



**LINEE GUIDA PER LA STANDARDIZZAZIONE
E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE
Release 2008**

Allegate a DGR 1575/2008

Le presenti Linee guida sono state elaborate dalla Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici – Servizio Protezione Civile – Ufficio Previsione Prevenzione e Superamento emergenza.

Coordinamento delle attività
Nicola Salvatore

Direzione tecnica
Riccardo Rossi

Realizzazione
Davide De Min
Pierpaolo Turcato

Collaborazione di
Alberto Massaro
Maurizio Mazzonetto
Patrizia Miniutti

Contributo di
Direzione Sistema Informatico
U. P. Sistema Informativo
Territoriale e Cartografia

Premesse.....	
Centro Funzionale Decentrato	
Considerazioni introduttive.....	4
Le funzioni del CFD nelle due fasi del sistema di allertamento	5
Prodotti.....	5
Procedura sperimentale per le allerte di protezione civile per il rischio idrogeologico ed idraulico	6
Suddivisione del territorio regionale in “Zone di Allertamento”	6
Azioni conseguenti all’emanazione del messaggio informativo	7
Azioni conseguenti all’emanazione dell’avviso di condizioni meteorologiche avverse	8
Azioni conseguenti all’emanazione dell’avviso di criticità idrogeologica ed idraulica	8
Azioni conseguenti all’emanazione dell’avviso di cassata criticità idrogeologica ed idraulica	10
Procedura sperimentale per le allerte di protezione civile per il rischio valanghivo	10
Contenuti informativi minimi e standardizzazione dei Piani	
Georeferenziazione	12
Scenari.....	12
Risorse attive.....	12
Personalizzazione del database	12
Documentazione da tenere presso i Comuni.....	13
Composizione COC	13
Aggiornamenti	13
Trasmissione e interscambio dei dati	14
Procedure – comunicazioni degli allertamenti	

Premesse

Con Deliberazioni n. 144/2002 e n. 573/2003 la Giunta Regionale ha emanato le prime linee guida relative alla redazione dei Piani comunali e provinciali in materia di Protezione Civile.

A seguito di quanto emerso dall'applicazione di queste normative in questo quinquennio, nonché dell'evoluzione, anche tecnologica avvenuta nel settore della protezione civile, si rende necessario definire ulteriori linee guida, in particolare per specificare meglio i contenuti informativi minimi dei piani, per definire gli standards informatici necessari a garantire lo scambio di informazioni tra i diversi Enti appartenenti al sistema regionale di Protezione Civile.

Tali maggiori specifiche si rendono necessarie anche a seguito dell'attività di validazione dei Piani Comunali svolta in questi anni da alcune Province, che hanno evidenziato una notevole disomogeneità nei dati raccolti per la redazione dei Piani Comunali.

Anche l'attivazione Centro Funzionale Decentrato, previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, comporta la necessità di definire nuove modalità di attivazione degli stati di attenzione, preallarme ed emergenza e delle azioni conseguentemente intraprese dei Sindaci.

Centro Funzionale Decentrato

Considerazioni introduttive

In attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione del Veneto sta predisponendo i provvedimenti per poter dar corso all'intesa con il Dipartimento Nazionale della protezione Civile necessaria per giungere all'attivazione del proprio Centro Funzionale Decentrato (di seguito "CFD").

Il Centro Funzionale regionale è un elemento costitutivo della rete dei Centri Funzionali per la gestione del "sistema di allertamento" nazionale distribuito ai fini di protezione civile ed è un componente fondamentale del sistema regionale di protezione civile.

Il compito della rete dei Centri Funzionali è quello di far confluire, concentrare e integrare tra loro:

- i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale nonché dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici e geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche e idrauliche.

Una volta attivata tale rete i Centri Funzionali avranno la finalità di *"fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza e che assolvano alle necessità operative dei sistemi di protezione civile"*.

Il CFD diventerà, una volta avviato, la struttura regionale responsabile, sia nella fase di previsione che nella fase di monitoraggio e sorveglianza, della valutazione della rilevanza degli eventi

meteorologici attesi, dei possibili conseguenti effetti al suolo e del livello di criticità complessivamente atteso nelle zone di allerta.

Il CFD diventerà, pertanto, la struttura tecnica di riferimento e di supporto per la gestione delle allerte determinate da fenomeni di natura idrogeologica, idraulica e valanghiva.

Il Centro Funzionale regionale è composto congiuntamente dall'ARPAV - Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio (di seguito "DST"), dalla Direzione Regionale Difesa del Suolo (di seguito "DS") e dalla Segreteria Regionale Lavori Pubblici – Servizio di Protezione Civile (di seguito "SPC") che assolve al compito di coordinamento e raccordo funzionale tra le tre strutture componenti. Esso è organizzato in tre differenti aree.

La prima area è dedicata alla raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati nel territorio regionale, sia di tipo meteorologico che idropluviometrico ed è interamente di responsabilità dell'ARPAV - DST.

La seconda area è dedicata all'interpretazione e all'utilizzo integrato dei dati rilevati e delle informazioni prodotte dai modelli di previsione meteo e dai modelli matematici, finalizzati alla produzione degli scenari degli effetti indotti dalle condizioni meteorologiche. Essa è di responsabilità dell'ARPAV - DST per quanto riguarda la produzione degli scenari meteo e la determinazione degli scenari relativi al rischio valanghe, mentre è della Direzione Regionale Difesa del Suolo per quanto riguarda la produzione degli scenari relativi al rischio idrogeologico ed idraulico.

La terza area è dedicata alla gestione del sistema di scambio informativo e garantisce il funzionamento dei sistemi di comunicazione, l'interscambio dei dati, anche in forma grafica, e la messaggistica tra i Centri Funzionali. La responsabilità della terza area funzionale è del Servizio Protezione Civile che ha l'onere di mantenere i rapporti con le altre strutture di protezione civile, regionali e statali, ivi compresi i CFD delle altre regioni e di diffondere i documenti predisposti dal CFD.

Il Centro Funzionale Decentrato, costituito in questa prima fase per il rischio idrogeologico, idraulico e valanghivo potrà divenire, in un prossimo futuro, una "struttura multirischio" per la gestione delle allerte regionali connesse ad ulteriori tipologie di rischio, quali sismico, industriale, chimico, ondate di calore ed idrico.

Le funzioni del CFD nelle due fasi del sistema di allertamento

Il CFD opererà sia in fase di previsione che in fase di monitoraggio e sorveglianza, costituendo il sistema di allerta regionale per quanto concerne il rischio idrogeologico, idraulico e valanghivo.

È opportuno evidenziare che il CFD, nell'esercizio di tali compiti e funzioni - ed in particolar modo nelle situazioni di emergenza, rappresenta ed organizza all'interno del sistema regionale di protezione civile la funzione 1 (funzione di supporto tecnica scientifica e di pianificazione) prevista dal metodo Augustus.

Prodotti

Ai fini delle procedure per le allerte di protezione civile, dei diversi documenti informativi che verranno emanati dal CFD, assumono particolare rilevanza i seguenti:

Procedura	Documenti informativi
Procedura per le allerte di protezione civile per il rischio idrogeologico ed idraulico	- Messaggio informativo; - Avviso di condizioni meteorologiche avverse; - Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica; - Aggiornamento dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse; - Bollettino di nowcasting; - Aggiornamento dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica; - Avviso di cessata criticità idrogeologica ed idraulica.
Procedura per le allerte di protezione civile per il rischio valanghivo	- Avviso di criticità valanghe; - Aggiornamento dell'avviso di criticità valanghe; - Avviso di cessata criticità valanghe.

Procedura sperimentale per le allerte di protezione civile per il rischio idrogeologico ed idraulico

Il CFD - ARPAV - DST - Centro Meteorologico di Teolo sulla base delle proprie previsioni meteorologiche a scala regionale quando ritenga ragionevole evidenziare o segnalare particolari condizioni meteorologiche (in atto o previste) di rilevanza non tale da richiedere l'emissione dell'avviso meteo regionale ma comunque tali da richiedere un maggior dettaglio rispetto al bollettino Meteo Veneto, predispone il **messaggio informativo**.

Il CFD - ARPAV - DST - Centro Meteorologico di Teolo ogni qualvolta le condizioni meteorologiche fanno presagire un peggioramento della situazione (in atto o prevista), tale da causare potenziali cause di disagio e di criticità per il territorio regionale secondo prefissate combinazioni di intensità e probabilità di accadimento per determinate tipologie di evento, predispone l'**avviso di condizioni meteorologiche avverse**.

All'emissione dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse (ovvero anche in assenza di esso) il CFD - DS valuta gli scenari di rischio attesi e, sulla base della classificazione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie, si esprime sui livelli di criticità raggiungibili in ciascuna di esse, dichiarando le proprie valutazioni in un **avviso di criticità idrogeologica ed idraulica**.

Il CFD - SPC diffonde:

- ✓ il messaggio informativo agli Uffici Territoriali del Governo e alle Province;
- ✓ gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse e gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica alle componenti e alle strutture operative del sistema regionale di protezione civile, nonché agli altri soggetti pubblici e privati con i quali intercorrono relazioni funzionali in materia di protezione civile.

Suddivisione del territorio regionale in "Zone di Allertamento"

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione ai fini del rischio idrogeologico ed idraulico, la Regione Veneto è stata suddivisa in Zone di Allerta, cioè ambiti territoriali ottimali caratterizzati da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio.

Tenuto conto degli Indirizzi Operativi della Direttiva del PCM 27 febbraio 2004 e, recependo la proposta elaborata dall'Arpa Piemonte in collaborazione col Dipartimento Nazionale di Protezione

Le zone di allerta sono state identificate in funzione di diversi fattori come ad esempio le possibili tipologie di rischio presenti e le relazioni e i vincoli geologici, idrologici, idraulici, infrastrutturali, amministrativi e socio-ambientali tra i diversi ambiti territoriali e tra i diversi bacini. In futuro tale suddivisione potrà essere approfondita ed eventualmente ridefinita in base alle specifiche conoscenze del territorio e alle risultanze di specifici studi, nonché integrata a seconda di altri tipi di rischio.

Le amministrazioni provinciali che ricevono il messaggio informativo, dopo averne valutato attentamente il contenuto, sono tenute ad informare, con un’informativa di sorveglianza, i comuni e le comunità montane che ricadono nel territorio di propria competenza.

Le amministrazioni periferiche statali, gli enti locali e le società o enti gestori dei servizi pubblici essenziali, ricevuta l'informativa di sorveglianza provvedono alla attuazione delle misure cautelative e/o di salvaguardia indicate nell'informativa stessa, nonché all'attuazione delle misure previste nella propria pianificazione di emergenza.

Azioni conseguenti all'emanazione dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse

Gli enti e le strutture tecniche che ricevono l'avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo averne valutato attentamente il contenuto, provvedono alla attuazione delle misure di salvaguardia indicate nella propria pianificazione di emergenza dichiarando, se lo ritengono opportuno, il passaggio allo stato di attenzione.

A seguito della divulgazione dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse, il CFD attiva, di norma, il presidio h 24 della propria Sala Operativa.

Azioni conseguenti all'emanazione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica

All'adozione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica da parte del Responsabile del CFD, la Regione del Veneto (con le strutture regionali in stato di attenzione) valuta l'eventuale attivazione del Co.R.Em. e la dichiarazione della pertinente **livello di allerta** del sistema regionale della protezione civile, come di seguito specificato.

Il Co.R.Em., una volta attivato, provvederà a diramare i messaggi di stato di allerta alle componenti ed alle strutture operative del sistema regionale della protezione civile, ivi compresi gli Enti Locali.

Il livello di allerta attivata potrà essere qualificata dal Co.R.Em., sulla base dei livelli di criticità indicati nell'avviso di criticità regionale per le diverse zone di allerta, come rappresentato nella seguente tabella.

CRITICITÀ	LIVELLO D'ALLERTA	DESCRIZIONE SCENARIO	MISURE OPERATIVE
Assente		Situazione di normalità	Cessazione della procedura di allerta eventualmente attivate
Ordinaria	<u>Stato di Attenzione</u>	Esso è generalmente conseguente ad eventi meteoidrologici, localizzati ed intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento, trombe d'aria e mareggiate, di incerta previsione. Tali fenomeni possono comportare danni non diffusi a scala comunale, ovvero situazioni di disagio per la popolazione quali l'allagamento di locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità anche conseguente allo scorrimento superficiale delle acque piovane lungo le sedi stradali urbane ed extraurbane, ma anche effetti più significativi, quali allagamenti improvvisi, l'innescò di locali smottamenti superficiali, caduta di massi ed alberi, con una occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, anche per folgorazione.	Richiede una reperibilità rinforzata in tutti i settori potenzialmente interessati e un più frequente scambio di notizie e informazioni. Gli EE.LL. delle aree interessate provvederanno a garantire la reperibilità dei componenti del COC e degli altri Centri di Coordinamento

Moderata	<u>Stato di Pre-allarme</u>	Precipitazioni diffuse, intense e prolungate, con possibilità di conseguente sviluppo di fenomeni franosi localizzati specie nelle scarpate a ridosso della sede stradale. Livelli della rete idrografica in aumento con possibili fenomeni di esondazioni localizzate, anche in ambito urbano con potenziali conseguenze sulle attività che vi si svolgono. Possibilità di situazioni di disagio diffuse per la popolazione. <i>Situazioni di disagio diffuse per la popolazione.</i>	Richiede la reperibilità di tutte le forze di protezione civile e la predisposizione di tutti i mezzi e gli strumenti utili a fronteggiare l'evento atteso. Gli EE.LL. delle aree interessate provvederanno a garantire la reperibilità dei componenti del COC e degli altri Centri di Coordinamento. Gli EE.LL. provvederanno ad allertare il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile o le eventuali Associazioni convenzionate, nonché a predisporre, con immediatezza, tutti i mezzi e gli strumenti utili a fronteggiare l'evento atteso
Elevata	<u>Stato di Allarme</u>	Superamento dei livelli idrometrici critici lungo la rete idrografica principale e secondaria con conseguenti fenomeni di inondazione, specie in ambiti urbani in occasione di strozzature dell'alveo. Superamento dei livelli pluviometrici critici con conseguente sviluppo di fenomeni franosi specie nelle scarpate a ridosso della sede stradale. Possibili distacchi di scarpate instabili specie per quelle prospicienti la rete stradale. Superamento dei livelli nivometrici critici sui settori montuosi e collinari, con conseguenti gravi difficoltà di svolgimento delle fondamentali attività umane. <i>Elevata propensione del territorio a subire dissesti e conseguente alta possibilità di situazioni di disagio per la popolazione.</i>	Richiede l'attivazione di tutte le forze disponibili secondo le procedure previste dai piani di emergenza o secondo le direttive del Servizio Protezione Civile. Gli EE.LL. provvedono ad attivare le proprie Sale Operative, ad attivare il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile o le eventuali Associazioni convenzionate. Garantiscono il presidio e monitoraggio degli eventuali punti sensibili individuati nel proprio piano di emergenza

Va notato che lo scenario di criticità ordinaria identifica non l'assenza di criticità estese ma bensì il livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione.

I soggetti destinatari dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica che ricadono in una zona di allerta per la quale la criticità sia stata valutata almeno moderata, sono tenuti ad inviare una ricevuta, quale conferma di lettura dell'avviso, al C.F.D.

Le misure operative sopra indicate debbono ritenersi misure minime. Resta in capo alla responsabilità di ogni ente e strutture tecniche destinataria dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica e dei messaggi di allerta, valutarne attentamente il contenuto, provvedono alla attuazione delle misure di salvaguardia indicate nell'allerta, nella propria pianificazione di emergenza o comunque suggerite da eventuali situazioni contingenti conosciute nel territorio di competenza, in aggiunta alle misure operative minime sopra richiamate

A seguito della divulgazione dell'avviso di criticità regionale, il CFD attiva il presidio h 24 della propria sala operativa e svolge le attività di costante monitoraggio dell'evento in corso.

Nel caso di eventi prolungati, Il CFD provvederà a diffondere, agli stessi soggetti destinatari del primo avviso, gli **avvisi di aggiornamento meteo e di criticità regionali** fino alla dichiarazione della cessazione delle condizioni di criticità sul territorio regionale. Nella fase di monitoraggio il CFD garantisce il supporto tecnico-scientifico al Co.R.Em. fornendo gli aggiornamenti sul fenomeno in corso.

Il Co.R.Em., sulla base delle informazioni ricevute dal CFD, provvede a fornire gli aggiornamenti sull'evento in corso alle componenti ed alle strutture operative del sistema regionale della protezione civile.

Nella tabella sopra riportata sono elencate le misure operative **minime** che le componenti del sistema regionale di protezione civile devono assumere in relazione al livello di criticità indicato per la zona di allerta in cui sono ricomprese.

Azioni conseguenti all'emanazione dell'avviso di cessata criticità idrogeologica ed idraulica

L'Avviso di cessata criticità idrogeologica ed idraulica viene trasmesso dal CFD - Servizio Protezione Civile agli stessi soggetti destinatari dell'ultimo aggiornamento dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica o del primo avviso, nel caso in cui a quest'ultimo non sia seguito alcun aggiornamento.

Quest'avviso dichiara la cessazione delle condizioni di criticità idrogeologica ed idraulica per l'intero territorio regionale e ad esso segue la conclusione della procedura di allerta in precedenza attivata.

Procedura sperimentale per le allerte di protezione civile per il rischio valanghivo

Tali procedure sono tutt'ora in corso di definizione e formeranno parte di un successivo documento.

Contenuti informativi minimi e standardizzazione dei Piani

Le linee guida già emanate, riprendendo concetti ben noti nel campo della pianificazione di protezione civile, hanno sintetizzato la struttura tipica di un piano di protezione civile:

Il Piano, in particolare dovrà comprendere, tra l'altro:

- un'analisi del territorio con individuazione degli areali di rischio
- un'analisi delle risorse disponibili, ritenute utili ai fini di protezione civile
- il censimento degli elementi tipicamente vulnerabili
- l'individuazione di Aree di emergenza
- il modello organizzativo dell'Ente per far fronte all'emergenze di P.C.
- le procedure d'intervento attuate dall'Ente per fronteggiare eventi calamitosi

Risulta necessario, dopo questi anni di applicazione delle richiamate linee guida, uniformare ulteriormente i linguaggi e le procedure all'interno del complesso ed articolato Sistema Regionale di Protezione Civile.

In particolare si ritiene indispensabile definire il contenuto minimo informativo dei Piani di Protezione Civile sotto un duplice aspetto:

- quali oggetti censire: ossia quali risorse, quali edifici, quali scenari debbono essere ricompresi all'interno di un piano di protezione civile
- quali informazioni di dettaglio relativamente a tali oggetti debbano essere censite.

Risulta altresì necessario garantire la standardizzazione di tali dati al fine di permettere l'interscambio informatico degli stessi tra gli Enti del sistema.

Nel fascicolo allegato sono individuate le norme per la creazione della banca dati informatica che costituisce uno degli elementi base dei piani di protezione civile.

Le norme allegate definiscono criteri omogenei di catalogazione per quanto riguarda:

- Dati generali dei comuni
- Aree di emergenza
- Metodi di allertamento della popolazione
- Edifici e Opere infrastrutturali strategiche
- Edifici e Opere infrastrutturali rilevanti
- Strutture tattiche e sensibili
- Risorse attive
- Recapiti telefonici
- Scenari di rischio
- Modelli d'intervento

I dati individuati costituiscono la base informativa minima del Piano Comunale di Protezione Civile. In particolare i Comuni dovranno provvedere ad adeguare i propri piani di Protezione Civile indicando, per ogni categoria individuata i dati richiesti.

Nei fascicoli allegati sono illustrate, per ogni elemento, le voci di campo e il tipo di dato richiesto. Il Servizio Protezione Civile, al fine di facilitare il compito dei Comuni relativamente all'attività di pianificazione, ha predisposto una serie di files in formato *.mdb (uno per ogni categoria di elementi da censire) per l'archiviazione e la gestione dei dati.

E' stato inoltre sviluppato, dal medesimo Servizio, un applicativo in ambiente Geomedia che consente una più facile gestione e georeferenziazione di tali dati. Tale applicativo, infatti, consente la creazione e gestione delle informazioni richieste in maniera semplificata, essendo già stati previsti, ad esempio, le icone, i simbolismi, ecc.

Va ricordato, peraltro, che tale applicativo viene fornito gratuitamente dalla Regione Veneto ai Comuni interessati, ai sensi della Legge Regionale 54/88 (per informazioni Unità Complessa e-Government, Centro VEGA, Edificio Lybra Via Pacinotti 4 30170 Porto Marghera (VE) Tel. 0412792202-2156 Fax. 041 2792218 e-mail: egovernment@regione.veneto.it).

Georeferenziazione

Come meglio indicato nel fascicolo allegato tutti i dati rilevati dovranno essere georeferenziati utilizzando il sistema di riferimento Gauss-Boaga fuso Ovest.

Scenari

Al fine di garantire uno studio territoriale omogeneo ed una rappresentazione standardizzata delle diverse analisi territoriali, sono stati riportati, in appendice, i diversi scenari di rischio che ogni Ente dovrà necessariamente esaminare. Resta inteso che laddove un rischio non sia presente in un territorio comunale l'Amministrazione locale, in sede di approvazione del Piano, provvederà a dare esplicitamente atto della sua insussistenza.

Risorse attive

Il censimento delle risorse utili per fronteggiare eventuali calamità pone in capo ai Comuni, in sede di pianificazione, alcuni aspetti problematici, in particolare per ciò che concerne il numero delle risorse che debbono essere censite.

Già da diversi anni si è passati da un concetto di mero censimento delle risorse presenti ad un più dinamico concetto di “disponibilità delle risorse”, intesa come reale fruibilità in caso di emergenza. In sostanza l'Ente non dovrà provvedere a censire tutte le risorse presenti sul proprio territorio comunale (quali, a solo titolo di esempio, i fornitori di materiali edili), ma dovrà individuarne un congruo numero, provvedendo piuttosto a concordare forme di collaborazione, anche a titolo gratuito, che garantiscano una maggior utilizzabilità di tale risorsa, ad esempio al di fuori degli orari di apertura al pubblico.

La congruità del numero di risorse censite dipende da diversi fattori quali:

- la dimensione e l'estensione territoriale del Comune
- il numero complessivo di tali risorse presenti sul territorio
- gli scenari di rischio atteso
- la tipologia di risorsa *de quo*.

Personalizzazione del database

L'elenco delle categorie, degli elementi e degli attributi di ognuno così come previsti nel fascicolo allegato sono da considerarsi minimi. Pertanto il set di files *.mdb forniti, nonché il progetto in ambiente GeoMedia, sono stati predisposti in modo da permettere l'aggiunta di ulteriori dati e tematismi ritenuti utili dalle Amministrazioni redattrici dei Piani.

Se si presentasse tale necessità, si consiglia di contattare il Servizio Protezione Civile Regionale per concordare le modalità anche alla luce di alcuni parametri e limitazioni esistenti per il corretto funzionamento dell'applicazione.

Documentazione da tenere presso i Comuni

L'informatizzazione di una parte significativa dei piani di protezione civile e la conseguente smaterializzazione dei dati, se da un lato consente una più efficace gestione e intercambiabilità degli stessi, dall'altro espone l'Amministrazione Comunale ad una serie di rischi che non vanno sottovalutati.

In particolare va attentamente valutata la vulnerabilità dei dati informatici (numero di computer sui quali risiedono i dati, utilizzabilità della Sala ove gli stessi sono ubicati, funzionamento della rete elettrica, ecc.) nonché la possibilità di poterli utilizzare durante le emergenze, fattore questo strettamente legato al numero di figure professionali delle quali può disporre il Comune in grado di utilizzare tali strumenti informatici.

Al fine pertanto di limitare tali rischi, si richiede ai Comuni di provvedere a stampare e custodire presso la sede del Centro Operativo Comunale una serie di cartografie che garantiscano un livello minimo di informazioni territoriali, nonché ad effettuare una copia del file *.mdb che può essere utilizzato su qualsiasi personal computer dotato di Access.

In particolare il Comune avrà cura di custodire le seguenti stampe da predisporre su base ortofoto oppure Carta Tecnica Regionale (ogni comune dovrà valutare quale base utilizzare in modo da rendere più leggibile e intuitiva ogni stampa):

- Scenari di rischio (una stampa per ogni scenario) con indicazione degli edifici strategici e rilevanti nonché delle aree di emergenza
- Elenco delle risorse attive suddivise per classi.

La scala minima da utilizzare per tutte le stampe è 1:10.000. Si consiglia tuttavia di predisporre le stampe in scala 1:5.000 per quelle zone dove gli elementi censiti, o per la quantità o per le dimensioni, non risultano chiaramente rappresentate nella scala standard.

Ove le stampe risultino più di una per ricoprire l'intero territorio comunale, è necessario predisporre la stampa di un quadro d'unione in scala adeguata.

In ogni cartografia andranno indicati i confini amministrativi e la viabilità principale.

Ogni elemento censito nelle stampe dovrà riportare il codice identificativo (ID).

Composizione COC

Si richiede l'indicazione nominativa e i conseguenti recapiti telefonici dei responsabili delle funzioni previste dalla linee guida. Si ricorda che, specie per i comuni più piccoli, è possibile unificare sotto un unico responsabile più funzioni creando una sorta di macrofunzione.

La composizione del COC (referente ed eventuale vice referente) verrà riportata in apposita tabella, come illustrato nel fascicolo allegato.

Aggiornamenti

Poiché il piano descrive un territorio ed un'organizzazione che sono in continuo cambiamento, risulta fondamentale che si provveda alla costante manutenzione di questo strumento.

Le precedenti Linee guida già prevedevano un aggiornamento annuale dei piani di protezione civile. Considerata la dinamicità che contraddistingue alcuni dati dei piani si ritiene opportuno modificare tale indicazione, per quanto concerne i dati:

- Risorse attive
- Recapiti telefonici

che dovranno essere aggiornati con cadenza semestrale.

Al fine di consentire la trasmissione dei dati aggiornati gli Enti provvederanno a inviare al Servizio Protezione Civile della Regione l'intero set di files *.mdb e, per gli Enti che non utilizzano l'applicativo Geomedia, gli shape files di ogni classe.

Resta inteso che tali informazioni dovranno essere aggiornate anche prima della scadenza nel caso in cui vi siano rilevanti modifiche dei dati.

Trasmissione e interscambio dei dati

I Comuni, successivamente alla validazione del proprio piano comunale, provvedono ad inviare il piano informatizzato al Servizio Protezione Civile della Regione e al Servizio Protezione Civile della propria Provincia su CD- Rom o DVD, secondo le seguenti modalità:

A – utenti che utilizzano applicativo Geomedia

I Comuni invieranno:

l'intero set di files *.mdb

i files *.pdf relativi a relazione e procedure operative

B – utenti che utilizzano altri programmi GIS

I Comuni invieranno:

l'intero set dei files *.mdb

gli shape files di ogni classe

i files *.pdf relativi a relazione e procedure operative

Procedure – comunicazioni degli allertamenti

L'esperienza maturata in questi anni dal sistema regionale di protezione civile, rende opportune alcune modifiche e specificazioni rispetto a quanto già definito con le precedenti linee guida.

In particolare, ad esempio nel caso della pianificazione comunale, le linee guida esistenti prevedono che le diverse notizie che pervengono al Comune dal territorio (segnalazioni di cittadini, fenomeni naturali in atto o previsti, raggiungimento di livelli di soglia, ecc.) vengano attentamente valutate da un "referente" dell'Amministrazione interessata. Il referente, a seguito dell'analisi effettuata, d'intesa con il Sindaco, attiva la fase di attenzione, così come i passaggi alle fasi successive (preallarme e allarme-emergenza) sono valutati e definiti dall'Amministrazione interessata.

Tale procedura, che ben si presta in particolare per gli eventi di limitata estensione territoriale e di facile monitoraggio da parte del singolo comune, trova pesanti limitazioni in caso di rischi di più estesa portata o di difficile analisi da parte di una singola amministrazione locale.

Con l'avvio del Centro Funzionale Decentrato e la conseguente emissione di avvisi e bollettini specificatamente destinati agli enti del Sistema di Protezione civile, tale direttiva appare ancor meno adeguata, come evidenziato nel capitolo sopra riportato.

Pertanto, fermo restando quanto già definito dalle linee guida esistenti, che resta valido nella generalità dei casi, e quanto illustrato sopra relativamente all'entrata in funzione del Centro Funzionale Decentrato, qualora la Regione dichiari il passaggio ad una

fase di allerta (attenzione, preallarme, allarme) Provincia e Comuni compresi nel territorio interessato **dovranno** attuare quanto previsto dal loro piano di protezione civile per tale fase.

Sul punto si rammenta che le linee guida già approvate prevedono l'obbligo della comunicazione del passaggio alla fase di preallarme ad una serie di Enti, tra i quali la Provincia e la Sala Operativa - Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.).

Tali comunicazioni, di natura puramente informativa, permettono in caso di aggravamento dell'evento in atto, una pronta attivazione degli Enti sovraordinati che, in base anche al principio della sussidiarietà, sono tenuti ad intervenire quando l'evento assuma connotazioni di particolare gravità.

Allo scopo di facilitare e standardizzare i flussi informativi tra le sale operative, sono stati elaborati alcuni modelli di comunicazione. Ogni Ente dovrà adattare tale modulistica alla propria specifica realtà (ulteriori destinatari, notizie aggiuntive, ecc.) fermo restando il contenuto minimo riportate nelle schede in allegato.

Gli Enti pertanto dovranno a comunicare, mediante detti moduli, ogni passaggio di livello di allerta (fase di normalità → fase di attenzione → fase di preallarme → fase di allarme-emergenza e viceversa).

A partire dall'attivazione dello stato di preallarme e fino al ritorno alle condizioni di normalità, gli Enti interessati dovranno provvedere a redigere anche una breve sintesi informativa da inviare giornalmente agli Enti sovraordinati (Comuni → Province e Regione; Provincia → Regione).

Intestazione Ente

Prot. n.

*Modulistica ad uso delle
Province*

URGENTE

FAX 041 5382139

Mail : sala.operativa@regione.veneto.it

Alla Regione del Veneto - Co.R.Em.

Alla Prefettura di...

FAX

Ai Comuni di...

Comunicazione dichiarazione stato di (Attenzione/Preallarme/Allarme)

Per quanto di competenza si comunica che, in relazione a ... *(indicare il motivo)* lo scrivente Ente ha provveduto a dichiarare lo stato di*(attenzione/preallarme/allarme)*

Alla luce di quanto sopra si segnala quanto segue:

(indicare le principali azioni intraprese e l'eventuale scenario atteso)

Si segnala altresì che al momento la Sala Operativa Provinciale

☐ è stata attivata... *(specificare eventuali modalità, es. fino a ore...; h24; ecc...)*

☐ non è stata attivata, ma viene garantito il servizio di reperibilità al numero....

Data

Qualifica e Firma

Intestazione Ente

Prot. n.

Modulistica ad uso delle
Province

URGENTE

FAX 041 5382139

Alla Regione del Veneto - Co.R.Em.

Mail : sala.operativa@regione.veneto.it

Nota informativa circa l'evoluzione del fenomeno in atto

Nota n. ... data... ore....

In relazione al fenomeno calamitoso in atto si comunica quanto segue:

- o *Descrizione di massima dello scenario in atto e dello scenario evolutivo*
- o *Aree colpite dall'evento*
- o *Popolazione sfollata*
- o *Immobili danneggiati*
- o *Centri Operativi attivati (Comunali e Misti)...*
- o *Forze attualmente impiegate (volontari/ Vigili del Fuoco / Forze dell'Ordine...)*
- o *Centri di ammassamento/ricovero attivati*
- o *Eventuali risorse ritenute necessarie e non attualmente disponibili*

Data

Qualifica e Firma

Intestazione Ente

Prot. n.

Modulistica ad uso dei
Comuni

URGENTE

FAX 041 5382139

Mail : sala.operativa@regione.veneto.it

Alla Regione del Veneto - Co.R.Em.

Alla Prefettura di...

FAX

Ai Comuni di...

Comunicazione dichiarazione stato di (Attenzione/Preallarme/Allarme)

Per quanto di competenza si comunica che, in relazione a...*(indicare il motivo)* lo scrivente Ente ha provveduto a dichiarare lo stato di*(attenzione/preallarme/allarme)*.

Alla luce di quanto sopra si segnala quanto segue:

(indicare le principali azioni intraprese e l'eventuale scenario atteso)

Si segnala altresì che al momento il Centro Operativo Comunale

- ☐ è stato attivato ... *(specificare eventuali modalità, es. fino a ore...; h24; ecc...)*
- ☐ non è stato attivato, ma viene garantito il servizio di reperibilità al numero....

Data

Qualifica e Firma

Intestazione Ente

Prot. n.

Modulistica ad uso dei
Comuni

URGENTE

FAX ...

FAX...

Alla Provincia

Alla Prefettura di...

**Nota informativa circa l'evoluzione del fenomeno in atto.
Nota n. ... delle ore....**

In relazione al fenomeno calamitoso in atto si comunica quanto segue:

- o *Descrizione di massima dello scenario in atto e dello scenario evolutivo*
- o *Aree colpite dall'evento*
- o *Popolazione sfollata*
- o *Immobili danneggiati*
- o *Centri di ammassamento/ricovero attivati*
- o *Forze attualmente impiegate (volontari/ Vigili del Fuoco / Forze dell'Ordine...)*
- o *Eventuali risorse ritenute necessarie e non attualmente disponibili*

Data

Qualifica e Firma

**LINEE GUIDA PER LA
STANDARDIZZAZIONE
E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE:
*Release 2011***

LINEE GUIDA PER LA STANDARDIZZAZIONE E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE: *Release 2011*

Premesse

PREMESSE

Le linee guida "Augustus", elaborate dal Dipartimento per la Protezione Civile e Presidenza del Consiglio dei Ministri, a metà degli anni '90 definirono il piano di emergenza di Protezione Civile come segue: *“Esso individua le attività coordinate, le procedure, i mezzi nonché le risorse umane e strumentali e le relative modalità di gestione per affrontare e fronteggiare un evento calamitoso, atteso in un determinato ambito territoriale, fino al superamento della fase acuta della crisi. Le caratteristiche dell'evento, che sono alla base del piano, costituiscono lo “scenario” dello stesso e sono, spesso, l'involuppo di una serie di eventi storicamente noti e quantificabili, applicato su una realtà antropica e infrastrutturale presente e programmata.”*

In particolare la suddetta guida prevede che il piano di Emergenza sia a livello Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale deve essere strutturato in tre parti fondamentali:

- a) **Parte generale:** dove si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.
- b) **Lineamenti della Pianificazione:** dove si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi emergenza.
- c) **Modello di intervento:** dove si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di Protezione Civile; si realizza il costante

scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico; si utilizzano le risorse in maniera razionale.

In sostanza un piano di Protezione Civile, per affrontare e risolvere un'emergenza deve contenere:

- 1) informazioni generali sul territorio in termini cartografici e di dati generali costituiti da una serie di cartografie: del territorio, carta idrografica, dell'uso del suolo, geologica, geomorfologia, della rete viaria, ferroviaria, porti, aeroporti, della pericolosità di vari eventi sul territorio provinciale e del relativo rischio; nonché dal censimento del numero di abitanti per comune e relativa carta della densità della popolazione per comune e provincia;
- 2) l'analisi dei rischi gravanti sul territorio al fine di definire gli scenari degli eventi attesi quali:
 - Il rischio idrogeologico per alluvioni, frane, dighe;
 - Il rischio sismico
 - Il rischio industriale
 - Il rischio incendio boschivo
 - Il rischio blackout
 - Il rischio incidenti stradali
 - Il rischio neve
 - Il rischio per trasporto sostanze pericolose
 - Il rischio mareggiate
 - Il rischio valanghe
 - Il rischio per inquinamento idropotabile
- 3) le risorse sia materiali che umane. Fra le risorse occorre ricordare la particolare necessità di definire le aree di emergenza, quali: le aree di attesa, di ricovero della popolazione, per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse. Per esse si sottolinea l'importanza che siano collocate in zone assolutamente prive di qualsiasi tipo di rischio.
- 4) le procedure di emergenza: contenenti la sequenza di operazioni predisposte e programmate per affrontare un'emergenza.

Per quanto riguarda gli scenari degli eventi attesi si definiscono di seguito gli elementi essenziali da poter prendere in considerazione al fine di determinarne la loro costituzione. In particolare, di seguito sono individuati gli elementi sui quali costituire gli scenari di danno per eventi di tipo idraulico e geologico, nonché per quelli derivanti da eventi sismici.

ELEMENTI NECESSARI ALLA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO

L'Unesco (1972) definisce il rischio come «il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità».

I fattori che determinano il rischio ¹ sono stati così definiti (Unesco1972):

- la pericolosità di un fenomeno è la probabilità che esso si verifichi con una determinata intensità in un dato periodo di tempo e in una data area;
- la vulnerabilità delle risorse è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità;
- l'esposizione rappresenta il valore economico o il numero di unità, relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area.

Gli autori concordano sul fatto che il rischio è direttamente proporzionale ai fattori di pericolosità (P), vulnerabilità (V) ed esposizione (E), i quali a loro volta dipendono dall'intensità (I) dell'evento atteso e dalla tipologia (T) degli elementi soggetti al rischio.

Il rischio può essere, quindi, definito dalla relazione:

$$R = f(I, P, V, T, E)$$

dove:

- **I** è l'intensità dell'evento atteso;
- **P** è la pericolosità definita come probabilità di occorrenza dell'evento entro un determinato periodo di ritorno;
- **V** è la vulnerabilità, ovvero la propensione ad essere soggetto al danneggiamento in conseguenza di un evento fissato (di intensità I) ed in funzione della tipologia degli elementi (T) soggetti al rischio;
- **T** è la tipologia degli elementi potenzialmente soggetti agli effetti degli eventi attesi (la popolazione, i beni materiali, le infrastrutture, ecc.);
- **E** è la quantità di valore degli elementi (T) soggetti al rischio (Tira, 1997)

Nell'analisi dei rischi territoriali il fattore vulnerabilità assume particolare importanza: il territorio, nelle sue diverse componenti e relazioni sistemiche, è caratterizzato da differenti livelli di debolezza che possono influire sulla gravità del rischio, poiché, a parità di pericolosità di un evento atteso, essi possono rappresentare fattori di aggravamento o mitigazione dei danni.

Il rischio territoriale dipende quindi, oltre che dalla presenza, dalla natura, dalla frequenza e dall'intensità degli eventi calamitosi attesi (pericolosità - P), da diversi ordini di fattori, legati alle caratteristiche fisico-naturali e antropiche intrinseche del territorio (sensibilità - S), alla presenza e consistenza di beni, persone e attività con diversi livelli di sensibilità intrinseca, potenzialmente interessate (esposizione - E) e alla propensione a subire danni (vulnerabilità - V) di tali risorse.

Il livello di rischio territoriale è, pertanto, determinato dall'involuppo di tutti questi aspetti:

$$RT = P * S * V * E$$

L'applicazione dell'analisi del rischio nella pianificazione di protezione Civile

Il metodo di analisi e di gestione del rischio applicato ai territori comunali si basa sulla valutazione dei danni che sono indotti dai rischi naturali, tecnologici e territoriali (intesi come rischi complessivi derivanti da più eventi) in rapporto alle caratteristiche del territorio.

Il metodo è articolato in quattro fasi.

Fase di livello 1 (analisi preliminare).

¹ Il concetto di vulnerabilità e di rischio non sono scindibili dalla definizione e interpretazione delle fonti di pericolo e delle conseguenze o impatti per un potenziale bersaglio. Nel caso di interesse ai fini di Protezione Civile le fonti di pericolo da prendere in considerazione sono: idrogeologiche (frane; alluvioni); terremoti; incendi boschivi; impianti industriali fissi e trasporto di sostanze pericolose.

Gli elementi potenzialmente esposti per i quali definire la vulnerabilità sono: popolazione; infrastrutture critiche; abitazioni ed edifici; beni ambientali ed architettonici.

La fase di analisi preliminare consiste nella presa d'atto del quadro degli strumenti vigenti di pianificazione del territorio con riferimento alla documentazione contenente la classificazione del Comune

- di tipo sismico secondo la vigente normativa (Ordinanza PCM n. 3519/06; DM 14.09.2005)
- di tipo alluvionale e da frana secondo i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:

In particolare, per quanto riguarda il secondo punto, si dovrà fare riferimento alla cartografia di pericolosità idraulica e idrogeologica che suddivide il territorio dei bacini di competenza delle diverse AdB in quattro classi: aree di pericolosità molto elevata (P4); aree di pericolosità elevata (P3); aree di pericolosità media (P2); aree di pericolosità moderata (P1).

Laddove non sia disponibile la perimetrazione delle aree a diversa pericolosità, fanno fede le indicazioni delle Norme tecniche di attuazione dei PAI che, di norma, indicano PER QUESTE AREE la massima pericolosità (P4)

Fase di livello 2.

Questa fase di analisi deve portare all'individuazione della sensibilità territoriale e, quindi, della vulnerabilità, attraverso la valutazione dell'esposizione e della presenza di pericoli. Questa fase fornisce la restituzione delle situazioni più esposte nei confronti dei rischi attesi rispetto alla più generale sensibilità del contesto comunale.

Il livello di sensibilità territoriale è stimato attraverso un indice sintetico² (Indice di sensibilità territoriale) determinato sulla base della compresenza di:

- popolazione/densità per zona
- residenza a diversa densità (compatta storica, di completamento, rada);
- edifici e di aree di servizio pubblico;
- edifici e di aree produttive;
- strutture e di aree agricole;
- aree naturali con/senza attrezzature;
- reti e nodi infrastrutturali, tecnologici e logistici;
- aree ed edifici sensibili con concentrazione di persone.

Il valore iniziale da attribuire ai diversi usi del suolo e i pesi degli elementi di ponderazione devono essere identificati singolarmente da ogni Comune (es. metodo del confronto a coppie, metodo Delphi).

Successivamente a una discretizzazione del territorio in celle quadrate, l'Indice di sensibilità territoriale sarà calcolato per ognuna di esse attraverso la sovrapposizione delle informazioni derivate dalle analisi precedentemente predisposte; la presenza o l'assenza di un elemento e la corrispondente attribuzione all'elemento stesso di un valore secondo metodiche consolidate forniranno il valore della singola cella.

L'Indice di sensibilità territoriale sarà calcolato sulla base della matrice e secondo la seguente relazione:

$$IS_{t_{ci}} = U_s \cdot (RN_v + RN_t + E_s + E_{cp} + A_p + A_{cp})$$

dove³:

² La valutazione dei parametri può, ad esempio, essere riportata in una matrice a doppia entrata:

nelle righe sono indicati i diversi usi del suolo, ossia le aree con caratteristiche omogenee in cui può essere suddiviso il territorio comunale (aree e isolati con prevalente presenza di residenza compatta di origine storica, aree ed isolati con prevalente presenza di residenza di completamento, aree ed isolati con prevalente presenza di residenza rada, zone con prevalente funzione di servizio ad uso pubblico, zone con prevalente funzione produttiva/artigianale/commerciale, aree e strutture con prevalente funzione agricola, aree naturali con e senza attrezzature).

Agli usi del suolo sono attribuiti valori iniziali, ponderati rispetto alla presenza di elementi vulnerabili noti e identificati:

reti e nodi viabilistici e tecnologici (lifelines) - elementi con funzione di collegamento viabilistico (strade, ferrovia, aeroporti, ecc.); elementi tecnologici con funzione di servizio di sussistenza (elettricità, gasdotto, metanodotto o oleodotto, acquedotto, fognatura, teleriscaldamento, telecomunicazioni, ecc.).

aree ed edifici sensibili - aree ed edifici con funzione pubblica che svolgono un ruolo strategico in condizioni di emergenza (municipio, caserme, ecc. usate come strutture di coordinamento, strutture sanitarie); aree o edifici con funzione pubblica o privata nei quali avviene la sospensione delle funzioni ordinarie in condizioni di emergenza (scuole, biblioteche, aree sportive, aree aperte per manifestazioni ecc.) e che assumono funzione di struttura di ricettività e nei quali ci può essere un'elevata concentrazione di persone; aree o edifici pubblici o privati con vincoli di legge relativi al loro pregio storico artistico o al loro valore paesistico.

³ A titolo di esempio il valore iniziale attribuito ad ogni uso del suolo può essere formulato considerando la diversa destinazione, basandosi sulla presunta presenza di popolazione (maggiore popolazione punteggio più elevato; minore popolazione punteggio più basso). I pesi individuati per gli elementi di ponderazione (reti e nodi, aree ed edifici sensibili destinati a servizi pubblici) possono essere

$IS_{t_{ci}}$ = Indice di sensibilità territoriale della cella

U_s = Valore uso del suolo

RN_v = Peso reti e nodi viabilistici

RN_t = Peso reti e nodi tecnologici

E_s = Peso edifici storici

E_{cp} = Peso edifici con concentrazione di persone

A_p = Peso aree di pregio

A_{cp} = Peso spazi urbani aperti con concentrazione di persone

Il risultato della valutazione della sensibilità territoriale sarà rappresentato su idonea cartografia sulla quale saranno riportati gli indici attribuiti a ogni singola cella aggregati secondo classi di sensibilità:

Bassa; Medio-Bassa; Media; Medio-Alta; Alta

Valutazioni preliminari potranno sfruttare le seguenti informazioni riportate negli strumenti di pianificazione territoriale (PRG, PAT o PATI):

- zonizzazioni, anche con riferimento ai vincoli di varia natura;
- tipologia delle infrastrutture di trasporto e a rete;
- tipologia dei beni storico-culturali e paesaggistici;
- tipologia degli elementi territoriali a rischio.

In pratica, in un'ottica di semplificazione delle procedure si possono definire diverse classi di danno accorpendo le infrastrutture e le differenti categorie di uso del territorio individuate negli strumenti di pianificazione comunale in classi omogenee per ciascuna delle quali si ipotizza un livello di danno.

La **Vulnerabilità** è intesa come la propensione di un'area a subire i danni, o la capacità (o incapacità) di far fronte alla sollecitazione esterna connessa all'evento calamitoso/incidentale. Nel caso in cui la perdita potenziale, in un'ottica di protezione civile, sia la vita umana, la vulnerabilità può essere espressa dalla probabilità che, dato il verificarsi dell'evento calamitoso, si possano registrare morti, feriti o persone non in sicurezza (senz'altro, sfollati, etc.); essa è pertanto direttamente proporzionale alla densità di popolazione di una zona esposta al rischio e inversamente proporzionale alla capacità del territorio di proteggere le persone e contenere i danni finali.

La Vulnerabilità complessiva di un territorio dipende quindi sostanzialmente dai seguenti aspetti:

- Livello di Esposizione - numero degli elementi esposti nell'area colpita (es. la densità demografica dell'area).
- Suscettibilità - propensione degli elementi del territorio a subire un certo danno o in altre parole la capacità intrinseca del territorio di proteggere i bersagli dalle conseguenze (es. l'elevata urbanizzazione con la presenza di molti locali chiusi riduce l'esposizione della popolazione ad una nube tossica).
- Capacità di far fronte - capacità del territorio di far fronte all'emergenza (es. la presenza di un sistema di Protezione Civile). Comprende sia la capacità di far fronte organizzata (Protezione Civile) sia quella non organizzata (interventi autonomi dei cittadini).
- Capacità di ripristino - capacità del territorio di ripristinare le condizioni iniziali a seguito di una perturbazione causata da un evento dannoso.

Fase di livello 3.

L'interrelazione delle aree di sensibilità territoriale con la pericolosità porta ad individuare le aree di riferimento rispetto alle quali definire l'entità dei rischi.

Esempio:

Sovrapponendo, alla carta della sensibilità territoriale, le informazioni georeferenziate sulla pericolosità (dedotte dal Piano di Assetto Idrogeologico) e, ad esempio per quanto riguarda il

determinati sia sulla base di caratteri strategico-organizzativi (reti e nodi viabilistici e tecnologici), sia per la loro importanza a livello sociale (alta concentrazione di popolazione) e paesaggistico (aree ed edifici di pregio e storici).

rischio idraulico, l'altezza della lama d'acqua nelle zone inondate, si possono individuare le aree maggiormente vulnerabili nei confronti di tale tipologia di rischio.

SCENARI DI DANNO SISMICO NELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

INTRODUZIONE

La stima dei danni e delle perdite di vite umane causate da terremoti attesi può essere effettuata in termini di analisi di rischio o di studio di scenari.

Se lo studio di pericolosità è condotto in termini probabilistici, anche le conseguenze strutturali ed economiche sono espresse probabilisticamente, configurando l'approccio dell'«analisi di rischio». Qualora la sismicità sia studiata su base deterministica, o scegliendo da un catalogo di sismicità storica uno o più terremoti significativi, o simulando, con modelli teorico-numerici, i meccanismi di sorgente e la propagazione delle onde, viene eseguita una valutazione degli effetti sul territorio a seguito di uno specifico evento sismico configurando l'«analisi di scenario».

La scelta tra le due tipologie di analisi dipende dalle finalità dello studio. Nel caso di uno studio del territorio a fini preventivi, è preferibile l'analisi di rischio poiché cumula gli effetti di tutte le potenziali sorgenti sismiche dell'area e fornisce una valutazione comparabile tra i diversi comuni interessati dallo studio. Per analizzare, invece, gli aspetti di gestione dell'emergenza legati alla Protezione Civile è più significativa un'analisi di scenario, in quanto riproduce una distribuzione realistica degli effetti sul territorio, permettendo di elaborare strategie per il post-terremoto.

I risultati di studi di scenari, finalizzati a indagare e quantificare le conseguenze di uno specifico evento sismico (Dolce 1996), costituiscono la base per la predisposizione di programmi di previsione e prevenzione, a loro volta punto di riferimento per la determinazione delle priorità di attuazione degli interventi di mitigazione in funzione della pericolosità dell'evento, della vulnerabilità del territorio e delle disponibilità finanziarie.

ELEMENTI COSTITUTIVI DELLO SCENARIO DI DANNO

La sovrapposizione dello scenario di evento sugli elementi del territorio esposti a rischio conduce alla definizione dello scenario di danno.

Gli scenari di danno hanno una duplice utilità: nell'immediato post-evento costituiscono un rapido strumento per la quantificazione di massima delle perdite in termini di vite umane, di danni all'edificato, alle infrastrutture, ai servizi; in «tempo di pace», invece, consentono un'efficace pianificazione dell'emergenza. Sulla base della simulazione degli effetti sul territorio di un evento dato, previsto nello scenario, possono essere dimensionate le risorse di cui disporre in caso di reale emergenza ed essere messe a punto le procedure di intervento da attivare.

La costruzione di scenari di danno per la stesura di piani di emergenza è articolata in tre fasi principali:

- scelta degli eventi sismici di riferimento;
- individuazione delle aree a potenziale effetto di amplificazione sismica;
- vulnerabilità sismica dell'edificato ed esposizione della popolazione.

SCELTA DEGLI EVENTI SISMICI DI RIFERIMENTO.

Gli approcci che si possono seguire per la selezione degli eventi sono molteplici:

Individuazione dell'evento più gravoso storicamente accertato nella zona. Si tratta di un evento storico ben definito dal punto di vista dell'entità del sisma che, tuttavia, può essere caratterizzato da una probabilità di accadimento bassa e non uniforme sul territorio. Questo approccio può quindi condurre a una quantificazione insostenibile delle risorse e a un diverso grado di protezione della popolazione.

Individuazione dell'evento più significativo dal punto di vista della pericolosità sismica del sito. Si tratta di eventi caratterizzati da una stessa probabilità, uniforme sul territorio, e il dimensionamento delle risorse può essere graduato in funzione della probabilità di accadimento. Un'elevata pericolosità, tuttavia, non sempre corrisponde a un elevato livello di danno.

Individuazione dell'evento più significativo dal punto di vista del danneggiamento. Tiene conto degli effetti del terremoto assumendo come più significativi i sismi che possono determinare il maggiore impatto, in termini di danno, sul territorio considerato.

Individuazione di eventi a diverso tempo di ritorno. Le prestazioni sismiche di una costruzione (Bertero, 2002) possono essere sintetizzate nella correlazione tra comportamento atteso della costruzione stessa e intensità (correlata al periodo di ritorno del sisma) dello scuotimento sismico (Figura 1.1).

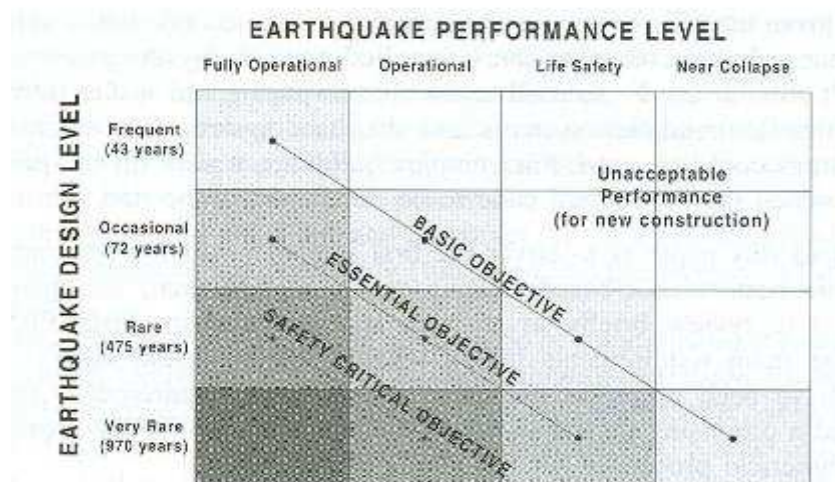


Figura 1.1 - Correlazione tra comportamento atteso della costruzione e intensità dello scuotimento sismico [fonte: Bertero, 2002]

E' pertanto necessario prevedere:

- che la costruzione rimanga immediatamente fruibile (stato limite di operatività IO, *Immediate occupancy*) per un sisma a probabilità di accadimento pari all'81% (con riferimento ad un lasso di tempo che per la tipologia di edifici risulta pari a 50 anni, equivale a considerare un sisma con periodo di ritorno pari a 30 anni);
- che la costruzione raggiunga lo stato limite di danno (SLD) per un sisma a probabilità di accadimento pari al 63% in 50 anni (equivale a considerare un sisma con periodo di ritorno pari a 50 anni);
- che la costruzione raggiunga lo stato limite di salvaguardia delle vite (SLV) per un sisma a probabilità di accadimento pari al 10% in 50 anni (equivale a considerare un sisma con periodo di ritorno di 475 anni);
- che la costruzione raggiunga lo stato limite di prevenzione al collasso (SLC) per un sisma a probabilità di accadimento pari al 5 % in 50 anni (equivale a considerare un sisma con periodo di ritorno di 975 anni).

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A POTENZIALE EFFETTO DI AMPLIFICAZIONE SISMICA

Le osservazioni relative alla variabilità spaziale dei danni prodotti da terremoti di forte intensità mostrano che le conseguenze sulle costruzioni possono variare sensibilmente entro distanze molto brevi a causa di effetti locali legati alla geologia di superficie (natura e geometria dei depositi), alle proprietà dinamiche dei terreni di fondazione (amplificazione dell'onda sismica) e alla morfologia (effetti topografici).

Le indagini finalizzate alla determinazione degli effetti locali possono essere condotte con tre diversi livelli di approfondimento, la cui scelta dipende generalmente dagli obiettivi da raggiungere, dall'estensione dell'area da esaminare, dal tipo di dati disponibili e dal livello di dettaglio della cartografia:

I Livello - Macrozonazione Sismica - adatto per la zonazione di aree molto estese, fornisce indicazioni di massima; è basato sulla raccolta e interpretazione di dati esistenti (notizie relative a terremoti storici, informazioni relative alla sismicità, alla geologia e alla geomorfologia).

II Livello - Microzonazione Sismica - richiede documentazione specifica per la caratterizzazione geologica, geotecnica e geomorfologica, da integrare eventualmente con indagini in sito.

III Livello - Risposta Sismica Locale - richiede un'approfondita caratterizzazione topografica, geologica e geotecnica puntuale per mezzo di rilievi e di specifiche indagini in sito e in laboratorio. In Veneto, le informazioni relative ai diversi livelli di approfondimento possono essere dedotte dai documenti di zonazione sismica redatti a corredo degli strumenti di pianificazione territoriale (PAT/PATI e dei PI) ai sensi della DGR n.3308/2008.

In assenza di tale documentazione si dovrebbe procedere almeno a una valutazione di I livello mediante un approccio di tipo qualitativo basato, indicativamente, sul metodo proposto dalla

Regione Lombardia (DGR 22 dicembre 2005, n.8/1566). Il metodo permette l'individuazione delle zone ove i diversi effetti prodotti dall'azione sismica sono prevedibili, con buona attendibilità, sulla base di osservazioni geologiche e su dati disponibili di tipo geologico, geomorfologico, topografico, geotecnico, geofisico. Le informazioni acquisite saranno validate e utilizzate per la definizione delle condizioni locali (spessore delle coperture, assetto stratigrafico generale, caratteristiche meccaniche dei terreni, circolazione idrica sotterranea, ecc.). Lo studio consiste nell'analisi dei dati esistenti (di norma inseriti nelle cartografie di inquadramento dei PAT/PATI - cfr. Quadro Conoscitivo), e nella redazione di un'apposita cartografia, derivata dalle carte di base richiamate, in cui sono perimetrate le aree caratterizzate dalle diverse situazioni «tipo» in grado di determinare amplificazioni sismiche locali (Tabella 1.I).

In mancanza di relazioni locali tra parametri del moto sismico e geologia di superficie, si può fare riferimento alle correlazioni empiriche tra incrementi di intensità macrosismica (ΔI) e natura del litotipo affiorante, proposte in letteratura (Tabella 1.II). Il metodo di Medvedev (1962) [*Manual for Zonation on Seismic Geotechnical Hazards* - TC4, 1999], in particolare, attribuisce le differenze di risposta sismica locale alla diversa rigidità dei terreni presenti nei primi 10m di profondità. L'incremento di intensità osservata è espresso nella scala MSK ed è inversamente proporzionale alla rigidità dei diversi litotipi. Poiché le carte geologiche costituiscono un genere di informazione largamente diffusa e facilmente reperibile, l'uso di correlazioni di questo tipo, almeno su larga scala, risulta relativamente semplice.

Si sottolinea che con analisi di I livello, basate soltanto su dati di geologia di superficie, possono essere realizzati documenti cartografici della distribuzione dell'incremento di intensità macrosismica sull'intero territorio comunale.

Per utilizzare i risultati dello studio nella costruzione degli scenari di danno, gli incrementi di intensità possono essere rapportati alle sezioni di censimento ISTAT (cfr. successivo § 1.2.3) , assegnando ad ogni sezione un unico valore dell'incremento. Nei casi in cui all'interno di una stessa sezione ricadano aree caratterizzate da diversi valori dell'incremento, il valore attribuito alla sezione corrisponderà alla media pesata dei valori in funzione dell'estensione delle aree e della presenza o meno di edifici.

Sigla	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, terreni granulari fini con falda superficiale)	Cedimenti e/o liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali

Tabella 1.I – Fattori di amplificazione sismica locale [fonte: Regione Lombardia, 2005]

UNITÀ GEOLOGICA - LITOTIPO	INCREMENTO INTENSITÀ ΔI SCALA MSK
Graniti	0
Calcari, Arenarie, Scisti	0.2÷1.3
Gesso, Marna	0.6÷1.4
Materiali grossolani (ghiaie e ciottoli)	1.0÷1.6
Sabbie	1.2÷1.8
Argille	1.2÷2.1
Riporti	2.3÷3.0
Terreni saturi (ghiaie, sabbie, argille)	1.7÷2.8
Riporti e terreni sotto falda	3.3÷3.9

Tabella 1.II - Correlazioni empiriche tra ΔI e natura del litotipo [fonte: Medvedev, 1962]

VULNERABILITÀ SISMICA DEL COSTRUITO.

L'analisi di vulnerabilità dell'edificato consiste nella valutazione della resistenza del costruito diffuso in una determinata area e, in particolare, nella stima della sua propensione ad essere danneggiato da un evento sismico. Tale approccio può essere applicato anche con disponibilità di dati poveri, come quelli elaborati a partire dalle informazioni contenute nei censimenti ISTAT. In questi documenti i dati sono aggregati a livello di sezione censuaria (manca quindi il riferimento al singolo edificio) e contengono informazioni utili sia per l'attribuzione della tipologia (materiale, epoca di costruzione), sia per tenere conto di eventuali modificatori di comportamento (manutenzione, numero di piani, contesto strutturale, presenza di *pilotis*).

In Italia, per la determinazione della vulnerabilità del costruito sono tradizionalmente utilizzate due distinte metodologie, denominate di I e II livello, sviluppate dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT, 1994).

La metodologia di I livello individua, nell'ambito del costruito ordinario, diverse tipologie edilizie e definisce alcune classi di vulnerabilità (A, B e C), per ciascuna delle quali è precisata la relazione tra input sismico e danno attraverso matrici di probabilità di danno (DPM, *Damage Probability Matrix*). È quindi stabilita una corrispondenza diretta tra tipologia edilizia e classe di vulnerabilità. Si tratta di un metodo tipologico per il quale la distribuzione probabilistica dei danni, indicata per ciascuna classe di vulnerabilità per i diversi livelli dell'intensità sismica, è stata ottenuta sulla base dei danni effettivamente rilevati a seguito dei principali eventi sismici che hanno interessato il territorio nazionale (Braga et al. 1982).

La metodologia di II livello è basata su una scheda (Benedetti e Petrini 1984, GNDT 1994) che raccoglie informazioni tipologiche e costruttive su ogni singolo edificio. Tali informazioni sono combinate, attraverso punteggi indipendenti, per definire un indice di vulnerabilità (IV) che caratterizza la propensione dell'edificio al danneggiamento (metodologia semeiotica). Ad ogni valore di IV è associata una curva che correla il fattore di danno (rapporto tra il costo dell'intervento di riparazione e il valore dell'opera) al picco di accelerazione dell'input sismico atteso.

Classificazione tipologica degli edifici

La preparazione degli scenari richiede la disponibilità di un inventario degli edifici e la valutazione della loro vulnerabilità. Qualsiasi metodo di analisi di vulnerabilità necessita di un preliminare inquadramento tipologico, non potendosi eseguire una modellazione strutturale su ogni singolo edificio presente nell'area di studio. Il catalogo degli edifici deve includere informazioni sulle caratteristiche geometriche (forma, numero di piani, etc.), meccaniche (resistenza dei materiali, rigidità, etc.), oltre che sull'età e sulla tipologia strutturale.

La caratterizzazione del costruito può essere basata su dati poveri, immediatamente disponibili, ricavabili dai censimenti ISTAT che, come è noto, dal 1991 raccolgono informazioni sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche strutturali delle abitazioni. A partire dai dati ISTAT relativi alle abitazioni residenziali è possibile ricavare, per ogni sezione di censimento in cui è suddiviso il territorio comunale, informazioni riguardanti gli edifici e, quindi, indicare (Meroni et al., 2000) una corrispondenza tra i campi della scheda di rilevamento ISTAT (riferita a singole unità abitative) e dati desunti riferiti a edifici (Tabella 1.III)

Campi ISTAT	Dati desunti riferiti a edifici
N abitazioni del fabbricato	N edifici
Struttura portante	Tipologia strutturale
Anno di costruzione del fabbricato	Età dell'edificio
Numero piani	Numero piani
Separazione fabbricato	Contesto strutturale
Acqua potabile (interna all'abitazione)	
Impianti igienico-sanitari (interni all'abitazioni)	
Impianti per lo scarico dell'acqua	
Collegamento alla rete fognaria	Stato di manutenzione
Vasca da bagno e/o doccia	
Impianti acqua calda per uso igienico-sanitario	
Impianto fisso di riscaldamento	

Tabella 1.III – Corrispondenza tra campi della scheda di rilevamento ISTAT (riferiti a singole unità abitative) e dati desunti riferiti ad edifici [fonte: Frassine & Giovinnazzi, 2004]

Dai dati desunti a livello di edificio si ricavano, quindi, le classi tipologiche riportate nella seguente Tabella 1.IV.

Tipologia strutturale	Età dell'edificio	Numero di piani	Contesto strutturale	Stato di Manutenzione
Muratura	Età < 1919	1 o 2 piani	Edificio isolato	Buono
Cemento armato	1919 ≤ Età ≤ 1945	3, 4 o 5 piani	Edificio aggregato	Cattivo
Edifici su pilotis	1946 ≤ Età ≤ 1960	6 o più piani		
Altre tipologie	1961 ≤ Età ≤ 1971			
	1972 ≤ Età ≤ 1981			
	Età > 1981			

Tabella 1.IV – Classi tipologiche degli edifici definite in base ai dati ISTAT [fonte: Frassine & Giovinnazzi, 2004]

Il metodo di I livello GNDT definisce le tipologie edilizie sulla base di una combinazione tra le caratteristiche delle strutture verticali e orizzontali, attribuendo implicitamente a queste ultime la capacità di differenziare in modo significativo la vulnerabilità di tali costruzioni. La suddivisione utilizzata nella scala EMS-98 è stata giudicata di particolare efficacia nel rappresentare il costruito europeo. Essa distingue le costruzioni in funzione del materiale strutturale: *muratura*, *calcestruzzo armato*, *acciaio*, *legno* e, per ciascuna categoria, individua differenti tipologie costruttive (Tabella 1.V).

Muratura	Cemento armato
M1.1 Pietra grezza (ciottoli, pietrame, mista)	RC1 Telai in cemento armato
M1.2 Pietra sbozzata o a spacco	RC2 Pareti di taglio
M1.3 Pietre squadrate	RC3.1 Telai in ca con tamponature collaboranti
M2 Case in terra	RC3.2 Telai irregolari
M3.1 Muratura non armata con solai in legno	RC4 Sistemi misti (telai e pareti)
M3.2 Muratura non armata con volte in muratura	
M3.3 Muratura non armata con solai in muratura e acciaio	
M3.4 Muratura non armata con solai in c.a.	
M4 Muratura Armata o confinata	

Tabella 1.V - Classificazione tipologica per edifici in muratura e in cemento armato (come modificata da Frassine & Giovinnazzi, 2004 – fonte: ANDIS)

Una ulteriore classificazione tipologica (Tabella 1.VI), basata sulla EMS-98 per le costruzioni in muratura e in cemento armato e sulla classificazione HAZUS per gli edifici prefabbricati e in acciaio, è stata proposta da Giovinnazzi & Lagomarsino (2001). La classificazione è stata arricchita con ulteriori due tipologie per tener conto degli interventi di adeguamento sismico delle costruzioni povere (M1 e M3) e degli edifici su *pilotis* (privi di tamponature al piano terra - RC7).

Tipologie	Descrizione
-----------	-------------

MURATURA	M1	Pietra grezza (ciottoli, pietrame, mista)
	M2	Case in terra o con mattoni crudi
	M3	Pietre sbozzate o a spacco
	M4	Pietre squadrate
	M5	Mattoni
	M6	Muratura non armata (pietra lavorata, laterizi o blocchi di cemento) con solai in c.a.
	M7	Muratura armata o confinata
	M8	Costruzioni antiche sottoposte ad interventi di rinforzo complessivo
CEMENTO ARMATO	RC1	Telaio in c.a. (in assenza di progetto antisismico)
	RC2	Telaio in c.a. (con progetto antisismico a bassa duttilità)
	RC3	Telaio in c.a. (con progetto antisismico elevato)
	RC4	Pareti di taglio (in assenza di progetto antisismico)
	RC5	Pareti di taglio (con progetto antisismico a bassa duttilità)
	RC6	Pareti di taglio (con progetto antisismico elevato).
	RC7	Telaio in cemento armato con <i>pilotis</i>
PREFABBR.	PC1	Edificio prefabbricato a setti portanti in c.a.
	PC2	Telaio in cemento armato prefabbricato con pareti di taglio in c.a.
ACCIAIO	S1	Edificio in acciaio con telaio a nodi rigidi
	S2	Edificio in acciaio con telaio rinforzato da controventi
	S3	Edificio con telaio in acciaio e tamponature in muratura non rinforzata
	S4	Telaio in acciaio con pareti di taglio in cemento armato gettate in opera
LEGNO	W1	Strutture in legno

Tabella 1.VI - Proposta di classificazione tipologica del costruito [fonte: Gioviazzi & Lagomarsino, 2001]

Classi di vulnerabilità

Le classi di vulnerabilità costituiscono un modo per raggruppare edifici anche diversi ma caratterizzati da un comportamento analogo nei riguardi del sisma; a ciascuna classe di vulnerabilità è, quindi, associata una relazione tra intensità del terremoto e danno subito.

Nel metodo di I livello GNDT è proposta un'attribuzione diretta tra tipologia costruttiva e classe di vulnerabilità. Nel metodo di II livello GNDT le classi di vulnerabilità non esistono esplicitamente, ma è considerato un indice di vulnerabilità IV (compreso tra 0 e 100 per gli edifici in muratura; maggiore di -25 per gli edifici in c.a.) cui è associata la correlazione tra intensità e danno (Cherubini et al. 1999). Questo secondo approccio, di maggiore dettaglio, tiene conto che edifici appartenenti alla stessa tipologia possono presentare una diversa vulnerabilità.

La EMS-98 riconosce che per ciascuna tipologia esiste una classe di vulnerabilità prevalente, ma all'interno di ogni tipologia, in misura diversa, possono presentarsi edifici migliori o peggiori in funzione di specifiche caratteristiche costruttive che ne modificano il comportamento (Tabella 1.VII)

Tipologie		Classi di vulnerabilità					
		A	B	C	D	E	F
MURATURA	M1	■					
	M2	■	●				
	M3	○	■				
	M4		●	■	○		
	M5	○	■	○			
	M6		●	■	○		
	M7			●	■	○	
	M8	●	■	●	○		
CEMENTO ARMATO	RC1	○	●	■	○		
	RC2		○	●	■	●	
	RC3			○	●	■	●
	RC4		○	■	●		
	RC5			○	■	●	
	RC6				○	■	●
	RC7	○	■	●	○		

PREFABBR.	PC1			○	■	●	
	PC2		○	■	●		
ACCIAIO	S1	○	●	■	○		
	S2			○	●	■	○
	S3		○	●	■	○	
	S4				○	■	●
LEGNO	W1		○	●	■	●	

Legenda: ■ Classe più probabile; ● Classe possibile; ○ Classe poco probabile (casi eccezionali)

Tabella 1.VII - Attribuzione della classe di vulnerabilità alle diverse tipologie di edificio [fonte: ANDIS, 2001]

Come detto, la valutazione del livello di danno atteso scaturisce dalle caratteristiche di vulnerabilità del patrimonio edilizio e dalla pericolosità sismica del territorio. La classe di vulnerabilità è una misura qualitativa sintetica utilizzata quando non è possibile prevedere specifiche operazioni di rilevamento in campo e la tipologia costruttiva è utilizzata come unico parametro che qualifica il comportamento sismico. L'assunto di base è che edifici con caratteristiche simili manifestino lo stesso livello di danneggiamento per effetto di un terremoto di intensità fissata. La validazione di questo approccio si fonda sull'analisi statistica dell'incidenza dei diversi livelli di danno sulla popolazione di edifici appartenenti ad una certa classe tipologica.

Matrici di probabilità di danno (DPM)

Per i comuni dove l'intensità sismica risentita è maggiore della soglia di danno ($I_s > VI$ MCS), la definizione delle classi di vulnerabilità è condotta utilizzando le Matrici di Probabilità di Danno (DPM) che sintetizzano gli effetti corrispondenti ad un terremoto di intensità fissata. In pratica, il «fattore vulnerabilità», connesso alle caratteristiche tipologiche degli edifici, è misurato a posteriori definendo per ciascuna classe una distribuzione della frequenza dei diversi livelli di danno. Nelle matrici sono individuate tre classi di vulnerabilità (alta A, media B e bassa C) (Tabella 1.VIII); un'ulteriore classe a minore vulnerabilità (classe D – Tabella 1.IX) è stata inserita per tener conto degli edifici costruiti o adeguati dopo il 1980 (criteri antisismici) (Dolce et al., 2001).

Nella definizione dei gradi di intensità macrosismica della EMS-98 è contenuta la distribuzione del danno sugli edifici delle diverse classi al variare dell'intensità. La scala, tuttavia, non prevede una precisa determinazione delle quantità, ma utilizza espressioni in forma letterale (few, many, most) alle quali vengono fatti corrispondere intervalli percentuali sfumati (Figura 1.2 - chiarisce il significato quantitativo di alcuni termini utilizzati nelle definizioni dei gradi d'intensità). In genere si assume per essi la percentuale media dell'intervallo corrispondente (pochi: 5%, molti: 35%; la maggior parte: 80%).

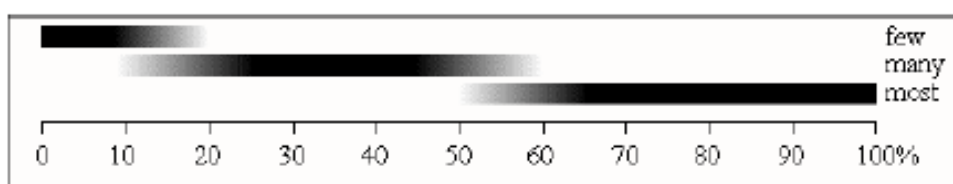


Figura 1.2 - Significato numerico sfuocato degli aggettivi quantitativi

Le DPM sono state ricavate dal rilievo post-sismico in Irpinia, aggiornate sulla base dei dati relativi al sisma del 1984 in Abruzzo e utilizzate come strumento di previsione dei danni anche in altri contesti territoriali per i quali sia nota l'intensità attesa. L'associazione tra classificazione tipologica e misura di vulnerabilità è giustificata in termini statistici. Le DPM sono espresse in forma «linguistica» (Bernardini 1998) (cfr Tabella 1.VIII e 1.IX) e da esse possono essere successivamente ricavate DPM numeriche mediante l'attribuzione di valori percentuali ai termini letterali.

Il danno è rappresentato in forma discreta (scale macrosismiche MSK-76, EMS-98) attraverso cinque livelli, oltre alla situazione di assenza di danno, ai quali è associata la seguente denominazione: 1) danno trascurabile o lieve; 2) danno moderato; 3) danno grave; 4) danno molto grave; 5) distruzione.

CLASSE A	Damage grade					
Intensity	0	1	2	3	4	5
V	All-Few	Few	None	None	None	None
VI	Most- 8/3*Few	Many	Few	None	None	None
VII	Few	2*Few	Many	Many	Few	None
VIII	Few	Few	Few	Many	Many	Few
IX	None	Few	Few	2*Few	Many	Many
X	None	None	Few	Few	Few	Most
XI	None	None	None	None	None	All
XII	None	None	None	None	None	All

CLASSE B	Damage grade					
Intensity	0	1	2	3	4	5
V	All-Few	Few	None	None	None	None
VI	Most- 8/3*Few	Many	Few	None	None	None
VII	3*Few	Many	Many	Few	None	None
VIII	Few	2*Few	Many	Many	Few	None
IX	Few	Few	Few	Many	Many	Few
X	None	Few	Few	2*Few	Many	Many
XI	None	None	None	None	3*Few	Most
XII	None	None	None	None	None	All

CLASSE C	Damage grade					
Intensity	0	1	2	3	4	5
V	None	None	None	None	None	None
VI	All-Few	Few	None	None	None	None
VII	Most- 8/3*Few	Many	Few	None	None	None
VIII	3*Few	Many	Many	Few	None	None
IX	Few	2*Few	Many	Many	Few	None

X	None	Few	2*Few	Many	Many	Few
XI	None	None	None	1/3*Few	Most-3*Few	Many-1/3*Few
XII	None	None	None	None	1/3*Few	Nearly All

Tabella 1.VIII – Matrici di Probabilità di Danno linguistiche per le classi di vulnerabilità A, B e C [fonte EMS98]

CLASSE D	Damage grade					
Intensity	0	1	2	3	4	5
VI	All	None	None	None	None	None
VII	(All-Few)	Few	(None)	(None)	(None)	(None)
VIII	(Most-Few)	(Many)	Few	(None)	(None)	(None)
IX	(Many)	(Many-Few)	Many	Few	(None)	(None)
X	(Few)	(Few+Few)	(Many)	Many	Few	(None)

Tabella 1.IX – Matrice di Probabilità di Danno linguistica per la classe di vulnerabilità D estrapolata dalla EMS98 (i valori tra parentesi non sono esplicitamente forniti dalla EMS98) – [fonte Dolce et al., 2001]

Per attribuire a ciascun edificio una classe di vulnerabilità è necessario tener conto della combinazione tra le tipologie strutturali orizzontali e verticali (in particolare per gli edifici in muratura), dell'età di costruzione e dell'eventuale realizzazione di un intervento di adeguamento/miglioramento sismico. Gli edifici in muratura soggetti a intervento di adeguamento sismico possono essere classificati in classe D o in classe C in funzione della tipologia edilizia originaria. Agli edifici in cemento armato costruiti prima del 1980 è attribuibile la classe di vulnerabilità C, oppure la classe D se adeguati. Gli edifici progettati e costruiti dopo il 1980, sia in muratura che in c.a., possono essere assegnati alla classe di vulnerabilità D in relazione alla progettazione antisismica.

Valutazione delle conseguenze attese sulla popolazione

La valutazione delle conseguenze attese sulla popolazione (vittime, feriti e senzatetto) a causa del verificarsi dell'evento sismico di scenario è l'elemento conoscitivo essenziale per la pianificazione di Protezione Civile in quanto fornisce gli elementi utili per predisporre, preventivamente, tutte le misure idonee ad affrontare un'eventuale emergenza in termini di collocazione e dimensionamento delle aree di ricovero e di ammassamento, di attuazione degli interventi di primo soccorso, di superamento della fase di emergenza.

Tale valutazione può essere, tuttavia, condotta soltanto a margine della valutazione di vulnerabilità e della successiva stima del danneggiamento atteso degli edifici ad uso abitativo. La previsione consente di stimare gli effetti conseguenti al verificarsi dell'evento di scenario nella condizione di esposizione più gravosa, ossia assumendo che la popolazione sia praticamente tutta nelle proprie case al momento del sisma. Conoscendo il numero di residenti (dati censimento ISTAT 2001) nelle abitazioni appartenenti alle diverse classi di vulnerabilità e le percentuali di danno da esse subite, è possibile risalire a una stima della popolazione coinvolta in crolli e del numero dei senzatetto.

Di più difficile previsione è il numero di vittime provocate dall'evento sismico; alcuni valori, largamente approssimativi, presenti in letteratura indicano un numero di vittime pari al 30% circa della popolazione coinvolta in crolli.

SCENARI DI DANNO - CONCLUSIONI

Dalla comparazione dei dati acquisiti come descritto ai paragrafi precedenti è possibile valutare, in funzione delle intensità macrosismiche dei terremoti di riferimento, la distribuzione del danno considerando anche l'incremento di intensità dovuto alle amplificazioni locali.

I risultati degli scenari di danno possono essere riportati in un GIS, individuando la distribuzione geografica dei diversi livelli di danneggiamento; ad esempio:

- $d = 0 - 1$ (danno nullo) e $d = 2 - 3$ (danno riparabile) - per eventi probabili (terremoti con periodo di ritorno di 50 anni);
- $d = 2 - 3$ e $d = 4 - 5$ (danno non riparabile o crollo) - per evento di massima intensità (terremoti con periodo di ritorno di 475 anni).

Per ottenere una valutazione globale del danneggiamento indotto da terremoti di prefissata intensità è conveniente considerare un indice di danno globale medio DI_{med} (Dolce et al., 2001), valutato con la seguente espressione:

$$DI_{med} = \sum_1^n \frac{d_i f_i}{n}$$

dove d_i è il generico livello di danno (variabile da 1 a 5), f_i la relativa frequenza percentuale e la sommatoria è estesa agli $n = 5$ livelli di danno maggiori di zero. I valori del danno globale medio sono calcolati per i terremoti di riferimento. Si deve tener conto che $DI_{med} = 0$ significa assenza di danno e $DI_{med} = 1$ significa distruzione totale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BERNARDINI A. (1998) – *Qualitative and quantitative measures in seismic damage assessment and forecasting of masonry buildings* – Proc. Of the Int. Workshop on Measures of Seismic Damage to Masonry Buildings, 25-26 June 1998, Monselice (PD, Italy)
- BERNARDINI A. (2008) – *Metodologie macrosismiche per la stima di vulnerabilità sismica di tipologie edilizie e la costruzione di scenari di danno* - AGE Conference 2008 «Messina 100 anni dopo», Messina, 24 – 29 Novembre 2008
- BRAGA F. et al. (1982) – *Southern Italy November 23, 1980 Earthquake: A statistical study on damaged buildings and an ensuing review of the M.S.K.-76 scale* – CNR-PFG, Vol. 503, Roma
- DOLCE M. et al. (2001) – *Uno scenario di danno sismico per la città di Potenza* - X Congresso Nazionale «L'ingegneria Sismica in Italia», Potenza-Matera 9-13 settembre 2001
- ESC Working Group «Macroseismic Scales» (1998) – *European Macroseismic Scale 1998* – GeoForschungsZentrum Potsdam, Germany
- FRASSINE I., GIOVINAZZI S. (2004) – *Basi di dati a confronto nell'analisi di vulnerabilità sismica dell'edilizia residenziale: un'applicazione per la città di Catania* - XI Congresso Nazionale «L'ingegneria Sismica in Italia», Genova 25-29 gennaio 2004
- GIOVINAZZI S., LAGOMARSINO S. (2001) – *Una metodologia per l'analisi di vulnerabilità sismica del costruito* - X Congresso Nazionale «L'ingegneria Sismica in Italia», Potenza-Matera 9-13 settembre 2001
- HAZUS (1999) – *Earthquake Loss Estimation Methodology* – Federal Emergency Management Agency, Washington D.C.
- MASI A. et al. (2006) – *Scenari di danno sismico per l'esercitazione nazionale di Protezione Civile «Terremoto Val d'Agri 2006»* - DiSGG, Univ. Studi della Basilicata
- MERONI F. et al. (2000) – *Distribuzione nazionale della vulnerabilità media comunale* – In: A.Bernardini (ed), «La vulnerabilità degli edifici», CNR-GNDT, Roma
- REGIONE LOMBARDIA – D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566

**LINEE GUIDA PER LA
STANDARDIZZAZIONE
E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE:
*Release 2011***

Schede

Le schede di censimento

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 01: Relazione

Classe **p0101010_Relazione**: Relazione contenente elementi descrittivi, esplicativi ed integrativi del Piano comunale di Protezione Civile.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 02: Aree di emergenza

Classe **p0102011_AreeAttesa**: Aree dove garantire la prima assistenza alla popolazione;

Classe **p0102021_AreeRicovero**: Aree in cui verranno installati i primi insediamenti abitativi;

Classe **p0102031_AreeAmmassamento**: Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 03: Metodi di allertamento

Classe **p0103013_Allertamento**: Metodi e sistemi di allertamento della popolazione in caso di evento;

Classe **p0103011_Allertamento**: Zone di recepimento del segnale di allertamento.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 04: Edifici strategici

Classe **p0104011_UfficiPC**: Edifici destinati ad attività di Protezione Civile provinciali, comunali e di comunità montane e sale operative (sedi C.C.S., C.O.M., C.O.C.);

Classe **p0104021_MagazziniPC**: Rimessaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Protezione Civile;

Classe **p0104031_ProntoSoccorso**: Strutture ad uso sanitario, pubbliche e private dotate di pronto soccorso;

Classe **p0104041_SediAmministrative**: Sedi amministrative provinciali, comunali e di comunità montane ospitanti Consiglio, Giunta, Presidente/Sindaco, anagrafe, uffici tecnici di edilizia pubblica e urbanistica;

* Classe **p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche**: Caserme dei Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Polizia Provinciale, Polizia Municipale, ecc.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche

Classe **p0105011_StazioniFerroviarie**: Edifici e strutture ad uso stazioni ferroviarie e attività connesse alle ferrovie;

Classe **p0105021_BusMetro**: Stazioni di autobus, tram, filobus e taxi incluse in centri abitati di almeno 10.000 abitanti;

Classe **p0105031_Aeroporti**: Aeroporti ed eliporti attrezzati;

Classe **p0105041_Porti**: Porti, stazioni marittime, fluviali e lacuali;

Classe **p0105052_StradeStrategiche**: Strade considerate “strategiche” nei piani di emergenza provinciali e comunali;

Classe **p0105062_PontiStrategici**: Ponti e viadotti considerati “strategici” nei piani di emergenza provinciali e comunali;

Classe **p0105072_GallerieStrategiche**: Gallerie e sottopassi considerati “strategici” nei piani di emergenza provinciali e comunali;

Classe **p0105081_OperePresa**: Opere di presa, regolazione e trattamento degli acquedotti;

Classe **p0105092_Acquedotti**: Rete di adduzione degli acquedotti;

Classe **p0105101_TrasformazioneEE**: Impianti di trasformazione e regolazione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione;

Classe **p0105112_Elettrodotti**: Rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione;

Classe **p0105121_News**: Servizi di comunicazione pubblica a diffusione nazionale e locale.

* Classe **p0105131_DistributoriCarburante**: Distributori di carburante al dettaglio e depositi dove è possibile effettuare l'approvvigionamento di carburante.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 06: Edifici rilevanti

Classe **p0106011_Scuole**: Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private;

Classe **p0106021_Stadi**: Impianti sportivi, stadi, palazzetti dello sport e palestre;

Classe **p0106031_StruttureSanitarie**: Strutture pubbliche e private di cui al comparto sanitario non rientranti nella Classe “p0104031_ProntoSoccorso”;

Classe **p0106041_CaseCura**: Case di cura per anziani e disabili;

Classe **p0106051_EdificiRilevantiGenerici**: Edifici ad uso pubblico di dimensioni significative e soggette a grande affollamento;

Classe **p0106061_CentriCommerciali**: Centri commerciali, grandi magazzini e mercati coperti con superficie superiore o uguale a 5.000 mq. * oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile;

Classe **p0106071_MuseiBiblioteche**: Musei, biblioteche e sale espositive con superficie superiore o uguale a 1.000 mq. * oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile;

Classe **p0106081_SaleSpettacoli**: Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità * oppure ritenute rilevanti ai fini di protezione civile;

Classe **p0106091_BanchePT**: Sedi centrali di Banche, operatori finanziari e uffici postali;

Classe **p0106101_Industrie**: Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità o di rilevanza in relazione alla pericolosità degli impianti e/o dei materiali lavorati, non rientranti nella Classe “p0201051_IncidentiRilevanti”;

Classe **p0106111_Alberghi**: Attività di tipo alberghiero e turistico-ricettiva con capienza superiore o uguale a 100 unità * oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile;

Classe **p0106121_LocaliCulto**: Chiese e locali di culto.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 07: Opere infrastrutturali rilevanti

Classe **p0107012_CollegamentiViari**: Collegamenti tra capoluoghi di provincia e comuni e tra comuni e frazioni, non rientranti nella Classe "p0105052_StradeStrategiche";

Classe **p0107022_Ponti**: Ponti e viadotti su collegamenti viari di cui alla Classe "p0107012_CollegamentiViari", non rientranti nella Classe "p0105062_PontiStrategici"

Classe **p0107032_Gallerie**: Gallerie e sottopassi su collegamenti viari di cui alla Classe "p0107012_CollegamentiViari", non rientranti nella Classe "p0105072_GallerieStrategiche";

Classe **p0107042_Dighe**: Opere di sbarramento, dighe di ritenuta e traverse fluviali con altezza superiore o uguale a 10 metri o che determinano un volume di invaso superiore o uguale a 100.000 mc. * oppure ritenute rilevanti ai fini di protezione civile.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 08: Strutture tattiche e sensibili

Classe **p0108011_Prefetture**: Sedi di prefetture;

Classe **p0108021_DepositoFarmaci**: Depositi farmaceutici con attività di distribuzione all'ingrosso a livello almeno provinciale;

Classe **p0108031_DepositoAlimenti**: Depositi alimentari con attività di distribuzione all'ingrosso a livello almeno provinciale;

Classe **p0108041_Allevamenti**: Allevamenti zootecnici con capienza superiore o uguale a 100 unità * oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile;

Classe **p0108051_Carceri**: Case circondariali;

Classe **p0108061_StruttureMilitari**: Strutture militari e attività connesse;

Classe **p0108072_NodiSensibili**: Arterie o intersezioni viarie o ferroviarie la cui interruzione determina pesanti riflessi sulla viabilità nei territori circostanti;

Classe **p0108081_Depuratori**: Impianti di depurazione;

Classe **p0108091_Discariche**: Discariche e attività di smistamento rifiuti;

Classe **p0108103_Cancelli**: Cancelli da presidiare;

Classe **p0108111_Cimiteri**: Cimiteri.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 09: Risorse attive

- Classe **p0109011_OrgVolontariato**: Organizzazioni di volontariato e gruppi comunali;
- Classe **p0109020_Risorse umane**: Risorse umane;
- Classe **p0109033_Materiali**: Materiali;
- Classe **p0109043_Natanti**: Mezzi - Natanti;
- Classe **p0109053_MezziAerei**: Mezzi – Aeroplani ed elicotteri;
- Classe **p0109063_Automotoveicoli**: Mezzi - Autoveicoli e motoveicoli;
- Classe **p0109073_MacchineOperatrici**: Mezzi - Macchine operatrici;
- Classe **p0109083_CarrelliElevatori**: Mezzi - Carrelli elevatori;
- Classe **p0109093_Rimorchi**: Mezzi - Rimorchi;
- Classe **p0109103_Pompe**: Attrezzature - Motopompe ed elettropompe;
- Classe **p0109113_Generatori**: Attrezzature - Elettrogeneratori;
- Classe **p0109123_Fari**: Attrezzature - Motofari e torrifaro;
- Classe **p0109133_Moduli**: Materiale da campo - Moduli prefabbricati;
- Classe **p0109143_Cucine**: Materiale da campo - Cucine;
- Classe **p0109153_Cisterne**: Materiale da campo - Cisterne;
- Classe **p0109163_Tende**: Materiale da campo - Tende;

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 01: Banche Dati dei PcPC

Tema 10: Elenco telefonico

- Classe **p0110010_Referenti**: Elenco dei referenti per ogni elemento censito.
- Classe **p0110020_Recapiti**: Dettagli sui recapiti di ogni referente censito di cui alla Classe “p0110010_Referenti”.
- Classe **p0110030_ElementiPerReferente**: Tabella di collegamento tra gli elementi censiti e i relativi referenti di cui alla Classe “p0110010_Referenti”.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

- Classe **p0201011_Sisma**: Aree maggiormente vulnerabili in caso di evento sismico;
- Classe **p0201021_BlackOut**: Edifici maggiormente vulnerabili in caso di Black out;
- Classe **p0201032_Neve**: Priorità sgombero neve;
- Classe **p0201042_IncidentiStradali**: Tratti viari a difficile intervento in caso di incidente stradale;
- Classe **p0201043_AccessiPMA**: Incidenti stradali - Passaggi pedonali e carrabili in strade con difficile accessibilità e Posti Medici Avanzati;
- Classe **p0201051_IncidentiRilevanti**: Industrie soggette a incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii.;
- Classe **p0201061_ZoneImpatto**: Incidenti rilevanti – Zone di impatto;
- Classe **p0201072 TrasportoPericolose**: Arterie viarie e ferroviarie soggette a trasporto di sostanze pericolose;

Classe **p0201081_Allagamenti**: Aree allagabili per effetto di alluvioni o esondazioni;
Classe **p0201091_Frane**: Aree soggette a rischio frane;
Classe **p0201101_Mareggiate**: Aree soggette a mareggiate o a lagheggiate;
Classe **p0201111_Valanghe**: Aree soggette a rischio valanghe;
Classe **p0201121_CrolloDighe**: Aree inondabili per effetto di crollo dighe;
Classe **p0201131_Idropotabile**: Aree soggette a fenomeni di inquinamento idropotabile.

*** Gruppo p: Piani di Protezione Civile**

*** Matrice 02: Scenari di rischio**

*** Tema 02: Anti Incendio Boschivo**

- * Classe **p0202013_Idranti**: Idranti;
- * Classe **p0202022_StradeForestali**: Strade forestali;
- * Classe **p0202032_OstacoliVolo**: Ostacoli al volo.

Gruppo p: Piani di Protezione Civile

Matrice 03: Emergenza

Tema 01: Procedure di emergenza

Classe **p0301010_Augustus**: Funzioni del Metodo Augustus per la gestione della Sala Operativa;

Classe **p0301020_MI_Sisma**: Modello di intervento per evento sismico;

Classe **p0301030_MI_BlackOut**: Modello di intervento per Black out;

Classe **p0301040_MI_Neve**: Modello di intervento per sgombero neve;

Classe **p0301050_MI_IncidentiStradali**: Modello di intervento per incidente stradale;

Classe **p0301060_MI_IncidentiRilevanti**: Modello di intervento per incidente rilevante;

Classe **p0301070_MI-TrasportoPericolose**: Modello di intervento per trasporto di sostanze pericolose;

Classe **p0301080_MI_Allagamenti**: Modello di intervento per alluvioni o esondazioni;

Classe **p0301090_MI_Frane**: Modello di intervento per frane;

Classe **p0301100_MI_Mareggiate**: Modello di intervento per mareggiate;

Classe **p0301110_MI_Valanghe**: Modello di intervento per valanghe;

Classe **p0301120_MI_CrolloDighe**: Modello di intervento per crollo dighe;

Classe **p0301130_MI_Idropotabile**: Modello di intervento per inquinamento idropotabile.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 01: Relazione

Classe 01: Relazione

Descrizione	Relazione contenente elementi descrittivi, esplicativi ed integrativi del Piano comunale di Protezione Civile.				
Nome File	p0101010_Relazione				
Primitiva Geometrica	☐ Punto	☐ Linea	☐ Area		
Formato Dati	☐ shp	☐ mdb	☐ dbf	☒ pdf	

L'Amministrazione redattrice del Piano Comunale di Protezione Civile in questo file deve stendere una relazione su quanto ritiene utile alla compiuta descrizione del territorio comunale, della popolazione, dei rischi, delle risorse e degli elementi tipici in materia di protezione civile.

Per una maggior comprensione e leggibilità possono essere utilizzati schemi, tabelle, immagini ecc.

Lasciando massima libertà nella stesura della relazione in termini di argomenti trattati, si richiamano schematicamente alcuni possibili elementi da descrivere:

- Servizio Comunale di Protezione Civile: Sindaco, composizione del C.O.C. (organo di indirizzo e unità operativa), responsabili dei settori comunali con nominativi, anche dei sostituti, ruoli ricoperti, recapiti, ecc.;
- Sede municipale, numero del centralino, fax, e-mail;
- Territorio comunale: frazioni, località, stradario, superficie, altitudine, ecc.;
- Abitanti divisi per classi di età, nuclei familiari, densità demografica anche particolareggiata per ogni frazione, ecc.;
- Dati meteorologici di massima, dati geomorfologici, ecc.
- Analisi del territorio comunale: pericolosità, vulnerabilità e rischio;
- Enti gestori dei servizi pubblici;
- Elenco medici e veterinari sul territorio comunale con indirizzo e recapito telefonico;
- Dotazioni del Comune e dei gruppi di volontariato non già censite nel "Tema 09: Risorse attive";
- Recapiti detentore elenco non autosufficienti e/o diversamente abili;
- Accordi, intese, convenzioni con detentori di risorse;
- Ogni altro elemento descrittivo, esplicativo ed integrativo del Piano comunale di Protezione Civile e della gestione delle emergenze.

Note:

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 02: Aree di emergenza****Classe 01: Aree di attesa**

Descrizione Aree dove garantire la prima assistenza alla popolazione.

Nome File p0102011_AreeAttesa

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☐ Linea

☒ Area

Formato Dati ☒ shp

☐ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'area	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'area	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Utilizzo	Destinazione d'uso dell'area in condizioni ordinarie: 1 = Piazza o Largo 2 = Area sportiva 3 = Parcheggio 4 = Parco pubblico 5 = Culto 6 = Militare 7 = Campeggio 8 = Verde 99 = Altro	NUMERICO	Intero
U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Fondo	Tipologia di sottofondo: 1 = Terra o Prato 2 = Asfalto 3 = Cemento 4 = Porfido 5 = Ghiaia 99 = Altro	NUMERICO	Intero
F_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Sup_tot	Superficie totale dell'area (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Sup_cop	Superficie coperta a servizio dell'area (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Persone	Numero massimo di persone ospitabili	NUMERICO	Intero lungo
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Convenz	Area sottoposta a convenzione per utilizzo a fini di P.C.: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,75 pt.
Colore tavolozza: 37



Riempimento:

Colore tavolozza: 37



Simbolo:



Note:

- Per ogni area censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede “p0110010_Referenti”, “p0110020_Recapiti” e “p0110030_ElementiPerReferente”.

* Modificato come da “Aggiornamenti”.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 02: Aree di emergenza****Classe 02: Aree di ricovero****Descrizione** Aree in cui verranno installati i primi insediamenti abitativi.**Nome File** p0102021_AreeRicovero

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area

Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'area	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'area	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Utilizzo	Destinazione d'uso dell'area in condizioni ordinarie: 1 = Piazza o Largo 2 = Area sportiva 3 = Parcheggio 4 = Parco pubblico 5 = Culto 6 = Militare 7 = Campeggio 8 = Verde 99 = Altro	NUMERICO	Intero
U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Fondo	Tipologia di sottofondo: 1 = Terra o Prato 2 = Asfalto 3 = Cemento 4 = Porfido 5 = Ghiaia 99 = Altro	NUMERICO	Intero
F_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Morfol	Caratteristiche morfologiche dell'area: 1 = Pianeggiante 2 = Lieve pendio 3 = Pendenza superiore al 10% 4 = Sottostante ad ammasso 5 = A margine di ammasso 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** M_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Sup_tot	Superficie totale dell'area (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Sup_cop	Superficie coperta a servizio dell'area (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Persone	Numero massimo di persone ospitabili	NUMERICO	Intero lungo
** Accesso	Percorso e area accessibili al massimo da autoveicoli tipo: 1 = Autocarro < 75 q.li 2 = Autocarro > 75 q.li	NUMERICO	Intero

	3 = Autotreno 4 = Autobus 5 = Autoarticolato 6 = Autosnodato 7 = Nessuna limitazione 99 = Altro		
** A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Rete_elet	Area servita da rete di energia elettrica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rete_gas	Area servita da rete gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rete_H2O	Area servita da acquedotto: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rete_fogna	Area servita da fognatura: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Interventi	Interventi propedeutici all'utilizzo dell'area: 1 = Nessuno 2 = Riprofilatura 3 = Gradonatura 4 = Murature, gabbionate, terre armate 5 = Opere di drenaggio 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** I_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Convenz	Area sottoposta a convenzione per utilizzo a fini di P.C.: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,75 pt.
Colore tavolozza: 33



Riempimento:
Colore tavolozza: 33



Simbolo:



Note:

- Per ogni area censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Per ogni rete di servizi (acqua, energia, ecc.) è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Persone": per il calcolo della capacità si consiglia di attenersi alle indicazioni pubblicate dal Dipartimento della Protezione Civile sul *DPC Informa anno 3°, n° 11, Luglio Agosto 1998*.

- Campo "Accesso": i mezzi riportati in elenco sono in ordine dal più agevole (1 = Autocarro < 75 q.li) al meno agevole (6 = Autosnodato) in termini di dimensioni e spazi di manovra.

Indicare quale è il mezzo meno agevole che ha accesso all'area, tenendo in considerazione non solo gli ingressi dell'area stessa ma anche il percorso per raggiungerla e le aree di manovra interne.

Una volta individuato il mezzo meno agevole, per gli altri mezzi, più agevoli secondo l'ordine dell'elenco, si considererà assicurata l'accessibilità all'area (es. Indicando "4 = Autobus" si considererà l'area accessibile anche a "1 = Autocarro < 75 q.li", "2 = Autocarro > 75 q.li", "3 = Autotreno" e non accessibile a "5 = Autoarticolato" e "6 = Autosnodato").

- Se all'interno dell'area censita fosse prevista un'eliperficie non attrezzata ma dalle dimensioni e dalle caratteristiche tali da consentire l'atterraggio, il decollo e le manovre di elicotteri, dette superfici vanno censite nell'apposita scheda "p0105031_Aeroporti".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 02: Aree di emergenza****Classe 03: Aree di ammassamento****Descrizione** Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.**Nome File** p0102031_AreeAmmassamento**Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'area	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'area	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Utilizzo	Destinazione d'uso dell'area in condizioni ordinarie: 1 = Piazza o Largo 2 = Area sportiva 3 = Parcheggio 4 = Parco pubblico 5 = Culto 6 = Militare 7 = Campeggio 8 = Verde 99 = Altro	NUMERICO	Intero
U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Fondo	Tipologia di sottofondo: 1 = Terra o Prato 2 = Asfalto 3 = Cemento 4 = Porfido 5 = Ghiaia 99 = Altro	NUMERICO	Intero
F_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Morfol	Caratteristiche morfologiche dell'area: 1 = Pianeggiante 2 = Lieve pendio 3 = Pendenza superiore al 10% 4 = Sottostante ad ammasso 5 = A margine di ammasso 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** M_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Sup_tot	Superficie totale dell'area (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Sup_cop	Superficie coperta a servizio dell'area (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Accesso	Percorso e area accessibili al massimo da autoveicoli tipo: 1 = Autocarro < 75 q.li 2 = Autocarro > 75 q.li 3 = Autotreno 4 = Autobus	NUMERICO	Intero

	5 = Autoarticolato 6 = Autosnodato 7 = Nessuna limitazione 99 = Altro		
** A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Rete_elet	Area servita da rete di energia elettrica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rete_gas	Area servita da rete gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rete_H2O	Area servita da acquedotto: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rete_fogna	Area servita da fognatura: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Interventi	Interventi propedeutici all'utilizzo dell'area: 1 = Nessuno 2 = Riprofilatura 3 = Gradonatura 4 = Murature, gabbionate, terre armate 5 = Opere di drenaggio 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** I_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Convenz	Area sottoposta a convenzione per utilizzo a fini di P.C.: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,75 pt.
Colore tavolozza: 47



Riempimento:
Colore tavolozza: 47



Simbolo:



Note:

- Per ogni area censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Per ogni rete di servizi (acqua, energia, ecc.) è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Accesso": i mezzi riportati in elenco sono in ordine dal più agevole (1 = Autocarro < 75 q.li) al meno agevole (6 = Autosnodato) in termini di dimensioni e spazi di manovra.

Indicare quale è il mezzo meno agevole che ha accesso all'area, tenendo in considerazione non solo gli ingressi dell'area stessa ma anche il percorso per raggiungerla e le aree di manovra interne.

Una volta individuato il mezzo meno agevole, per gli altri mezzi, più agevoli secondo l'ordine dell'elenco, si considererà assicurata l'accessibilità all'area (es. Indicando "4 = Autobus" si considererà l'area accessibile anche a "1 = Autocarro < 75 q.li", "2 = Autocarro > 75 q.li", "3 = Autotreno" e non accessibile a "5 = Autoarticolato" e "6 = Autosnodato").

- Se all'interno dell'area censita fosse prevista un'elisupeficie non attrezzata ma dalle dimensioni e dalle caratteristiche tali da consentire l'atterraggio, il decollo e le manovre di elicotteri, dette superfici vanno censite nell'apposita scheda "p0105031_Aeroporti".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 03: Metodi di allertamento

Classe 01: Metodi di allertamento

Descrizione Metodi e sistemi di allertamento della popolazione in caso di evento calamitoso. Indica la localizzazione del sistema.

Nome File p0103013_Allertamento

Primitiva Geometrica ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'area	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del metodo di allertamento	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Strumento	Strumento di allertamento: 1 = Campane 2 = Sirene acustiche 3 = Pannelli a scritte variabili 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Sismico	Strumento di allertamento associato a evento "Sismico": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Black_out	Strumento di allertamento associato a "Black out": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Neve	Strumento di allertamento associato a "Neve": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Inc_bosc	Strumento di allertamento associato a "Incendi boschivi": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Incidente	Strumento di allertamento associato a "Incidenti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Inc_rilev	Strumento di allertamento associato a "Incidenti rilevanti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Trasp_per	Strumento di allertamento associato a "Trasporto sostanze pericolose": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Allagament	Strumento di allertamento associato a "Allagamenti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Frane	Strumento di allertamento associato a "Frane": 1 = Si	NUMERICO	Intero

	2 = No		
Mareggiate	Strumento di allertamento associato a "Mareggiate": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Valanghe	Strumento di allertamento associato a "Valanghe": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Cr_dighe	Strumento di allertamento associato a "Crollo dighe": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Idropot	Strumento di allertamento associato a evento "Idropotabile": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
R_altro	Specificare quale altro tipo di evento è associato allo strumento di allertamento	TESTO	200
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni metodo o sistema censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 03: Metodi di allertamento****Classe 01: Metodi di allertamento**

Descrizione Metodi e sistemi di allertamento della popolazione in caso di evento calamitoso. Indica l'area di recepimento del segnale di allertamento.

Nome File p0103011_Allertamento

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del metodo di allertamento	TESTO	50
Strumento	Strumento di allertamento: 1 = Campane 2 = Dispositivi acustici mobili 3 = Emittenti radio e TV 4 = Rete telefonica – Messaggi preregistrati 5 = Sirene acustiche 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Sismico	Strumento di allertamento associato a evento "Sismico": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Black_out	Strumento di allertamento associato a "Black out": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Neve	Strumento di allertamento associato a "Neve": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Inc_bosc	Strumento di allertamento associato a "Incendi boschivi": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Incidente	Strumento di allertamento associato a "Incidenti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Inc_rilev	Strumento di allertamento associato a "Incidenti rilevanti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Trasp_per	Strumento di allertamento associato a "Trasporto sostanze pericolose": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Allagament	Strumento di allertamento associato a "Allagamenti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Frane	Strumento di allertamento associato a "Frane": 1 = Si	NUMERICO	Intero

	2 = No		
Mareggiate	Strumento di allertamento associato a "Mareggiate": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Valanghe	Strumento di allertamento associato a "Valanghe": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Cr_dighe	Strumento di allertamento associato a "Crollo dighe": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Idropot	Strumento di allertamento associato a evento "Idropotabile": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
R_altro	Specificare quale altro tipo di evento è associato allo strumento di allertamento	TESTO	200
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,75 pt.
Colore tavolozza: 131



Riempimento:
Colore tavolozza: 131



Note:

- Indicare l'area attorno allo strumento di allertamento sulla quale ha effetto il segnale di avviso.
- Per ogni area censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 04: Edifici strategici****Classe 01: Edifici destinati ad attività di Protezione Civile provinciali, comunali e di comunità montane e sale operative (C.C.S., C.O.M., C.O.C.)**

Descrizione Sedi degli uffici destinati ad attività di Protezione Civile e sale operative: C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi), C.O.M. (Centro Operativo Misto), C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Nome File p0104011_UfficiPC

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Ufficio di P.C. provinciale 2 = Ufficio di P.C. di Comunità Montana 3 = Ufficio di P.C. comunale 4 = Sede distrettuale di P.C. 5 = Sede C.C.S. 6 = Sede C.O.M. 7 = Sede C.O.C. 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio:	NUMERICO	Intero

	1 = Sì 2 = No		
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

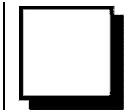
Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni edificio censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 04: Edifici strategici****Classe 02: Rimessaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Protezione Civile**

Descrizione Edifici o strutture destinate o destinabili a deposito e immagazzinaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Protezione Civile.

Nome File p0104021_MagazziniPC

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Edificio già destinato a deposito mezzi 2 = Edificio già destinato a deposito di attrezzature e materiali 3 = Struttura coperta già destinata a deposito mezzi 4 = Struttura coperta già destinata a deposito di attrezzature e materiali 5 = Edificio destinabile a deposito mezzi attualmente destinato ad altri usi 6 = Edificio destinabile a deposito attrezzature e materiali attualmente destinato ad altri usi 7 = Struttura coperta destinabile a deposito mezzi attualmente destinata ad altri usi 8 = Struttura coperta destinabile a deposito attrezzature e materiali attualmente destinata ad altri usi 9 = Edificio destinabile a deposito mezzi attualmente libero o non utilizzato 10 = Edificio destinabile a deposito attrezzature e materiali attualmente libero o non utilizzato 11 = Struttura coperta destinabile a deposito mezzi attualmente libera o non utilizzata 12 = Struttura coperta destinabile a deposito attrezzature e materiali attualmente libera o non utilizzata 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera:	NUMERICO	Intero

	1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro		
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Sup_int	Superficie edifici (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Sup_cop	Superficie coperta fuori edificio (es. tettoie) (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Piani	Numero di piani	NUMERICO	intero
** L_sagoma	Larghezza massima sagoma rettangolare accessibile al deposito	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_sagoma	Altezza massima sagoma rettangolare accessibile al deposito	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** CS_auto	Carico/Scarico automatizzato: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Alimenti	Possibile deposito alimenti: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Frigo	Presenza impianti frigoriferi: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Ricovero	Struttura idonea al ricovero di persone: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Elettr	Edificio allacciato alla rete elettrica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Acqua	Edificio allacciato alla rete idrica potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Gas	Edificio allacciato alla rete del gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero

** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Proprietà	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni edificio censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campi "L_sagoma" e "H_sagoma": indicare le dimensioni massime di un'ipotetica sagoma rettangolare accessibile al deposito tenendo in considerazione le aperture e gli accessi; sono delle misure che permettono di dedurre le dimensioni indicative del massimo collo stivabile.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 04: Edifici strategici****Classe 03: Strutture ad uso sanitario, pubbliche e private dotate di pronto soccorso****Descrizione****Nome File** p0104031_ProntoSoccorso**Primitiva Geometrica** ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura sanitaria	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Azienda Ospedaliera 2 = Casa di cura privata - Clinica 3 = Ambulatorio o Poliambulatorio specialistico 4 = Sede ASL 5 = Policlinico universitario 6 = Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico 7 = Istituto di riabilitazione 8 = Istituto psichiatrico residuale 9 = Istituto qualificato presidio ASL 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
ASL	Indicare l'ASL di appartenenza	NUMERICO	Intero
** Sale_oper	Numero di sale operatorie presenti	NUMERICO	Intero
** Medici	Numero medio di personale medico presente	NUMERICO	Intero
** Paramedici	Numero medio di personale paramedico presente	NUMERICO	Intero
** Impiegati	Numero medio di personale impiegato presente	NUMERICO	Intero
P_letto	Numero di posti letto	NUMERICO	Intero
** Degenti	Numero medio di persone ospitate	NUMERICO	Intero
** Presenze	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Tipo	Struttura di tipo: 1 = Pubblica	NUMERICO	Intero

	2 = Privata non convenzionata 3 = Privata convenzionata		
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Degenti": indicare il numero medio delle sole degenze.

- **Campo "Presenze": indicare il numero massimo di presenze in uno stesso momento tenendo in considerazione medici, paramedici, personale impiegato, degenze, visite ai pazienti, visite ambulatoriali e persone presenti per ogni altra attività all'intero della struttura sanitaria.**

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 04: Edifici strategici**

Classe 04: Sedi amministrative provinciali, comunali e di comunità montane ospitanti Consiglio, Giunta, Presidente/Sindaco, ~~polizia municipale *~~, anagrafe, uffici tecnici di edilizia pubblica e urbanistica

Descrizione Edifici ospitanti Consiglio, Giunta, Presidente/Sindaco, ~~polizia municipale *~~, anagrafe, uffici tecnici di edilizia pubblica e urbanistica a livello provinciale, comunale e di comunità montana.

Nome File p0104041_SediAmministrative

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'edificio	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Sede organi amministrativi provinciali 2 = Sede organi amministrativi di Comunità Montana 3 = Sede organi amministrativi comunali 4 = Sede polizia municipale * 5 = Sede anagrafe 6 = Sede ufficio tecnico LL.PP. 7 = Sede ufficio tecnico-urbanistica 8 = Sede di tutti gli organi comunali 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Sede	Articolazione uffici e sedi periferiche: 1 = Sede unica 2 = Sede centrale 3 = Sede periferica 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero

** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Generat	Presenza generatori: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Antisism	Struttura antisismica: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Ricapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 04: Edifici strategici

*** Classe 05: Caserme dei Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Polizia Provinciale, Polizia Municipale, ecc.**

Descrizione Edifici ospitanti Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Polizia Provinciale, Polizia Municipale e corpi simili.

Nome File p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'edificio	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Vigili del Fuoco 2 = Carabinieri 3 = Polizia di Stato 4 = Guardia di Finanza 5 = Corpo Forestale dello Stato 6 = Capitaneria di Porto 7 = Polizia Provinciale 8 = Polizia Municipale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 01: Edifici e strutture ad uso stazioni ferroviarie e attività connesse alle ferrovie****Descrizione****Nome File****p0105011_StazioniFerroviarie****Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura ferroviaria	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura ferroviaria	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Linee	Numero di linee presenti	NUMERICO	Intero
** Merci	Movimentazione o interscambio merci: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
** Container	Movimentazione o interscambio container: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
Polfer	Posto di Polizia Ferroviaria: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Se è presente il posto di Polizia Ferroviaria indicarne almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 02: Stazioni di autobus, tram, filobus e taxi incluse in centri abitati di almeno 10.000 abitanti****Descrizione****Nome File****p0105021_BusMetro****Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Struttura	Specificare il tipo di destinazione d'uso della struttura: 1 = Stazione di autobus 2 = Stazione di tram 3 = Stazione di filobus 4 = Stazione di taxi 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Addetti	Numero di addetti alla gestione (tecnici ed amministrativi)	NUMERICO	Intero
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 03: Aeroporti ed eliporti**

Descrizione Aeroporti ed eliporti attrezzati e superfici con caratteristiche tali da consentire il decollo, l'atterraggio e le manovre di aerei o elicotteri.
Censire in questa scheda anche piste o piattaforme sulle terrazze degli stabili o all'interno di aree di emergenza.

Nome File p0105031_Aeroporti

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Struttura	Specificare il tipo di destinazione d'uso della struttura: 1 = Aeroporto 2 = Aviosuperficie 3 = Eliporto 4 = Elisuperficie 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Tipologia	Indicare la tipologia di struttura: 1 = Aeroporto internazionale aperto al traffico commerciale 2 = Aeroporto internazionale aperto al solo traffico turistico 3 = Aeroporto internazionale promiscuo 4 = Aeroporto nazionale aperto al traffico commerciale 5 = Aeroporto nazionale aperto al solo traffico turistico 6 = Aeroporto nazionale promiscuo 7 = Aeroporto aperto al solo traffico locale 8 = Aeroporto privato 9 = Aeroporto militare 10 = Aeroporto militare aperto al traffico civile 11 = Eliporto pubblico 12 = Eliporto privato 13 = Eliporto militare 14 = Aviosuperficie pubblica 15 = Aviosuperficie privata 16 = Aviosuperficie militare 17 = Elisuperficie pubblica 18 = Elisuperficie privata 19 = Elisuperficie militare 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Piste	Indicare il numero di piste operative (solo per aeroporti o aviosuperfici)	NUMERICO	Intero
** Lung_aero	Lunghezza massima delle piste operative (solo per	NUMERICO	Precisione

	aeroporti o aviosuperfici) (m.)		doppia (2 decimali)
** Larg_aero	Larghezza massima delle piste operative (solo per aeroporti o aviosuperfici) (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Lung_eli	Lunghezza massima della piattaforma (solo per eliporti o elisuperfici) (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larg_eli	Larghezza massima della piattaforma (solo per eliporti o elisuperfici) (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Altitudine	Altitudine s.l.m.m. (m.)	NUMERICO	Intero
** Fondo	Indicare il tipo di pavimentazione delle piste: 1 = Conglomerato bituminoso 2 = Conglomerato cementizio 3 = Manto erboso 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** F_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Addetti	Numero di addetti alla gestione (tecnici ed amministrativi)	NUMERICO	Intero
S_diurna	Presenza di segnaletica diurna: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
S_notturna	Presenza di segnaletica notturna: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Polizia	Presenza di posto di Polizia: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Campi "Struttura" e "Tipologia": si intendono aeroporto ed eliporto le aree attrezzate per il decollo e l'atterraggio degli aerei o degli elicotteri.

Con aviosuperfici ed elisuperfici si individuano aree non attrezzate ma dalle dimensioni e dalle caratteristiche tali da consentire l'atterraggio, il decollo e le manovre di aerei o elicotteri.

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Se è presente il posto di Polizia indicarne almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 04: Porti, stazioni marittime, fluviali e lacuali****Descrizione****Nome File** p0105041_Porti**Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Indicare la tipologia di struttura: 1 = Solo commerciale-industriale 2 = Solo turistico 3 = Promiscuo 99 = Altro	NUMERICO	2
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Banchine	Indicare il numero di banchine	NUMERICO	Intero
** L_Banchine	Lunghezza massima delle banchine (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Max_fond	Profondità massima del fondale del porto (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Min_fond	Profondità minima del fondale del porto (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Container	Presenza di strutture per la movimentazione di container: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Addetti	Numero di addetti alla gestione (tecnici ed amministrativi)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato	NUMERICO	Intero

	99 = Altro		
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Polizia	Presenza di posto di polizia: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Se è presente il posto di Polizia indicarne almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 05: Strade considerate “strategiche” nei piani di emergenza provinciali e comunali.**

Descrizione Strade considerate “strategiche” nei piani di emergenza provinciali e comunali, la cui funzionalità durante gli eventi calamitosi assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile.

Nome File p0105052_StradeStrategiche

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dalla strada	TESTO	50
Tipologia	Tipologia: 1 = Autostrada 2 = Extraurbana principale 3 = Extraurbana secondaria 4 = Urbana di scorrimento 5 = Urbana di quartiere 6 = Locale 7 = Interpodereale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa (non per autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
* TipoPC	Percorso di accesso a: 1 = Area di attesa 2 = Area di ricovero 3 = Area di ammassamento 4 = Strada strategica generica	NUMERICO	Intero
** Larghezza	Larghezza media carreggiata (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Divieti	Prescrizioni, divieti e limitazioni al transito: 1 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano merci pericolose 2 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano sostanze suscettibili di contaminare l'acqua 3 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano esplosivo o prodotti facilmente infiammabili 4 = Divieto di transito ai veicoli da trasporto 5 = Divieto di transito ai veicoli non adibiti al trasporto di persone con massa autorizzata a pieno carico superiore a TOT tonnellate (specificare)	NUMERICO	Intero

	6 = Divieto di transito ai veicoli a motore trainanti un rimorchio 7 = Divieto di transito ai veicoli od ai complessi di veicoli di lunghezza superiore ai TOT metri (specificare) 8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare) 9 = Divieto di transito ai veicoli aventi larghezza superiore a TOT metri (specificare) 10 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a TOT tonnellate (specificare) 11 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa per asse superiore a TOT tonnellate (specificare) 99 = Altro		
** D_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** D_specif	Specifiche	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per "1 = Area di attesa":

Bordo:
 Spessore 1,75 pt.
 Colore tavolozza: 37



Simbologia per "1 = Area di attesa":

Bordo:
 Spessore 1,75 pt.
 Colore tavolozza: 33



Simbologia per "1 = Area di attesa":

Bordo:
 Spessore 1,75 pt.
 Colore tavolozza: 47



Simbologia per "1 = Area di attesa":

Bordo:
 Spessore 2,00 pt.
 Colore tavolozza: 39



Note:

- Per ogni tratto stradale censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Divieti": alcune delle voci prestabilite del menù a tendina sono seguite dal termine (specificare). Tale dicitura sta ad indicare che deve essere compilato il campo "D_specif" riportando il valore specifico da sostituire alla dicitura "TOT" della voce selezionata (es. se nel campo "Divieti" viene specificato "8" che corrisponde alla voce prestabilita "8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare)" indicare nel campo "D_specif" indicare l'altezza in metri oltre la quale vi è il divieto di transito seguita dall'unità di misura).

Se sono presenti più divieti per lo stesso tratto stradale indicare "Altro" nel campo "Divieti" e indicare nel campo "D_altro" i numeri corrispondenti alle voci predefinite interessate in base alla tabella di codifica del campo "Divieti", separati dal simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e se del caso riportare le specifiche nel campo "D_specif" seguendo lo stesso ordine usato per il campo "D_altro", usando come separatore il simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e indicando le relative unità di misura (es. 3,50m; 2,10m; 6t).

* Modificato come da “Aggiornamenti”.

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 06: Ponti e viadotti considerati “strategici” nei piani di emergenza provinciali e comunali.**

Descrizione Ponti e viadotti considerati “strategici” nei piani di emergenza provinciali e comunali, la cui funzionalità durante gli eventi calamitosi assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile.

Nome File p0105062_PontiStrategici

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del ponte	TESTO	50
Tipologia	Tipologia di strada su cui insiste la struttura: 1 = Autostrada 2 = Extraurbana principale 3 = Extraurbana secondaria 4 = Urbana di scorrimento 5 = Urbana di quartiere 6 = Locale 7 = Interpodereale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa della strada su cui insiste la struttura (non per autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Corsie	Numero corsie	NUMERICO	Intero
** Larghezza	Larghezza carrabile del ponte (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** S_unico	Senso unico di circolazione 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Divieti	Prescrizioni, divieti e limitazioni al transito: 1 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano merci pericolose 2 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano sostanze suscettibili di contaminare l'acqua 3 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano esplosivo o prodotti facilmente infiammabili 4 = Divieto di transito ai veicoli da trasporto 5 = Divieto di transito ai veicoli non adibiti al trasporto di persone con massa autorizzata a pieno carico superiore a TOT tonnellate (specificare)	NUMERICO	Intero

	6 = Divieto di transito ai veicoli a motore trainanti un rimorchio 7 = Divieto di transito ai veicoli od ai complessi di veicoli di lunghezza superiore ai TOT metri (specificare) 8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare) 9 = Divieto di transito ai veicoli aventi larghezza superiore a TOT metri (specificare) 10 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a TOT tonnellate (specificare) 11 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa per asse superiore a TOT tonnellate (specificare) 99 = Altro		
** D_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** D_specif	Specifiche	TESTO	100
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:

Spessore 4,00 pt.

Colore tavolozza: 39



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Divieti": alcune delle voci prestabilite del menù a tendina sono seguite dal termine (specificare). Tale dicitura sta ad indicare che deve essere compilato il campo "D_specif" riportando il valore specifico da sostituire alla dicitura "TOT" della voce selezionata (es. se nel campo "Divieti" viene specificato "8" che corrisponde alla voce prestabilita "8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare)" indicare nel campo "D_specif" indicare l'altezza in metri oltre la quale vi è il divieto di transito seguita dall'unità di misura).

Se sono presenti più divieti per lo stesso tratto stradale indicare "Altro" nel campo "Divieti" e indicare nel campo "D_altro" i numeri corrispondenti alle voci predefinite interessate in base alla tabella di codifica del campo "Divieti", separati dal simbolo ";" (punto e virgola + spazio) e se del caso riportare le specifiche nel campo "D_specif" seguendo lo stesso ordine usato per il campo "D_altro", usando come separatore il simbolo ";" (punto e virgola + spazio) e indicando le relative unità di misura (es. 3,50m; 2,10m; 6t).

- Il simbolo va posto nel baricentro del tratto identificativo della struttura.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 07: Gallerie e sottopassi considerati “strategici” nei piani di emergenza provinciali e comunali.**

Descrizione Gallerie e sottopassi considerati “strategici” nei piani di emergenza provinciali e comunali, la cui funzionalità durante gli eventi calamitosi assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile.

Nome File p0105072_GallerieStrategiche

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della galleria	TESTO	50
Tipologia	Tipologia di strada su cui insiste la struttura: 1 = Autostrada 2 = Extraurbana principale 3 = Extraurbana secondaria 4 = Urbana di scorrimento 5 = Urbana di quartiere 6 = Locale 7 = Interpodereale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa della strada su cui insiste la struttura (non per autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Corsie	Numero corsie	NUMERICO	Intero
** Larghezza	Larghezza carrabile (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** L_sagoma	Larghezza massima sagoma rettangolare transitabile	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_sagoma	Altezza massima sagoma rettangolare transitabile	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** S_unico	Senso unico di circolazione 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Divieti	Prescrizioni, divieti e limitazioni al transito: 1 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano merci pericolose 2 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano sostanze suscettibili di contaminare l'acqua	NUMERICO	Intero

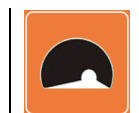
	3 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano esplosivo o prodotti facilmente infiammabili 4 = Divieto di transito ai veicoli da trasporto 5 = Divieto di transito ai veicoli non adibiti al trasporto di persone con massa autorizzata a pieno carico superiore a TOT tonnellate (specificare) 6 = Divieto di transito ai veicoli a motore trainanti un rimorchio 7 = Divieto di transito ai veicoli od ai complessi di veicoli di lunghezza superiore ai TOT metri (specificare) 8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare) 9 = Divieto di transito ai veicoli aventi larghezza superiore a TOT metri (specificare) 10 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a TOT tonnellate (specificare) 11 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa per asse superiore a TOT tonnellate (specificare) 99 = Altro		
** D_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** D_specif	Specifiche	TESTO	100
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:
Spessore 4,00 pt.
Colore tavolozza: 39



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Divieti": alcune delle voci prestabili del menù a tendina sono seguite dal termine (specificare). Tale dicitura sta ad indicare che deve essere compilato il campo "D_specif" riportando il valore specifico da sostituire alla dicitura "TOT" della voce selezionata (es. se nel campo "Divieti" viene specificato "8" che corrisponde alla voce prestabili "8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare)" indicare nel campo "D_specif" indicare l'altezza in metri oltre la quale vi è il divieto di transito seguita dall'unità di misura).

Se sono presenti più divieti per lo stesso tratto stradale indicare "Altro" nel campo "Divieti" e indicare nel campo "D_altro" i numeri corrispondenti alle voci predefinite interessate in base alla tabella di codifica del campo "Divieti", separati dal simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e se del caso riportare le specifiche nel campo "D_specif" seguendo lo stesso ordine usato per il campo "D_altro", usando come separatore il simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e indicando le relative unità di misura (es. 3,50m; 2,10m; 6t).

- Il simbolo va posto nel baricentro del tratto identificativo della struttura.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 08: Opere di presa, regolazione e trattamento degli acquedotti****Descrizione****Nome File** p0105081_OperePresa**Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia della struttura: 1 = Opera di presa con captazione da sorgente 2 = Opera di presa con captazione da falda 3 = Opera di presa con captazione da acque superficiali correnti (fiumi) 4 = Opera di presa con captazione da acque superficiali stagnanti (laghi) 5 = Serbatoio 6 = Impianto di potabilizzazione 7 = Impianto di trattamento (filtrazione, sedimentazione, clorazione ecc.) 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Riserva	Capacità massima del serbatoio (mc.)	NUMERICO	Intero lungo
Uso	Destinazione d'uso: 1 = Civile 2 = Industriale 3 = Irriguo 4 = Zootecnico 5 = Misto 99 = Altro	NUMERICO	Intero
U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Monitoragg	Sistemi di monitoraggio: 1 = Ambientali (antintrusione) 2 = Analitici 3 = Impiantistici 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** M_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

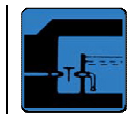
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche

Classe 09: Rete di adduzione degli acquedotti

Descrizione Linee principali della rete acquedottistica.

Nome File p0105092_Acquedotti

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☒ Linea

☐ Area

Formato Dati ☒ shp

☐ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
** Portata	Portata della tubazione (l/s)	NUMERICO	Intero
** Diametro	Diametro della tubazione (mm.)	NUMERICO	Intero
Uso	Destinazione d'uso: 1 = Civile 2 = Industriale 3 = Irriguo 4 = Zootecnico 5 = Misto 99 = Altro	NUMERICO	Intero
U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Monitoragg	Sistemi di monitoraggio: 1 = Ambientali (antintrusione) 2 = Analitici 3 = Impiantistici 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** M_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:

Spessore 3,00 pt.

Colore tavolozza: 171



Note:

- Per ogni elemento censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche

Classe 10: Impianti di trasformazione e regolazione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione

Descrizione

Nome File **p0105101_TrasformazioneEE**

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Stazione primaria di trasformazione (AAT/AT; 380-220/132 kV) 2 = Cabina primaria (AT/MT; 132/15kV) 3 = Cabina secondaria (MT/BT; 15 kV/380-220V) 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche

Classe 11: Rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione

Descrizione

Nome File **p0105112_Elettrodotti**

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Tipologia	Indicare la disposizione del cavidotto: 1 = Aereo 2 = Interrato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
Ti_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Tensione	Indicare la tensione della linea: 1 = AAT – Altissima Tensione (>132 kV) 2 = AT – Alta Tensione (tra 15 kV e 132 kV) 3 = MT – Media Tensione (<15 kV) 99 = Altro	NUMERICO	Intero
Te_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:
Spessore 3,00 pt.
Colore tavolozza: 181



Note:

- Per ogni elemento censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche

Classe 12: Servizi di comunicazione pubblica a diffusione nazionale e locale

Descrizione Servizi di comunicazione pubblica per la diffusione delle informazioni di emergenza alla popolazione.

Nome File p0105121_News

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Sede studi televisivi 2 = Sede emittente radiofonica 3 = Sede operativa telefonia fissa 4 = Sede operativa telefonia mobile 5 = Sede stampa 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede “p0110010_Referenti”, “p0110020_Recapiti” e “p0110030_ElementiPerReferente”.

* Modificato come da “Aggiornamenti”.

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 05: Opere infrastrutturali strategiche****Classe 13: Distributori di carburante**

Descrizione Distributori di carburante al dettaglio e depositi dove è possibile effettuare l'approvvigionamento di carburante.

Nome File p0105131_DistributoriCarburante

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Benzina	Distributore di benzina: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Q_Benz	Massimo deposito di benzina (hl.)	NUMERICO	Intero
Gasolio	Distributore di gasolio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Q_Gasol	Massimo deposito di gasolio (hl.)	NUMERICO	Intero
GPL	Distributore di GPL: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Q_GPL	Massimo deposito di GPL (hl.)	NUMERICO	Intero
Metano	Distributore di metano: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Q_Metano	Massimo deposito di metano (hl.)	NUMERICO	Intero
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 39
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti****Classe 01: Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private****Descrizione**Nome File **p0106011_Scuole**

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'edificio scolastico	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Asilo nido 2 = Scuola materna 3 = Scuola elementare 4 = Scuola media inferiore 5 = Scuola media superiore 6 = Scuola professionale 7 = Università 8 = Accademia, Conservatorio 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Solo periodo scolastico (Settembre-Giugno) 2 = Solo periodo estivo 3 = Intero anno 4 = Non utilizzato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Alunni	Numero medio di alunni	NUMERICO	Intero
Personale	Numero medio di personale docente e non docente	NUMERICO	Intero
** Classi	Numero di classi	NUMERICO	Intero

Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Sup_int	Superficie interna totale (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per disabili: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Cucina	Cucina interna: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pasti_ora	Capacità pasti ora	NUMERICO	Intero
** Refettorio	Refettorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Infermeria	Infermeria/Ambulatorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Letti	Numero di posti letto attrezzati disponibili	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Campo "Personale": indicare il numero medio di personale presente nella scuola in orario di attività considerando docenti, collaboratori scolastici, personale di segreteria e persone presenti per ogni altra attività all'intero della struttura scolastica.

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti****Classe 02: Impianti sportivi, stadi, palazzetti dello sport e palestre**

Descrizione Impianti e strutture adibite ad attività sportive con capienza uguale o superiore a 100 unità * oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile.

Nome File p0106021_Stadi

Primitiva Geometrica ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Stadio 2 = Edificio a servizio di campo sportivo 3 = Palazzetto dello sport 4 = Palestra 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Solo periodo scolastico (Settembre-Giugno) 2 = Solo periodo estivo 3 = Intero anno 4 = Non utilizzato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Addetti	Numero medio personale addetto	NUMERICO	Intero
Presenze	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero lungo
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Sup_cop	Superficie totale coperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Sup_ext	Superficie totale scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione

			doppia (2 decimali)
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per disabili: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Cucina	Cucina interna: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pasti_ora	Capacità pasti ora	NUMERICO	Intero
** Refettorio	Refettorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Infermeria	Infermeria/Ambulatorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti****Classe 03: Strutture pubbliche e private di cui al comparto sanitario non citate nella "Classe p0104031_ProntoSoccorso"****Descrizione****Nome File****p0106031_StruttureSanitarie****Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura sanitaria	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Azienda Ospedaliera 2 = Casa di cura privata - Clinica 3 = Ambulatorio o Poliambulatorio specialistico 4 = Sede ASL 5 = Policlinico universitario 6 = Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico 7 = Istituto di riabilitazione 8 = Istituto psichiatrico residuale 9 = Istituto qualificato presidio ASL 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
ASL	Indicare l'ASL di appartenenza	NUMERICO	Intero
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Sale_oper	Numero di sale operatorie presenti	NUMERICO	Intero
P_letto	Numero di posti letto	NUMERICO	Intero
Medici	Numero medio di personale medico presente	NUMERICO	Intero
Paramedici	Numero medio di personale paramedico presente	NUMERICO	Intero
Impiegati	Numero medio di personale impiegato presente	NUMERICO	Intero
** Degenti	Numero medio di persone ospitate	NUMERICO	Intero

** Presenze	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero
** Accessi_da	Presenza di accessi e servizi per disabili: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Tipo	Struttura di tipo: 1 = Pubblica 2 = Privata non convenzionata 3 = Provata convenzionata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Degenzi": indicare il numero medio delle sole degenze.

- **Campo "Presenze":** indicare il numero massimo di presenze in uno stesso momento tenendo in considerazione medici, paramedici, personale impiegato, degenze, visite ai pazienti, visite ambulatoriali e persone presenti per ogni altra attività all'interno della struttura sanitaria.

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti****Classe 04: Case per anziani e disabili****Descrizione** Edifici adibiti al ricovero di anziani, disabili, minori, tossicodipendenti.**Nome File** p0106041_CaseCura

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area

Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Casa di riposo per autosufficienti 2 = Casa di riposo per non autosufficienti 3 = Casa di riposo (per autosufficienti e non) 4 = Centro per disabili 5 = Orfanotrofio 6 = Centro recupero alcolisti e tossicodipendenti 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
P_letto	Numero di posti letto	NUMERICO	Intero
Medici	Numero medio di personale medico presente	NUMERICO	Intero
Paramedici	Numero medio di personale paramedico presente	NUMERICO	Intero
Impiegati	Numero medio di personale impiegato presente	NUMERICO	Intero
** Ospiti	Numero medio di persone assistite	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero

** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Accessi_da	Presenza di accessi e servizi per disabili: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti****Classe 05: Edifici ad uso pubblico di dimensioni significative e soggetti a grande affollamento.**

Descrizione Edifici ad uso pubblico, con qualsiasi destinazione d'uso, di dimensioni significative e soggetti a grande affollamento.

Nome File p0106051_EdificiRilevantiGenerici

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area

Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Specificare il tipo di utilizzo o attività svolta	TESTO	200
U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Periodico (specificare) 2 = Intero anno	NUMERICO	Intero
U_specif	Specificare se si è scelto "Periodico"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Addetti	Numero medio di personale addetto	NUMERICO	Intero lungo
Presenze	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero lungo
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Sup_cop	Superficie totale coperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per disabili: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Cucina	Cucina interna: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pasti_ora	Capacità pasti ora	NUMERICO	Intero

** Refettorio	Refettorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Infermeria	Infermeria/Ambulatorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
P_letto	Numero di posti letto attrezzati disponibili	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "U_specif": se si tratta di utilizzo periodico come specificato nel campo "U_annuale", in questo campo specificare il periodo di attività nell'arco annuale (es. "maggio, agosto" oppure "da giugno a settembre").

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti**

Classe 06: Centri commerciali, grandi magazzini e mercati coperti con superficie superiore o uguale a 5.000 mq. * oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile.

Descrizione**Nome File****p0106061_CentriComerciali****Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Periodico (specificare) 2 = Intero anno	NUMERICO	Intero
U_specif	Specificare se si è scelto "Periodico"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Addetti	Numero medio di personale addetto	NUMERICO	Intero
Persone	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Sup_int	Superficie interna totale (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per diversamente abili 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Cucina	Cucina interna: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pasti_ora	Capacità pasti ora	NUMERICO	Intero
** Refettorio	Refettorio: 1 = Si	NUMERICO	Intero

	2 = No		
** Infermeria	Infermeria/Ambulatorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "U_specif": se si tratta di utilizzo periodico come specificato nel campo "U_annuale", in questo campo specificare il periodo di attività nell'arco annuale (es. "maggio, agosto" oppure "da giugno a settembre").

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti****Classe 07: Musei, biblioteche e sale espositive con superficie superiore a 1.000 mq.***** oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile.****Descrizione****Nome File****p0106071_MuseiBiblioteche****Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Museo, pinacoteca 2 = Sala espositiva 3 = Biblioteca 4 = Sala studio 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Periodico (specificare) 2 = Intero anno	NUMERICO	Intero
** U_specif	Specificare se si è scelto "Periodico"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Addetti	Numero medio di personale addetto	NUMERICO	Intero
Persone	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Sup_int	Superficie interna totale (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per diversamente abili 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero

** Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "U_specif": se si tratta di utilizzo periodico come specificato nel campo "U_annuale", in questo campo specificare il periodo di attività nell'arco annuale (es. "maggio, agosto" oppure "da giugno a settembre").

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti**

Classe 08: Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità * oppure ritenute rilevanti ai fini di protezione civile.

Descrizione**Nome File****p0106081_SaleSpettacoli****Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Sala convegni 2 = Cinema 3 = Teatro 4 = Discoteca – Sala da ballo 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
** U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Periodico (specificare) 2 = Intero anno	NUMERICO	Intero
** U_specif	Specificare se si è scelto “Periodico”	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Addetti	Numero medio di personale addetto	NUMERICO	Intero
Persone	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Sup_int	Superficie interna totale (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per diversamente abili 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero

** Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

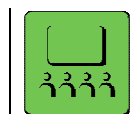
Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".
- Campo "U_specif": se si tratta di utilizzo periodico come specificato nel campo "U_annuale", in questo campo specificare il periodo di attività nell'arco annuale (es. "maggio, agosto" oppure "da giugno a settembre").
- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 06: Edifici rilevanti

Classe 09: Sedi centrali di banche, operatori finanziari e uffici postali

Descrizione

Nome File **p0106091_BanchePT**

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Specificare la tipologia della struttura: 1 = Poste e telegrafi 2 = Banca 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti**

Classe 10: Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità o di rilevanza in relazione alla pericolosità degli impianti e/o dei materiali lavorati, non rientranti nella Classe “p0201051_IncidentiRilevanti”

DescrizioneNome File **p0106101_Industrie**

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
 Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Macrodescrizione dell'attività produttiva: 1 = Industria alimentare, delle bevande o del tabacco 2 = Industria tessile e dell'abbigliamento 3 = Industria conciaria, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari 4 = Industria del legno o dei prodotti in legno 5 = Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta, stampa ed editoria 6 = Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche 7 = Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi 8 = Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo 9 = Fabbricazione di macchine ed altri apparecchi meccanici 10 = Fabbricazione di macchine elettriche o di apparecchiature elettriche ed ottiche 11 = Fabbricazione di mezzi di trasporto 12 = Trasporti o magazzinaggio 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
T_specif	Specificare il tipo di attività svolta	TESTO	200
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera	NUMERICO	Intero

	5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro		
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Operai	Numero totale di addetti alla produzione all'interno dell'azienda	NUMERICO	Intero
Impiegati	Numero totale di personale d'ufficio all'interno dell'azienda (es. impiegati, dirigenti ecc.)	NUMERICO	Intero
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Segnale	Mezzi di segnalazione degli incidenti: 1 = Campane 2 = Dispositivi acustici mobili 3 = Emittenti radio e TV 4 = Rete telefonica – Messaggi preregistrati 5 = Sirene acustiche 6 = Pannelli a scritte variabili 7 = Nessuno 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 21

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti**

Classe 11: Attività di tipo alberghiero e turistico-ricettiva con capienza superiore o uguale a 100 unità * oppure ritenute rilevanti ai fini di protezione civile.

Descrizione Alberghi e campeggi con capienza massima superiore o uguale a 100 unità
* oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile.

Nome File p0106111_Alberghi

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Albergo - Hotel 2 = Motel 3 = Residence 4 = Ostello della gioventù 5 = Campeggio attrezzato 6 = Rifugio alpino 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Periodico (specificare) 2 = Intero anno	NUMERICO	Intero
U_specif	Specificare se si è scelto "Periodico"	TESTO	100
Addetti	Numero medio di personale addetto	NUMERICO	Intero
Persone	Numero massimo di persone ospitate presenti	NUMERICO	Intero
** Stanze	Numero totale di stanze per ospiti	NUMERICO	Intero
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Superficie	Superficie totale (solo per campeggi) (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per diversamente abili 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Cucina	Cucina interna: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pasti_ora	Capacità pasti ora	NUMERICO	Intero
** Refettorio	Refettorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Infermeria	Infermeria/Ambulatorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si	NUMERICO	Intero

	2 = No		
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Scoperto	Superficie scoperta (non compilare in caso di campeggi) (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Proprieta	Proprietà pubblica o privata: 1 = Pubblica 2 = Privata	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 21

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "U_specif": se si tratta di utilizzo periodico come specificato nel campo "U_annuale", in questo campo specificare il periodo di attività nell'arco annuale (es. "maggio, agosto" oppure "da giugno a settembre").

- Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 06: Edifici rilevanti****Classe 12: Chiese e locali di culto**

Descrizione Edifici adibiti ad attività collettive religiose quali chiese, conventi, monasteri, santuari, moschee, sinagoghe, ecc. con capienza uguale o superiore alle 100 unità * oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile.

Nome File p0106121_LocaliCulto

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area

Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Chiesa 2 = Casa canonica 3 = Convento 4 = Monastero 5 = Santuario 6 = Moschea, Sinagoga o altro edificio di culto di religione non cattolica 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Periodico (specificare) 2 = Intero anno 3 = Non utilizzato	NUMERICO	Intero
U_specif	Specificare se si è scelto "Periodico"	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Personale	Numero medio personale stabilmente presente	NUMERICO	Intero
Persone	Numero massimo di persone presenti	NUMERICO	Intero
Piani	Numero di piani	NUMERICO	Intero
Sup_int	Superficie interna totale (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia

			(2 decimali)
** Accessi_DA	Presenza di accessi e servizi per diversamente abili 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Servizi	Numero di servizi igienici	NUMERICO	Intero
** Cucina	Cucina interna: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pasti ora	Capacità pasti ora	NUMERICO	Intero
** Refettorio	Refettorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Infermeria	Infermeria/Ambulatorio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Letti	Numero di posti letto attrezzati disponibili	NUMERICO	Intero
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Ris_acqua	Riserva d'acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_acqua	Autonomia riserva d'acqua potabile (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Ris_gas	Riserva gas: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gas	Autonomia riserva gas (litri)	NUMERICO	Intero lungo
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Scoperto	Superficie scoperta (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 21
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".
 - Campo "U_specif": se si tratta di utilizzo periodico come specificato nel campo "U_annuale", in questo campo specificare il periodo di attività nell'arco annuale (es. "maggio, agosto" oppure "da giugno a settembre").
 - Campo "Scoperto": indicare la superficie scoperta adiacente e funzionalmente connessa alla struttura censita.
- * Modificato come da "Aggiornamenti".
- ** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 07: Opere infrastrutturali rilevanti****Classe 01: Collegamenti tra capoluoghi di provincia e comuni e tra comuni e frazioni, non rientranti nella Classe "p0105052_StradeStrategiche"**

Descrizione Collegamenti viari principali tra capoluoghi di provincia e comuni e tra comuni e frazioni, non rientranti nella Classe "p0105052_StradeStrategiche".

Nome File p0107012_CollegamentiViari

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della strada	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della strada	TESTO	50
Tipologia	Tipologia: 1 = Autostrada 2 = Extraurbana principale 3 = Extraurbana secondaria 4 = Urbana di scorrimento 5 = Urbana di quartiere 6 = Locale 7 = Interpodereale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa (non per autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Larghezza	Larghezza media carreggiata (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Divieti	Prescrizioni, divieti e limitazioni al transito: 1 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano merci pericolose 2 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano sostanze suscettibili di contaminare l'acqua 3 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano esplosivo o prodotti facilmente infiammabili 4 = Divieto di transito ai veicoli da trasporto 5 = Divieto di transito ai veicoli non adibiti al trasporto di persone con massa autorizzata a pieno carico superiore a TOT tonnellate (specificare) 6 = Divieto di transito ai veicoli a motore trainanti un rimorchio 7 = Divieto di transito ai veicoli od ai complessi di veicoli di lunghezza superiore ai TOT metri (specificare) 8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza	NUMERICO	Intero

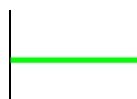
	superiore a TOT metri (specificare) 9 = Divieto di transito ai veicoli aventi larghezza superiore a TOT metri (specificare) 10 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a TOT tonnellate (specificare) 11 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa per asse superiore a TOT tonnellate (specificare) 99 = Altro		
** D_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** D_specif	Specifiche	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 2,00 pt.

Colore tavolozza: 37



Note:

- Per ogni tratto stradale censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Divieti": alcune delle voci prestabilite del menù a tendina sono seguite dal termine (specificare). Tale dicitura sta ad indicare che deve essere compilato il campo "D_specif" riportando il valore specifico da sostituire alla dicitura "TOT" della voce selezionata (es. se nel campo "Divieti" viene specificato "8" che corrisponde alla voce prestabilita "8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare)" indicare nel campo "D_specif" indicare l'altezza in metri oltre la quale vi è il divieto di transito seguita dall'unità di misura).

Se sono presenti più divieti per lo stesso tratto stradale indicare "Altro" nel campo "Divieti" e indicare nel campo "D_altro" i numeri corrispondenti alle voci predefinite interessate in base alla tabella di codifica del campo "Divieti", separati dal simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e se del caso riportare le specifiche nel campo "D_specif" seguendo lo stesso ordine usato per il campo "D_altro", usando come separatore il simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e indicando le relative unità di misura (es. 3,50m; 2,10m; 6t).

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 07: Opere infrastrutturali rilevanti**

Classe 02: Ponti e viadotti su collegamenti viari di cui alla Classe “p0107012_CollegamentiViari”, non rientranti nella Classe “p0105062_PontiStrategici”

Descrizione Ponti e viadotti su collegamenti viari principali tra capoluoghi di provincia e comuni e tra comuni e frazioni di cui alla Classe “p0107012_CollegamentiViari”, non rientranti nella Classe “p0105062_PontiStrategici”.

Nome File p0107022_Ponti

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del ponte	TESTO	50
Tipologia	Tipologia di strada su cui insiste la struttura: 1 = Autostrada 2 = Extraurbana principale 3 = Extraurbana secondaria 4 = Urbana di scorrimento 5 = Urbana di quartiere 6 = Locale 7 = Interpodereale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa della strada su cui insiste la struttura (non per autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Corsie	Numero corsie	NUMERICO	Intero
** Larghezza	Larghezza carrabile del ponte (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** S_unico	Senso unico di circolazione 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Divieti	Prescrizioni, divieti e limitazioni al transito: 1 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano merci pericolose 2 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano sostanze suscettibili di contaminare l'acqua 3 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano esplosivo o prodotti facilmente infiammabili 4 = Divieto di transito ai veicoli da trasporto 5 = Divieto di transito ai veicoli non adibiti al trasporto di persone con massa autorizzata a	NUMERICO	Intero

	pieno carico superiore a TOT tonnellate (specificare) 6 = Divieto di transito ai veicoli a motore trainanti un rimorchio 7 = Divieto di transito ai veicoli od ai complessi di veicoli di lunghezza superiore ai TOT metri (specificare) 8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare) 9 = Divieto di transito ai veicoli aventi larghezza superiore a TOT metri (specificare) 10 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a TOT tonnellate (specificare) 11 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa per asse superiore a TOT tonnellate (specificare) 99 = Altro		
** D_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** D_specif	Specifiche	TESTO	100
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:

Spessore 4,00 pt.

Colore tavolozza: 37



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Divieti": alcune delle voci prestabilite del menù a tendina sono seguite dal termine (specificare). Tale dicitura sta ad indicare che deve essere compilato il campo "D_specif" riportando il valore specifico da sostituire alla dicitura "TOT" della voce selezionata (es. se nel campo "Divieti" viene specificato "8" che corrisponde alla voce prestabilita "8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare)" indicare nel campo "D_specif" indicare l'altezza in metri oltre la quale vi è il divieto di transito seguita dall'unità di misura).

Se sono presenti più divieti per lo stesso tratto stradale indicare "Altro" nel campo "Divieti" e indicare nel campo "D_altro" i numeri corrispondenti alle voci predefinite interessate in base alla tabella di codifica del campo "Divieti", separati dal simbolo ";" (punto e virgola + spazio) e se del caso riportare le specifiche nel campo "D_specif" seguendo lo stesso ordine usato per il campo "D_altro", usando come separatore il simbolo ";" (punto e virgola + spazio) e indicando le relative unità di misura (es. 3,50m; 2,10m; 6t).

- Il simbolo va posto nel baricentro del tratto identificativo della struttura.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 07: Opere infrastrutturali rilevanti**

Classe 03: Gallerie e sottopassi su collegamenti viari di cui alla Classe “p0107012_CollegamentiViari”, non rientranti nella Classe “p0105072_GallerieStrategiche”

Descrizione Gallerie e sottopassi su collegamenti viari principali tra capoluoghi di provincia e comuni e tra comuni e frazioni di cui alla Classe “p0107012_CollegamentiViari”, non rientranti nella Classe “p0105072_GallerieStrategiche”.

Nome File p0107032_Gallerie

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della galleria	TESTO	50
Tipologia	Tipologia di strada su cui insiste la struttura: 1 = Autostrada 2 = Extraurbana principale 3 = Extraurbana secondaria 4 = Urbana di scorrimento 5 = Urbana di quartiere 6 = Locale 7 = Interpodereale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa della strada su cui insiste la struttura (non per autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Corsie	Numero corsie	NUMERICO	Intero
** Larghezza	Larghezza carrabile (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** L_sagoma	Larghezza massima sagoma rettangolare transitabile	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_sagoma	Altezza massima sagoma rettangolare transitabile	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** S_unico	Senso unico di circolazione 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Divieti	Prescrizioni, divieti e limitazioni al transito: 1 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano merci pericolose 2 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano	NUMERICO	Intero

	sostanze suscettibili di contaminare l'acqua 3 = Divieto di transito ai veicoli che trasportano esplosivo o prodotti facilmente infiammabili 4 = Divieto di transito ai veicoli da trasporto 5 = Divieto di transito ai veicoli non adibiti al trasporto di persone con massa autorizzata a pieno carico superiore a TOT tonnellate (specificare) 6 = Divieto di transito ai veicoli a motore trainanti un rimorchio 7 = Divieto di transito ai veicoli od ai complessi di veicoli di lunghezza superiore ai TOT metri (specificare) 8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare) 9 = Divieto di transito ai veicoli aventi larghezza superiore a TOT metri (specificare) 10 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa superiore a TOT tonnellate (specificare) 11 = Divieto di transito ai veicoli aventi massa per asse superiore a TOT tonnellate (specificare) 99 = Altro		
** D_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** D_specif	Specifiche	TESTO	100
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:
Spessore 4,00 pt.
Colore tavolozza: 37



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Campo "Divieti": alcune delle voci prestabilite del menù a tendina sono seguite dal termine (specificare). Tale dicitura sta ad indicare che deve essere compilato il campo "D_specif" riportando il valore specifico da sostituire alla dicitura "TOT" della voce selezionata (es. se nel campo "Divieti" viene specificato "8" che corrisponde alla voce prestabilita "8 = Divieto di transito ai veicoli aventi altezza superiore a TOT metri (specificare)" indicare nel campo "D_specif" indicare l'altezza in metri oltre la quale vi è il divieto di transito seguita dall'unità di misura).

Se sono presenti più divieti per lo stesso tratto stradale indicare "Altro" nel campo "Divieti" e indicare nel campo "D_altro" i numeri corrispondenti alle voci predefinite interessate in base alla tabella di codifica del campo "Divieti", separati dal simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e se del caso riportare le specifiche nel campo "D_specif" seguendo lo stesso ordine usato per il campo "D_altro", usando come separatore il simbolo "; " (punto e virgola + spazio) e indicando le relative unità di misura (es. 3,50m; 2,10m; 6t).

- Il simbolo va posto nel baricentro del tratto identificativo della struttura.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 07: Opere infrastrutturali rilevanti

Classe 04: Opere di sbarramento, dighe di ritenuta e traverse fluviali con altezza superiore o uguale a 10 metri o che determinano un volume di invaso superiore o uguale a 100.000 mc. * oppure ritenute rilevanti ai fini di protezione civile.

Descrizione

Nome File **p0107042_Dighe**

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
V_eserc	Volume di invaso di esercizio (mc.)	NUMERICO	Precisione doppia (0 decimali)
V_max	Volume massimo di invaso (mc.)	NUMERICO	Precisione doppia (0 decimali)
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:
Spessore 4,00 pt.
Colore tavolozza: 35



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 08: Strutture tattiche e sensibili

Classe 01: Prefetture

Descrizione Sedi di prefetture.

Nome File p0108011_Prefetture

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☐ Linea

☒ Area

Formato Dati ☒ shp

☐ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Generat	Presenza generatori: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Aut_gener	Autonomia generatori (ore)	NUMERICO	Intero
** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Sistemi antincendio: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Scale_sic	Scale di sicurezza: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 167
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 08: Strutture tattiche e sensibili

Classe 02: Depositi farmaceutici con attività di distribuzione all'ingrosso a livello almeno provinciale

Descrizione

Nome File

p0108021_DepositoFarmaci

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 167

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 08: Strutture tattiche e sensibili****Classe 03: Depositi alimentari con attività di distribuzione all'ingrosso a livello almeno provinciale****Descrizione****Nome File****p0108031_DepositoAlimenti****Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia alimentare immagazzinata: 1 = Carne 2 = Pasta 3 = Frutta e verdura 4 = Varie deteriorabili (specificare) 5 = Varie conservate (specificare) 6 = Acqua 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
T_specif	Indicare le specifiche ove previste	TESTO	100
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 167
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 08: Strutture tattiche e sensibili****Classe 04: Allevamenti zootecnici con capienza superiore o uguale a 100 unità
* oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile.**

Descrizione Strutture attrezzate per allevamento animale con capienza superiore o uguale a 100 unità * oppure ritenute rilevanti ai fini di protezione civile.

Nome File p0108041_Allevamenti

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Specie	Specie allevate: 1 = Bovini 2 = Suini 3 = Ovini 4 = Caprini 5 = Equini 6 = Avicoli 7 = Pesci (Itticoltura) 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** U_annuale	Periodo d'utilizzo annuale: 1 = Primavera - Estivo 2 = Autunnale - Invernale 3 = Intero anno 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** U_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Capi	Numero medio di capi	NUMERICO	Intero lungo
Personale	Numero medio di personale addetto	NUMERICO	Intero
** Auto	Periodo di autosufficienza (giorni)	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.



Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 167
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- campo "Auto": indicare il periodo di autosufficienza dell'allevamento tenendo in considerazione le scorte alimentari, idriche e dei servizi necessari per il sostentamento del bestiame (energia elettrica ecc.).

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 08: Strutture tattiche e sensibili

Classe 05: Case circondariali

Descrizione

Nome File **p0108051_Carceri**

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 167

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 08: Strutture tattiche e sensibili

Classe 06: Edifici militari e attività connesse

Descrizione

Nome File p0108061_StruttureMilitari

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 167

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 08: Strutture sensibili

Classe 07: Nodi sensibili viari e ferroviari

Descrizione Arterie o intersezioni viarie o ferroviarie la cui interruzione determina pesanti riflessi sulla viabilità nei territori circostanti.

Nome File p0108072_NodiSensibili

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del nodo strategico	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del nodo strategico	TESTO	50
Tipologia	Tipologia: 1 = Ferrovia 2 = Autostrada 3 = Extraurbana principale 4 = Extraurbana secondaria 5 = Urbana di scorrimento 6 = Urbana di quartiere 7 = Locale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa (non per ferrovie ed autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Larghezza	Larghezza media carreggiata (solo per strade) (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Corsie	Numero di corsie (solo per strade)	NUMERICO	Intero
** S_unico	Senso unico di circolazione (solo per strade) 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
Linee	Numero di linee presenti (solo per linee ferroviarie)	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:
Spessore 2,50 pt.
Colore tavolozza: 151



Simbolo:



Note:

- Per ogni tratto viario censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Il simbolo va posto nel baricentro del tratto viario censito.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 08: Strutture tattiche e sensibili****Classe 08: Impianti di depurazione****Descrizione****Nome File** p0108081_Depuratori**Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia impiantistica: 1 = Fanghi attivi 2 = Filtri percolatori o dischi biologici 3 = Vasca Imhoff 4 = Stagni aerati - Fitobiodepurazione 5 = Impianti a precipitazione chimica 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Q_media	Quantità media annua trattata (mc.)	NUMERICO	Intero lungo
** Pot_max	Potenzialità massima (A.E.:Abitante Equivalente)	NUMERICO	Intero lungo
** Antinc	Indicare la presenza di sistema antincendio: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:
Colore tavolozza: 167
Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 08: Strutture tattiche e sensibili****Classe 09: Discariche e attività di smistamento rifiuti****Descrizione****Nome File** p0108091_Discariche**Primitiva Geometrica**☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Stato	Indicare lo stato della discarica: 1 = In esercizio 2 = In post-chiusura 3 = Dismessa	NUMERICO	Intero
Tipologia	Classificazione ai sensi del D.Lgs 36/2003: 1 = Discarica per rifiuti inerti 2 = Discarica per rifiuti non pericolosi 3 = Discarica per rifiuti pericolosi 4 = Attività di smistamento rifiuti differenziati 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Vol_aut	Volume autorizzato della discarica (mc.)	NUMERICO	Intero lungo
Vol_res	Volume residuo (mc.)	NUMERICO	Intero lungo
** Piano_int	Presenza del "Piano di intervento per condizioni straordinarie": 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Antinc	Indicare la presenza di sistema antincendio: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Pres_sett	Presidio e operatività settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio e operatività giornaliera: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	

Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa
-----	------------------------------	------	------------

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 167

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 08: Strutture tattiche e sensibili****Classe 10: Cancelli**

Descrizione Cancelli di passaggio da presidiare in caso di evento calamitoso.

Nome File p0108103_Cancelli

Primitiva Geometrica ☒ Punto

☐ Linea

☐ Area

Formato Dati ☒ shp

☐ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del cancello	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del cancello	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Addetti	Addetti al presidio: 1 = Volontari di P.C. 2 = Vigili Urbani 3 = Polizia provinciale 4 = Carabinieri 5 = Polizia 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
N_addetti	Numero previsto di addetti	NUMERICO	Intero
Sismico	Presidio in caso di evento "Sismico": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Black_out	Presidio in caso di "Black out": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Neve	Presidio in caso di "Neve": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Inc_bosc	Presidio in caso di "Incendi boschivi": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Incidente	Presidio in caso di "Incidenti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Inc_rilev	Presidio in caso di "Incidenti rilevanti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Trasp_per	Presidio in caso di "Trasporto sostanze pericolose": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Allagament	Presidio in caso di "Allagamenti": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Frane	Presidio in caso di "Frane": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Mareggiate	Presidio in caso di "Mareggiate": 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero

Valanghe	Presidio in caso di "Valanghe ":	NUMERICO	Intero
	1 = Si 2 = No		
R_altro	Specificare quale altro tipo di evento è associato al presidio	TESTO	200
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 08: Strutture tattiche e sensibili

Classe 11: Cimiteri

Descrizione

Nome File **p0108111_Cimiteri**

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della struttura	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Sup_tot	Superficie totale (mq.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Loculi	Numero totale di loculi fuori terra	NUMERICO	Intero
** L_usati	Numero di loculi fuori terra utilizzati	NUMERICO	Intero
** Interrati	Numero totale di posti interrati	NUMERICO	Intero
** I_usati	Numero di posti interrati utilizzati	NUMERICO	Intero
** Pres_sett	Presidio settimanale: 1 = Lunedì-Venerdì 2 = Lunedì-Sabato 3 = 7/7 gg. 4 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Ps_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Pres_gior	Presidio giornaliero: 1 = Solo mattino 2 = Mattino + alcuni pomeriggi 3 = Mattino + pomeriggio 4 = Mattino + pomeriggio + sera 5 = H 12 (8:00-20:00) continuato 6 = H 24 (0:00-24:00) continuato 7 = Non presidiato 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Pg_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



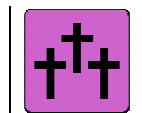
Riempimento:

Colore tavolozza: 167

Trasparenza: 50%



Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 09: Risorse attive

Classe 01: Organizzazioni di volontariato e gruppi comunali

Descrizione Dati generali e sede sociale delle Organizzazioni di Volontariato e dei gruppi comunali.

Nome File p0109011_OrgVolontariato

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☒

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della struttura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'organizzazione	TESTO	150
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Cod_Fisc	Codice Fiscale dell'organizzazione	TESTO	20
P_Iva	Partita IVA dell'organizzazione	TESTO	30
Albo	Indicare se l'organizzazione è iscritta all'Albo Regionale del Volontariato di P.C.: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
N_iscr	Indicare il numero di iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato di P.C.	TESTO	50
Iscritti	Indicare il numero complessivo degli iscritti all'organizzazione	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 32



Riempimento:

Colore tavolozza: 47

Trasparenza: 40%



Simbolo:



Note:

- Per ogni organizzazione o gruppo censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 02: Risorse umane**

Descrizione Generalità dei volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato o ai gruppi comunali di Protezione Civile di cui alla Classe "p0109011_OrgVolontariato".

Nome File p0109020_RisorseUmane

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☐ shp ☒ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Tipologia	Indicare la tipologia di attività: A01 = Chirurgo generico A02 = Chirurgo specializzato (specificare) A03 = Anestesista - Rianimazione A04 = Traumatologo A05 = Medico generico A06 = Medico specializzato (specificare) A07 = Igienista A08 = Pediatra A09 = Psichiatra A10 = Psicologo A11 = Medico legale A12 = Veterinario B01 = Personale sanitario generico (specificare) B02 = Personale sanitario professionale (specificare) B03 = Ostetrico B04 = Tecnico RX B05 = Vigile sanitario B06 = Tecnico d'igiene B07 = Soccorritore certificato B08 = Farmacista C01 = Autista patente B C02 = Autista patente B+E C03 = Autista patente C C04 = Autista patente C+E C05 = Autista patente D C06 = Autista patente D+E C07 = Autista patente C.A.P. KB C08 = Autista patente C.A.P. KC C09 = Autista patente C.A.P. KD C10 = Brevetto aereo C11 = Brevetto elicottero C12 = Patente Nautica C13 = Mezzi movimentazione terra D01 = Falegname D02 = Idraulico D03 = Elettricista D04 = Magazziniere D05 = Guardia ecologica	TESTO	3

	D06 = Muratore D07 = Carpentiere D08 = Meccanico D09 = Cuoco D10 = Videoterminalista E01 = Insegnante asilo nido E02 = Insegnante scuole materne E03 = Insegnante scuole elementari E04 = Insegnante scuole medie E05 = Insegnante scuole superiori o università E06 = Animatore E07 = Assistente sociale F01 = Alpinista F02 = Sommozzatore F03 = Speleologo F04 = Paracadutista F05 = Radioamatore F06 = Archeologo F07 = Cinofilo F08 = Fuoristradista G01 = Ingegnere (specificare) G02 = Architetto G03 = Geologo G04 = Geometra G05 = Perito (specificare) G06 = Chimico G07 = Biologo G08 = Tecnico informatico H01 = Coadiutore (specificare) H02 = Collaboratore (specificare) H03 = Esecutore (specificare) H04 = Istruttore (specificare) H05 = Funzionario (specificare) H06 = Responsabile settore (specificare) 99 = Altro		
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
T_specif	Indicare le specifiche ove previste	TESTO	100
Gruppo_PC	Organizzazione di volontariato o gruppo comunale di appartenenza.	TESTO	150
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Note:

- Campo "Scheda": indicare il codice identificativo della scheda cioè il nome del file da creare con le specifiche riportate nella scheda stessa (nello specifico p0109020_RisorseUmane).
- Campo "ID (Chiave)": indicare la chiave primaria identificativa dell'elemento censito; è un valore numerico sequenziale ed univoco, cioè incrementato di un'unità ogni volta che viene aggiunto un nuovo elemento con valore per il primo elemento inserito di ogni scheda uguale a 1.
- Campo "Tipologia": a differenza degli altri campi "chiusi" settare il "Tipo Dato" come testo delle "Dimensioni" 3 e compilarlo inserendo il codice alfanumerico di 3 caratteri riportato nella tabella di codifica corrispondente alla voce prestabilita che interessa.
- Campo "T_specif": indicare le specifiche relative alla voce selezionata nel campo "Tipologia" ove sia riportata la dicitura (specificare).
- Campo "Gruppo_PC": Riportare la stessa dicitura inserita nel campo "Denom" della scheda "p0109011_OrgVolontariato".
- Per ogni persona prevista e descritta in questa scheda è necessario indicarne le generalità e i recapiti (nome, cognome, numeri di telefono, ecc.) come specificato nelle istruzioni e nelle schede

“p0110010_Referenti”, “p0110020_Recapiti” e “p0110030_ElementiPerReferente”, con le stesse modalità, pertanto, con cui si identifica ogni referente dei vari elementi censiti.

* Modificato come da “Aggiornamenti”.

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 03: Materiali**

Descrizione Specifiche delle ditte con le quali sono state sottoscritte apposite convenzioni o con le quali ci siano specifici accordi per attivarsi in caso di evento calamitoso oppure attività non rientranti in queste casistiche ma ritenute da evidenziare all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile quali possibili risorse.

Nome File p0109033_Materiali

Primitiva Geometrica ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della ditta o dell'attività	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Indicare la tipologia di materiale reperibile o l'attività svolta: 1 = Alimentari generici 2 = Macelleria 3 = Frutta e verdura 4 = Ristorante 5 = Servizio di catering 6 = Vestiario 7 = Materiale inerte da cantiere (sabbia, ghiaia, ghiaio...) 8 = Materiali edili 9 = Carpenteria pesante 10 = Prodotti di falegnameria da costruzione (travi, puntelli...) 11 = Ferramenta 12 = Materiale idraulico 13 = Ditta di autotrasporto merci compreso servizio 14 = Ditta di scavo, movimentazione e trasporto terra compreso servizio 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Dimensioni	Specificare le dimensioni approssimative dell'attività: 1 = Piccola (al dettaglio) 2 = Media (attività a livello sovracomunale) 3 = Grande (grande distribuzione o all'ingrosso)	NUMERICO	Intero
Convenz	Presenza di convenzione scritta per l'attivazione in caso di evento calamitoso: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Att_H24	Reperibile H24 per attivazione in caso di evento calamitoso: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni elemento censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 04: Mezzi - Natanti****Descrizione****Nome File** p0109043_Natanti**Primitiva Geometrica** ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del mezzo	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del mezzo	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia del natante: 1 = Gommone 2 = Hovercraft 3 = Imbarcazione 4 = Moto d'acqua 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di mezzi disponibili	NUMERICO	Intero
Aliment	Alimentazione: 1 = Benzina 2 = Gasolio 3 = GPL 4 = Metano 5 = Miscela 6 = Elettrica 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Serbatoio	Capacità del serbatoio (litri)	NUMERICO	Intero
** Motori	Numero di motori	NUMERICO	Intero
** Cilindrata	Cilindrata singolo motore (cc)	NUMERICO	Intero
** Potenza	Potenza singolo motore (CV)	NUMERICO	Intero
** Lunghezza	Lunghezza del mezzo (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza del mezzo (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Pescaggio	Pescaggio del mezzo (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Limite	Limite di navigazione: 1 = Marcato CE – Categoria di progettazione A 2 = Marcato CE – Categoria di progettazione B 3 = Marcato CE – Categoria di progettazione C	NUMERICO	Intero

	4 = Marcato CE – Categoria di progettazione D 5 = Non marcato CE – Acque interne 6 = Non marcato CE – Entro 3 miglia 7 = Non marcato CE – Entro 6 miglia 8 = Non marcato CE – Entro 9 miglia 9 = Non marcato CE – Entro 12 miglia 10 = Non marcato CE – Oltre 12 miglia 99 = Altro		
L_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Persone	Numero di persone trasportabili	NUMERICO	Intero
** Peso	Peso complessivo del mezzo (kg.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Carrello	Completo di carrello per trasporto: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
** Traino	Tipologia del dispositivo di traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Perno per ralla 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni mezzo censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 09: Risorse attive

Classe 05: Mezzi - Aerei

Descrizione

Nome File **p0109053_MezziAerei**

Primitiva Geometrica

☒

Punto

☐

Linea

☐

Area

Formato Dati

☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del mezzo	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del mezzo	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia del mezzo: 1 = Elicottero 2 = Aeroplano 99 = Altro	NUMERICO	2
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di mezzi disponibili	NUMERICO	Intero
** Peso	Peso massimo al decollo (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
Persone	Numero di persone trasportabili	NUMERICO	Intero
Carico	Massimo carico trasportabile (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** P_gancio	Se presente, massimo carico al gancio baricentrico (solo per elicotteri) (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** P_verricel	Se presente, massimo carico al verricello (solo per elicotteri) (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni mezzo censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 06: Mezzi – Autoveicoli e motoveicoli****Descrizione****Nome File** p0109063_MezziAutomotoveicoli**Primitiva Geometrica** ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del mezzo	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del mezzo	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia del mezzo: 1 = Autobus 2 = Autosnodato 3 = Autocaravan 4 = Autocarro 5 = Autovettura 6 = Mezzo d'opera 7 = Trasporto promiscuo 8 = Trattore stradale 9 = Trattore agricolo 10 = Ciclomotore 11 = Motoveicolo 12 = Motoslitta 99 = Altro	NUMERICO	Intero
Ti_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di mezzi disponibili	NUMERICO	Intero
Aliment	Alimentazione: 1 = Benzina 2 = Gasolio 3 = GPL 4 = Metano 5 = Miscela 6 = Elettrico 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Traino	Se dotato, indicare la tipologia di gancio da traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Ralla 5 = Campana + Sfera 6 = Campana + Ulpio 7 = Sfera + Ulpio 8 = Sfera + Ulpio + Campana 99 = Altro	NUMERICO	Intero

** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** C_traino	Se dotato di dispositivo, indicare la capacità di traino (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** Fuoristr	Mezzo fuoristrada: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Cilindrata	Cilindrata del motore (cc)	NUMERICO	Intero
** Potenza	Potenza del motore (CV)	NUMERICO	Intero
Persone	Numero massimo di passeggeri	NUMERICO	Intero
Portata	Portata massima (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** Lu_cassone	Lunghezza del cassone, se presente (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** La_cassone	Larghezza del cassone, se presente (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_cassone	Altezza del cassone, se presente (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Ribalta	Cassone ribaltabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Centinato	Cassone centinato: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** C_fissa	Cassone con centina fissa: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** P_verricel	Se dotato di verricello, indicarne la portata (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** P_Gru	Se dotato di dispositivo gru, indicarne la portata (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** L_Gru	Se dotato di dispositivo gru, indicarne la lunghezza massima del braccio (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Lama_neve	Dotato di lama da neve: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Fresa_neve	Dotato di fresa da neve: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Spargisale	Dotato di attrezzatura spargisale: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Patente	Tipo di patente necessaria 1 = A 2 = B 3 = C 4 = D 5 = D+E	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni mezzo censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 07: Mezzi – Macchine operatrici****Descrizione****Nome File** p0109073_MacchineOperatrici**Primitiva Geometrica** ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del mezzo	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del mezzo	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia del mezzo: 1 = Escavatore 2 = Pala caricatrice 3 = Terna 4 = Dumper 5 = Autogru 6 = Rullo compressore 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di mezzi disponibili	NUMERICO	Intero
Aliment	Alimentazione: 1 = Benzina 2 = Gasolio 3 = GPL 4 = Metano 5 = Miscela 6 = Elettrico 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Potenza	Potenza (kW)	NUMERICO	Intero
** C_benna	Capacità massima della benna (litri)	NUMERICO	Intero
** C_pala	Capacità massima della pala (litri)	NUMERICO	Intero
** P_scavo	Profondità di scavo (solo se presente braccio escavatore) (mm.)	NUMERICO	Intero
Cingolato	Trattasi di mezzo: 1 = Cingolato 2 = Gommato	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni mezzo censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 08: Mezzi – Carrelli elevatori****Descrizione****Nome File** p0109083_CarrelliElevatori**Primitiva Geometrica** ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del mezzo	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del mezzo	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia del mezzo: 1 = Carrello combinato 2 = Transpallet manuale 3 = Transpallet elettrico 4 = Carrello elevatore a forche ricoprenti 5 = Carrello elevatore controbilanciato 6 = Carrello retrattile 7 = Carrello commissionatore 8 = Carrello trilaterale 9 = Carrello laterale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di mezzi disponibili	NUMERICO	Intero
Aliment	Alimentazione: 1 = Benzina 2 = Gasolio 3 = GPL 4 = Metano 5 = Miscela 6 = Elettrico 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Portata	Portata massima (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** H_libera	Alzata libera - corsa di sollevamento lungo la quale l'ingombro minimo non cambia (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_sollev	Altezza di sollevamento - altezza delle forche con montante sollevato al massimo (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni mezzo censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede “p0110010_Referenti”, “p0110020_Recapiti” e “p0110030_ElementiPerReferente”.

* Modificato come da “Aggiornamenti”.

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 09: Mezzi - Rimorchi****Descrizione****Nome File** p0109093_Rimorchi**Primitiva Geometrica** ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del mezzo	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del mezzo	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia di rimorchio: 1 = Carrello appendice 2 = Rimorchio per automobili 3 = Rimorchio per autocarri 4 = Semirimorchio 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Uso	Indicare l'uso specifico del rimorchio: 1 = Trasporto materiali o attrezzature 2 = Cisterna 3 = Cisterna acqua potabile 4 = Trasporto imbarcazioni 5 = Trasporto container 6 = Trasporto autoveicoli 7 = Caravan 99 = Altro rimorchio specifico	NUMERICO	Intero
U_altro	Specificare se si è scelto "Altro rimorchi specifico"	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di mezzi disponibili	NUMERICO	Intero
** Traino	Indicare la tipologia di gancio da traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Perno per ralla 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Peso_compl	Peso complessivo a pieno carico (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
Portata	Portata massima (kg.)	NUMERICO	Intero lungo
** Lu_cassone	Lunghezza del cassone (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** La_cassone	Larghezza del cassone (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_cassone	Altezza del cassone (m.)	NUMERICO	Precisione

			doppia (2 decimali)
** Centinato	Cassone centinato: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** C_fissa	Cassone con centina fissa: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Persone	Indicare il numero massimo di posti letto (solo per caravan)	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni mezzo censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 10: Attrezzature - Pompe****Descrizione****Nome File** p0109103_Pompe**Primitiva Geometrica**☒

Punto

☐

Linea

☐

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

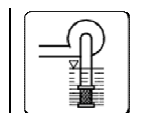
Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'attrezzatura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'attrezzatura	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia dell'attrezzatura: 1 = Elettropompe 2 = Motopompe	NUMERICO	Intero
Modello	Marca e modello d dell'attrezzatura	TESTO	100
Quantità	Numero di pompe disponibili	NUMERICO	Intero
Portata	Portata (l/s)	NUMERICO	Intero
Aliment	Alimentazione: 1 = Benzina 2 = Gasolio 3 = GPL 4 = Metano 5 = Miscela 6 = Elettrica 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Preval	Indicare la prevalenza massima (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Lunghezza	Lunghezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Altezza	Altezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Peso	Peso complessivo dell'attrezzatura (kg.)	NUMERICO	Intero
** D_asp	Diametro manichetta aspirazione (mm.)	NUMERICO	Intero
** L_asp	Lunghezza manichetta aspirazione (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** D_mand	Diametro manichetta mandata (mm.)	NUMERICO	Intero
** L_mand	Lunghezza manichetta mandata (m.)	NUMERICO	Precisione doppia

			(2 decimali)
** Trasporto	Tipologia di trasporto: 1 = Barellato 2 = Carrellato 3 = Carrello cantiere 4 = Da caricare su mezzo 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Traino	Tipologia dell'eventuale dispositivo di traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Perno per ralla 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Carrello	Completo di attrezzatura per trasporto: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni attrezzatura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 11: Attrezzature - Generatori****Descrizione****Nome File** p0109113_Generatori

Primitiva Geometrica ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'attrezzatura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'attrezzatura	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di generatori disponibili	NUMERICO	Intero
Potenza	Potenza (kW)	NUMERICO	Intero
Voltaggio	Voltaggio nominale massimo: 1 = 220V 2 = 380V 3 = 220 e 380V 99 = Altro	NUMERICO	Intero
V_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Aliment	Alimentazione: 1 = Benzina 2 = Gasolio 3 = GPL 4 = Metano 5 = Miscela 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Serbatoio	Capacità del serbatoio (litri)	NUMERICO	Intero
** Autonomia	Autonomia (ore)	NUMERICO	Intero
** Lunghezza	Lunghezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Altezza	Altezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Peso	Peso complessivo (kg.)	NUMERICO	Intero
** Trasporto	Tipologia di trasporto: 1 = Barellato 2 = Carrellato 3 = Carrello cantiere 4 = Da caricare su mezzo 99 = Altro	NUMERICO	Intero

** T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Traino	Tipologia dell'eventuale dispositivo di traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Perno per ralla 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Carrello	Completo di attrezzatura per trasporto: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni attrezzatura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Riferenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 12: Attrezzature - Fari****Descrizione****Nome File** p0109123_Fari**Primitiva Geometrica**☒

Punto

☐

Linea

☐

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'attrezzatura	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'attrezzatura	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Modello	Marca e modello del mezzo	TESTO	100
Quantità	Numero di fari disponibili	NUMERICO	Intero
Tipologia	Tipologia di faro: 1 = Motofaro 2 = Torrefaro 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Potenza	Potenza totale (kW)	NUMERICO	Intero
** Proiettori	Numero di proiettori	NUMERICO	Intero
** Voltaggio	Voltaggio nominale: 1 = 220V 2 = 380V 3 = 220V e 380V 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** V_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Aliment	Alimentazione (solo per motofari): 1 = Benzina 2 = Gasolio 3 = GPL 4 = Metano 5 = Miscela 6 = Elettrico 99 = Altro	NUMERICO	Intero
A_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Serbatoio	Capacità del serbatoio (solo per motofari) (litri)	NUMERICO	Intero
** Autonomia	Autonomia (solo per motofari) (ore)	NUMERICO	Intero
** Lunghezza	Lunghezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Altezza	Altezza (m.)	NUMERICO	Precisione doppia

			(2 decimali)
** Peso	Peso complessivo (kg)	NUMERICO	Intero
** Trasporto	Tipologia di trasporto: 1 = Barellato 2 = Carrellato 3 = Carrello cantiere 4 = Da caricare su mezzo 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Traino	Tipologia del dispositivo di traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Perno per ralla 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Carrello	Completo di attrezzatura per trasporto: 1 = Sì 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni attrezzatura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 13: Attrezzature – Moduli prefabbricati****Descrizione****Nome File** p0109133_Moduli**Primitiva Geometrica**☒

Punto

☐

Linea

☐

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Tipologia	Tipologia del modulo prefabbricato: 1 = Modulo abitativo 2 = Modulo comando 3 = Modulo sociale 4 = Modulo WC 5 = Modulo docce 6 = WC chimico in PVC 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Modello	Marca e modello del modulo	TESTO	100
Quantità	Numero di moduli disponibili	NUMERICO	Intero
** Lunghezza	Lunghezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Altezza	Altezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Peso	Peso del modulo (kg.)	NUMERICO	Intero
Letti	Posti letto disponibili (solo per moduli abitativi)	NUMERICO	Intero
WC_docce	Numero di WC o docce (solo per moduli WC e moduli docce)	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni attrezzatura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 14: Attrezzature – Cucine****Descrizione** Moduli ad uso cucine.**Nome File** p0109143_Cucine**Primitiva Geometrica** ☒ Punto☐ Linea☐ Area**Formato Dati** ☒ shp☐ mdb☐ dbf☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Modello	Marca e modello del modulo	TESTO	100
Quantità	Numero di moduli ad uso cucine disponibili	NUMERICO	Intero
** Lunghezza	Lunghezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Altezza	Altezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Peso	Peso del modulo (kg.)	NUMERICO	Intero
Pasti_ora	Numero massimo di pasti/ora	NUMERICO	Intero
** Trasporto	Tipologia di trasporto: 1 = Autonomo 2 = Carrellato 3 = Da caricare su mezzo 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Traino	Tipologia del dispositivo di traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Perno per ralla 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Carrello	Completo di attrezzatura per trasporto: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni attrezzatura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede “p0110010_Referenti”, “p0110020_Recapiti” e “p0110030_ElementiPerReferente”.

* Modificato come da “Aggiornamenti”.

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 15: Attrezzature - Cisterne****Descrizione****Nome File** p0109153_Cisterne

Primitiva Geometrica ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area

Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Modello	Marca e modello	TESTO	100
Quantità	Numero di cisterne disponibili	NUMERICO	Intero
Capacita	Capacità (litri)	NUMERICO	Intero lungo
Alimenti	Cisterna per acqua potabile: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Carburanti	Cisterna per carburanti: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Lunghezza	Lunghezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza esterna (m.).	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Altezza	Altezza esterna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Peso	Indicare il peso a vuoto (kg.)	NUMERICO	Intero
** Trasporto	Tipologia di trasporto: 1 = Barellato 2 = Carrellato 3 = Carrello cantiere 4 = Da caricare su mezzo 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Traino	Tipologia del dispositivo di traino: 1 = Sfera 2 = Ulpio 3 = Campana 4 = Perno per ralla 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** Tr_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Carrello	Completo di attrezzatura per trasporto: 1 = Si	NUMERICO	Intero

	2 = No		
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni attrezzatura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 01: Banche dati dei PcPC****Tema 09: Risorse attive****Classe 16: Attrezzature – Tende****Descrizione****Nome File** p0109163_Tende**Primitiva Geometrica**☒

Punto

☐

Linea

☐

Area

Formato Dati☒

shp

☐

mdb

☐

dbf

☐

xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Proprieta	Ente proprietario	TESTO	100
Detentore	Ente utilizzatore	TESTO	100
Indirizzo	Indirizzo della sede di deposito	TESTO	100
Struttura	Tipologia di struttura portante: 1 = Pneumatica 2 = Tralicci metallici 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Modello	Marca e modello	TESTO	100
Quantità	Numero di tende disponibili	NUMERICO	Intero
** Lunghezza	Lunghezza interna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Larghezza	Larghezza interna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_max	Altezza massima interna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_min	Altezza minima interna (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** Peso	Peso totale (kg.)	NUMERICO	Intero
Letti	Posti letto	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

- Per ogni attrezzatura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 10: Elenco Telefonico

Classe 01: Referenti

Descrizione Elenco dei referenti per ogni elemento censito.

Nome File p0110010_Referenti

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☐ shp ☒ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
idReferente (chiave)	Chiave primaria che identifica univocamente il record all'interno della tabella	CONTATORE	Intero lungo
cognome	Cognome del referente o descrizione indicativa del recapito	TESTO	50
nome	Nome del referente	TESTO	50
qualifica	Qualifica (es. Sig., Ing., Dott. ecc.)	TESTO	15
carica	Carica ricoperta (es. Responsabile ufficio tecnico)	TESTO	100
ente	Ente di appartenenza	TESTO	150
rh24	Reperibile H24: -1 = Si 0 = No	SI/NO	1 bit
note	Note	MEMO	
Aggiornamento	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Note:

- Campo "Cognome": inserire il cognome in caso di persona fisica; se si intende censire un centralino o un numero di segreteria o un numero di reperibilità non permanentemente assegnato a una persona fisica ecc. inserire la descrizione indicativa del servizio o dell'ufficio (es. Centralino del Comune, segreteria del Sindaco, numero di emergenza, ecc.) e non compilare i campi "nome", "qualifica" e "carica".

- Esempio di compilazione:

idReferente	cognome	nome	qualifica	carica	ente	rh24	note	Aggiornamento
1	Rossi	Mario	Geom.	Direttore scolastico	Scuola media "D. Alighieri"	0		22/05/2008
2	Verdi	Giovanni	Ing.	Responsabile ufficio LL.PP.	Comune di *****	-1		22/05/2008
3	Centralino				Comune di *****	0	Solo orario ufficio	22/05/2008

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 10: Elenco Telefonico

Classe 02: Recapiti

Descrizione Dettagli sui recapiti di ogni referente censito di cui alla Classe "p0110010_Referenti".

Nome File p0110020_Recapiti

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☐ Linea

☐ Area

Formato Dati ☐ shp

☒ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
idRecapito (chiave)	Chiave primaria identificativa del recapito	CONTATORE	Intero lungo
referente	Si relaziona con il campo idReferente della tabella "p0110010_Referenti" e riporta il referente a cui si riferisce il recapito inserito	NUMERICO	Intero lungo
tipo Recapito	Indica il tipo di recapito (es. tel, cell, fax, rh24, ecc.)	TESTO	10
Recapito	Indica il recapito. Tutti i recapiti dovranno iniziare con "+39", seguito dalla serie di numeri da comporre, senza spazi, segni di punteggiatura o caratteri spaziatori.	TESTO	60
Note	Note che spieghino a chi si riferisce il numero es.: ufficio, sede...	TESTO	255
Aggiornamento	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Note:

- Per ogni referente è possibile indicare un numero indefinito di recapiti di diverso tipo, compilando un *record* per ogni tipo di recapito.

- Esempio di compilazione:

idRecapito	referente	tipo Recapito	Recapito	Note	Aggiornamento
1	18	Tel.	+39041279****	Telefono ufficio	22/05/2008
2	18	Cell.	+39328739****	Cellulare di servizio	22/05/2008
3	18	Fax	+39041279****	Fax ufficio	22/05/2008

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 01: Banche dati dei PcPC

Tema 10: Elenco Telefonico

Classe 03: Tabella di collegamento "elementi per referente"

Descrizione Tabella di collegamento tra gli elementi censiti e i relativi referenti di cui alla Classe "p0110010_Referenti".

Nome File p0110030_ElementiPerReferente

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☐ shp ☒ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
DbEnte	Database che contiene i dati dell'elemento dell'elemento selezionato. Il nome del database deve essere comprensivo del percorso (path), comprensivo della lettera dell'unità (es.: C:\Geomedia\Warehouses\database.mdb)	TESTO	255
SchedaEnte	Tabella del database specificato in DbEnte, che contiene i dati dell'elemento selezionato (es. p0102021_AreeRicovero)	TESTO	50
IDEnte	ID del record, all'interno della tabella del database, che contiene i dati dell'elemento selezionato.	NUMERICO	Intero lungo
Referente	ID del referente trovato all'interno della tabella p0110010_Referenti di questo database ElencoTelefonico.mdb	NUMERICO	Intero lungo

Note:

- Esempio di compilazione:

DbEnte	SchedaEnte	IDEnte	Referente
D:\Warehouses\ p0104_Edifici_strategici.mdb	p0104011_UfficiPC	1	21
D:\Warehouses\ p0102_Aree_di_emergenza.mdb	p0102021_AreeRicovero	5	8
D:\Warehouses\ p0106_Edifici_rilevanti	p0106011_Scuole	3	15

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 01: Sisma

Descrizione Suddividere in macroaree il territorio comunale in funzione della vulnerabilità degli edifici agli eventi sismici.

Nome File p0201011_Sisma

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della zona	TESTO	50
Indirizzo	Località, zona	TESTO	100
Vulnerab	Classe di vulnerabilità degli edifici: 1 = A - Muratura più vulnerabile (potenzialmente soggette a crollo) 2 = B - Muratura media (potenzialmente inagibili) 3 = C1 - Muratura buona (potenzialmente danneggiate ma agibili) 4 = C2 - Struttura in c.a. antisismica	NUMERICO	Intero
Edifici	Numero di edifici coinvolti	NUMERICO	Intero lungo
Coinvolti	Totale persone potenzialmente coinvolte dai crolli totali: popolazione residente nelle abitazioni crollate + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici crollati	NUMERICO	Intero lungo
C_non_auto	Persone <u>non autosufficienti</u> potenzialmente coinvolte dai crolli totali: popolazione residente nelle abitazioni crollate + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici crollati	NUMERICO	Intero lungo
Senzatetto	Totale senzatetto: persone residenti nelle abitazioni inagibili.	NUMERICO	Intero lungo
S_non_auto	Senzatetto: persone <u>non autosufficienti</u> residenti nelle abitazioni inagibili.	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per classe di vulnerabilità "1 = A - Muratura più vulnerabile (potenzialmente soggette a crollo)"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 17

Riempimento:
Colore tavolozza: 17
Puntinatura 50%

Simbologia per classe di vulnerabilità "2 = B - Muratura media (potenzialmente inagibili)"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 33



Riempimento:
Colore tavolozza: 33
Puntinatura 50%



Simbologia per classe di vulnerabilità "3 = C1 - Muratura buona (potenzialmente danneggiate ma agibili)"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 65



Riempimento:
Colore tavolozza: 65
Puntinatura 50%



Simbologia per classe di vulnerabilità "4 = C2 - Struttura in c.a. antisismica"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 99



Riempimento:
Colore tavolozza: 99
Puntinatura 50%



Note:

- Per l'elaborazione dello scenario di rischio è possibile fare riferimento allo studio "Scenari di danno a seguito di eventi sismici per la pianificazione di emergenza" elaborati dalla Presidenza de Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, scaricabili dal sito della Regione del Veneto alla voce Protezione Civile.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 02: Black Out

Descrizione Indicare e censire gli edifici in ordine di tempo di ripristino della corrente elettrica stabilendo la priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie ecc.).

Nome File p0201021_BlackOut

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Priorita	Priorità: 1 = Ripristino prioritario (< 3 ore) 2 = Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore) 3 = Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per "1 = Ripristino prioritario"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 146

Riempimento:
Colore tavolozza: 146
Trasparenza: 40%

Simbologia per "2 = Ripristino normale"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 160

Riempimento:
Colore tavolozza: 160
Trasparenza: 40%

Simbologia per "3 = Ripristino differito"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 43

Riempimento:
Colore tavolozza: 43
Trasparenza: 50%



Note:

- Nel campo "Note" inserire il motivo della priorità di ripristino della corrente elettrica.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 03: Neve

Descrizione Indicare i tratti stradali in funzione della priorità di sgombero dalla neve in base alle necessità oggettive (strade adiacenti a strutture sanitarie e a servizi essenziali, strade molto trafficate ecc.).

Nome File p0201032_Neve

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa della strada	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della strada	TESTO	50
Priorita	Priorità: 1 = Strada a sgombero prioritario 2 = Strada a sgombero normale 3 = Strada a sgombero differito	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per "1 = Strada a sgombero prioritario"

Bordo:
Spessore 3,00 pt.
Colore tavolozza: 19



Simbologia per "2 = Strada a sgombero normale"

Bordo:
Spessore 2,75 pt.
Colore tavolozza: 67



Simbologia per "3 = Strada a sgombero differito"

Bordo:
Spessore 2,50 pt.
Colore tavolozza: 104



Note:

- Nel campo "Note" inserire il motivo della priorità dello sgombero neve.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 02: Scenari di rischio****Tema 01: Scenari di rischio****Classe 04: Incidenti stradali**

Descrizione Tratti viari a difficile intervento in caso di incidente stradale.

Nome File p0201042_IncidentiStradali

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Struttura	Tipologia di struttura: 1 = Ponte, viadotto o struttura sopraelevata 2 = Galleria 3 = Strada o ferrovia in trincea 99 = Altro	NUMERICO	Intero
S_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Tipologia	Tipologia di strada su cui insiste la struttura: 1 = Autostrada 2 = Extraurbana principale 3 = Extraurbana secondaria 4 = Urbana di scorrimento 5 = Urbana di quartiere 6 = Locale 7 = Ferrovia 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa della strada su cui insiste la struttura (non per autostrade e ferrovie): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Corsie	Numero corsie (linee in caso di ferrovie)	NUMERICO	Intero
** Larghezza	Larghezza carrabile (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** L_sagoma	Larghezza massima sagoma transitabile (solo per gallerie)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** H_sagoma	Altezza massima sagoma transitabile (solo per gallerie)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
** S_unico	Senso unico di circolazione: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
** Altezza	Altezza (in caso di ponti) o profondità (in caso di strada in trincea) massima del piano strada dal punto di attività dei soccorsi (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)

** Antisism	Struttura antisismica: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:

Spessore 4,00 pt.

Colore tavolozza: 33



Simbolo:



Note:

- Per ogni tratto viario censito è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

- Il simbolo va posto nel baricentro del tratto viario censito.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 04: Accessi e Posti Medici Avanzati

Descrizione Passaggi pedonali, passaggi carrabili e Posti Medici Avanzati da prevedere in caso di incidenti stradali su tratti viari a difficile accessibilità di cui alla classe "p0201042_IncidentiStradali".

Nome File p0201043_AccessiPMA

Primitiva Geometrica ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Tipologia	Tipologia: 1 = Accesso pedonale 2 = Accesso carrabile 3 = Posto Medico Avanzato	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per "1 = Accesso pedonale"

Simbolo:



Simbologia per "2 = Accesso carrabile"

Simbolo:



Simbologia per "3 = Posto Medico Avanzato"

Simbolo:



Note:

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 02: Scenari di rischio****Tema 01: Scenari di rischio****Classe 05: Incidenti rilevanti****Descrizione** Stabilimenti soggetti al D.Lgs 17 agosto 1999, n. 334 e ss.mm.ii.**Nome File** p0201051_IncidentiRilevanti**Primitiva Geometrica** ☐ Punto☐ Linea☒ Area**Formato Dati** ☒ shp☐ mdb☐ dbf☐ xls**Attributi**

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dello stabilimento industriale	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dello stabilimento industriale	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia impianto: 1 = Deposito idrocarburi 2 = Lavorazione gas 3 = Impianto chimico 4 = Impianto petrolchimico 5 = Impianto farmaceutico 6 = Scalo ferroviario 7 = Distilleria 8 = Produzione esplosivi 9 = Deposito esplosivi 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
DLgs334	Stabilimento soggetto al D.Lgs 17 agosto 1999 n. 334, art. 2 a ss.mm.ii. di cui: 1 = Art. 5 Comma 2 2 = Art. 5 Comma 3 * 3 = Art. 6 (Notifica) 4 = Art. 8 (Rapporto di sicurezza)	NUMERICO	Intero
PEE	Stabilimento dotato di piano di emergenza esterno approvato ai sensi dell'art.20, D.Lgs. 334/99: 01 = Si 02 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 33Riempimento:
Colore tavolozza: 33
Trasparenza: 40%

Simbolo:



Note:

- Per ogni struttura censita è necessario indicare almeno un referente come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente".

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 06: Incidenti rilevanti – Zone di impatto

Descrizione Definizione delle areali per le zone di sicuro impatto, di danno e di attenzione in caso di incidenti rilevanti di cui alla Classe “p0201051_IncidentiRilevanti”.

Nome File p0201061_ZoneImpatto

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'areale di impatto	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dello stabilimento industriale	TESTO	50
Zona	Tipologia di zona di impatto ⁽¹⁾ : 1 = I^ zona – di sicuro impatto 2 = II^ zona – di danno 3 = III^ zona – di attenzione	NUMERICO	Intero
** Evento	Evento di riferimento ⁽¹⁾ ⁽²⁾ : 1 = Istantaneo - Esplosione non confinata (UVCE) 2 = Istantaneo - Esplosione confinata (VCE) 3 = Istantaneo - Fire ball 4 = Istantaneo - Bleve 5 = Istantaneo - Jet fire 6 = Istantaneo - Pool fire 7 = Prolungato - Incendio incontrollato 8 = Prolungato - Rilascio di gas/liquidi con diffusione di sostanze tossiche 9 = Differito - Rilascio di sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente, nel suolo o in corpo idrico 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** E_altro	Specificare se si è scelto “Altro”	TESTO	100
Coinvolti	Totale persone potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
C_non_auto	Persone non autosufficienti potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per “1 = I^ zona – di sicuro impatto”

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 162



Riempimento:
Colore tavolozza: 162
Trasparenza: 40%



Simbologia per "II^ zona – di danno"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 129



Riempimento:
Colore tavolozza: 33
Trasparenza: 40%



Simbologia per "3 = III^ zona – di attenzione"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 157



Riempimento:
Colore tavolozza: 157
Trasparenza: 40%



Note:

(1) - SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ:

Evento istantaneo: L'estensione dell'impatto dipende dal tipo di sostanza e dalla quantità

Evento prolungato di tipo 1: L'estensione dell'impatto dipende dall'estensione dell'area interessata

Evento prolungato di tipo 2: L'estensione dell'impatto dipende dall'estensione della portata, dalla quantità rilasciata e dall'area interessata.

Prima Zona I (zona di "sicuro impatto") è quella corrispondente all'area in cui possono essere raggiunti, ovvero superati, i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;

Seconda Zona II (fascia di "danno") è quella compresa tra il limite esterno della "zona di sicuro impatto" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi ed irreversibili;

Terza Zona III (fascia di "attenzione") è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini ecc.).

(2) TIPOLOGIA DELL'EVENTO

U.C.V.E. (Unconfined Vapors Cloud Explosion) - letteralmente "esplosione di una nube non confinata di vapori infiammabili" - evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti sia per l'uomo che per le strutture ma meno per l'ambiente.

Fire ball - letteralmente "palla di fuoco" - è lo scenario che presuppone un'elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell'area circostante.

Bleve (Boiling Liquid Expanding Vapors Explosion) - fenomeno simile all'esplosione derivante dal collasso di recipienti surriscaldati, con un conseguente carico termico molto elevato per un periodo relativamente breve di tempo (ordine delle decine di secondi). Riguarda perlopiù sostanze gassose conservate sotto pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare effetti dannosi per le persone e le strutture: di sovrappressione, di irraggiamento termico e di proiezione dei frammenti del serbatoio collassato.

Flash Fire - letteralmente "lampo di fuoco" - di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco ritardato di una nube di vapori infiammabili. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche istantanee fino al LIE o a ½ LIE.

Jet Fire - letteralmente "dardo di fuoco" - di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un'area limitata attorno alla fiamma, ma con la

possibilità di un rapido danneggiamento di strutture / apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili "effetti domino".

Pool Fire - letteralmente "pozza incendiata" - è l'evento incidentale che presuppone l'innesco di una sostanza liquida sversata in un'area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione di un incendio - per l'intera estensione della "pozza" dal quale può derivare un fenomeno d'irraggiamento e sprigionarsi del fumo.

Rilascio di sostanze tossiche - Fenomeni di diffusione nell'aria, acqua o suolo di sostanze con effetti tossici per l'uomo o l'ambiente. Di primaria importanza sono gli effetti dovuti all'inalazione anche se non sono da trascurarsi gli effetti connessi agli assorbimenti per via cutanea ed all'ingerimento. Di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/serbatoi, ma talora anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d'incendio).

Nube di SO₂ - Nube di Biossido di Zolfo che si sprigiona in seguito alla combustione di idrocarburi, può creare problemi (irritazioni e problemi respiratori) soprattutto a soggetti vulnerabili: asmatici, anziani, bambini, etc.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 07: Trasporto sostanze pericolose

Descrizione Identificare i tratti viari o ferroviari soggetti a trasporto di sostanze pericolose e distinguerle in funzione dei transiti annui.

Nome File p0201072_TrasportoPericolose

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

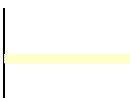
Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa del tratto viario	TESTO	50
Indirizzo	Indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia: 1 = Ferrovia 2 = Autostrada 3 = Strada extraurbana principale 4 = Strada extraurbana secondaria 5 = Strada urbana di scorrimento 6 = Strada urbana di quartiere 7 = Strada locale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Class	Classificazione amministrativa (non per ferrovie e autostrade): 1 = S.S. - Strada Statale 2 = S.R. - Strada Regionale 3 = S.P. - Strada Provinciale 4 = S.C. - Strada Comunale 99 = Altro	NUMERICO	Intero
C_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Transiti	Transiti (veicoli/anno) 1 = < 15.000 2 = 15.000 – 60.000 3 = 60.001 – 120.000 4 = 120.001 – 450.000 5 = > 450.000	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per transito veicolo/anno "1 = < 15.000"

Bordo:
Spessore 3,50 pt.
Colore tavolozza: 97



Simbologia per transito veicolo/anno "2 = 15.000 – 60.000"

Bordo:
Spessore 3,50 pt.
Colore tavolozza: 130



Simbologia per transito veicolo/anno "3 = 60.001 – 120.000"

Bordo:
Spessore 3,50 pt.
Colore tavolozza: 147



Simbologia per transito veicolo/anno "4 = 120.001 – 450.000"

Bordo:
Spessore 3,50 pt.
Colore tavolozza: 164



Simbologia per transito veicolo/anno "5 = > 450.000"

Bordo:
Spessore 3,50 pt.
Colore tavolozza: 182



Note:

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 08: Alluvioni ed esondazioni

Descrizione Individuare le areali di rischio allagamento per effetto di alluvioni o esondazioni tenendo in considerazione la zonizzazione del PAI e anche aree non incluse nel PAI ma con indizi di potenziale rischio/pericolosità.

Nome File p0201081_Allagamenti

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa dell'area	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa dell'area	TESTO	50
Indirizzo	Località, zona	TESTO	100
C_idrico	Denominazione corso d'acqua	TESTO	50
PAI	Area inclusa nel PAI: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rischio	Grado di rischio 1 = R1 – Rischio moderato 2 = R2 – Rischio medio 3 = R3 – Rischio elevato 4 = R4 – Rischio molto elevato	NUMERICO	Intero
Coinvolti	Totale persone potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
C_non_auto	Persone non autosufficienti potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
Edifici	Numero di edifici potenzialmente coinvolti	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per grado di rischio "1 = R1 – Rischio moderato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 37

Riempimento:
Colore tavolozza: 37
Trasparenza: 40%

Simbologia per grado di rischio "2 = R2 – Rischio medio"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 160

Riempimento:
Colore tavolozza: 160
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "3 = R3 – Rischio elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 162



Riempimento:
Colore tavolozza: 162
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "4 = R4 – Rischio molto elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 17



Riempimento:
Colore tavolozza: 17
Trasparenza: 40%



Note:

- Campo "Rischio":

- R1 (rischio moderato): danni sociali ed economici marginali;
- R2 (rischio medio): possibili danni minori ad edifici ed infrastrutture, che non coinvolgono incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R3 (rischio elevato): pregiudicata l'incolumità delle persone, danni ad edifici ed infrastrutture con inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche;
- R4 (rischio molto elevato): lesioni gravi alle persone e possibile perdita di vite umane, danni gravi ad edifici ed infrastrutture, distruzione di attività socioeconomiche.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**Matrice 02: Scenari di rischio****Tema 01: Scenari di rischio****Classe 09: Frane**

Descrizione Individuare le areali di rischio frane tenendo in considerazione la zonizzazione del PAI e anche aree non incluse nel PAI ma con indizi di potenziale rischio/pericolosità.

Nome File p0201091_Frane

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area

Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Indirizzo	Località	TESTO	100
** Esposiz	Esposizione del versante in frana: 1 = N 2 = S 3 = O 4 = E 5 = NE 6 = NO 7 = SE 8 = SO 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** E_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
** Classif	Classificazione evento (Varnes) 1 = Crollo 2 = Scivolamento rotazionale 3 = Scivolamento traslativo 4 = Colata «lenta» 5 = Colata «rapida» 6 = Fenomeno di trasporto in massa 7 = Movimento complesso 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** C_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
PAI	Area inclusa nel PAI: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Rischio	Grado di rischio 1 = R1 – Rischio moderato 2 = R2 – Rischio medio 3 = R3 – Rischio elevato 4 = R4 – Rischio molto elevato	NUMERICO	Intero
Coinvolti	Totale persone potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
C_non_auto	Persone non autosufficienti potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
Edifici	Numero di edifici potenzialmente coinvolti	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	

Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa
-----	------------------------------	------	------------

Simbologia grafica:

Simbologia per grado di rischio "1 = R1 – Rischio moderato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 37



Riempimento:
Colore tavolozza: 37
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "2 = R2 – Rischio medio"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 160



Riempimento:
Colore tavolozza: 160
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "3 = R3 – Rischio elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 162



Riempimento:
Colore tavolozza: 162
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "4 = R4 – Rischio molto elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 17



Riempimento:
Colore tavolozza: 17
Trasparenza: 40%



Note:

- Campo "Rischio":

- R1 (rischio moderato): danni sociali ed economici marginali;
- R2 (rischio medio): possibili danni minori ad edifici ed infrastrutture, che non coinvolgono incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R3 (rischio elevato): pregiudicata l'incolumità delle persone, danni ad edifici ed infrastrutture con inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche;
- R4 (rischio molto elevato): lesioni gravi alle persone e possibile perdita di vite umane, danni gravi ad edifici ed infrastrutture, distruzione di attività socioeconomiche.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 10: Mareggiate

Descrizione Individuare le areali di rischio mareggiate o lagheggiate.

Nome File p0201101_Mareggiate

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☐ Linea

☒ Area

Formato Dati ☒ shp

☐ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Indirizzo	Località	TESTO	100
Rischio	Grado di rischio 1 = Rischio moderato 2 = Rischio medio 3 = Rischio elevato 4 = Rischio molto elevato	NUMERICO	Intero
Coinvolti	Totale persone potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
C_non_auto	Persone non autosufficienti potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
Edifici	Numero di edifici potenzialmente coinvolti	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per grado di rischio "1 = Rischio moderato"

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

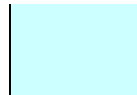
Colore tavolozza: 9



Riempimento:

Colore tavolozza: 9

Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "2 = Rischio medio"

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

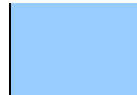
Colore tavolozza: 121



Riempimento:

Colore tavolozza: 121

Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "3 = Rischio elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 185



Riempimento:
Colore tavolozza: 185
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "4 = Rischio molto elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 233



Riempimento:
Colore tavolozza: 233
Trasparenza: 40%



Note:

- Campo "Rischio":

- Rischio moderato: danni sociali ed economici marginali;
- Rischio medio: possibili danni minori ad edifici ed infrastrutture, che non coinvolgono incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- Rischio elevato: pregiudicata l'incolumità delle persone, danni ad edifici ed infrastrutture con inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche;
- Rischio molto elevato: lesioni gravi alle persone e possibile perdita di vite umane, danni gravi ad edifici ed infrastrutture, distruzione di attività socioeconomiche.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 11: Valanghe

Descrizione Individuare le areali di rischio valanghe.

Nome File p0201111_Valanghe

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☐ Linea

☒ Area

Formato Dati ☒ shp

☐ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Indirizzo	Località	TESTO	100
** Esposiz	Esposizione del versante: 1 = N 2 = S 3 = O 4 = E 5 = NE 6 = NO 7 = SE 8 = SO 99 = Altro	NUMERICO	Intero
** E_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Rischio	Grado di rischio 1 = Rischio moderato 2 = Rischio medio 3 = Rischio elevato 4 = Rischio molto elevato	NUMERICO	Intero
Coinvolti	Totale persone potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
C_non_auto	Persone <u>non autosufficienti</u> potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
Edifici	Numero di edifici potenzialmente coinvolti	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per grado di rischio "1 = Rischio moderato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 108

Riempimento:
Colore tavolozza: 108
Trasparenza: 40%

Simbologia per grado di rischio "2 = Rischio medio"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 140



Riempimento:
Colore tavolozza: 140
Trasparenza: 40%

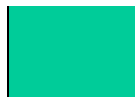


Simbologia per grado di rischio "3 = Rischio elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 188



Riempimento:
Colore tavolozza: 188
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "4 = Rischio molto elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 236



Riempimento:
Colore tavolozza: 236
Trasparenza: 40%



Note:

- Campo "Rischio":

- Rischio moderato: danni sociali ed economici marginali;
- Rischio medio: possibili danni minori ad edifici ed infrastrutture, che non coinvolgono incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- Rischio elevato: pregiudicata l'incolumità delle persone, danni ad edifici ed infrastrutture con inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche;
- Rischio molto elevato: lesioni gravi alle persone e possibile perdita di vite umane, danni gravi ad edifici ed infrastrutture, distruzione di attività socioeconomiche.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 12: Crollo dighe

Descrizione Individuare le areali di rischio allagamento in caso di crollo dighe.

Nome File p0201121_CrolloDighe

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☐ Linea

☒ Area

Formato Dati ☒ shp

☐ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Indirizzo	Località	TESTO	100
C_idrico	Denominazione serbatoio d'acqua	TESTO	50
Rischio	Grado di rischio 1 = Rischio moderato 2 = Rischio medio 3 = Rischio elevato 4 = Rischio molto elevato	NUMERICO	Intero
Coinvolti	Totale persone potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
C_non_auto	Persone <u>non autosufficienti</u> potenzialmente coinvolte: popolazione residente + persone presenti per lavoro, scuola o altre attività in edifici nella zona	NUMERICO	Intero lungo
Edifici	Numero di edifici potenzialmente coinvolti	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbologia per grado di rischio "1 = Rischio moderato"

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

Colore tavolozza: 9



Riempimento:

Colore tavolozza: 9

Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "2 = Rischio medio"

Bordo:

Spessore 1,00 pt.

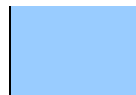
Colore tavolozza: 121



Riempimento:

Colore tavolozza: 121

Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "3 = Rischio elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 185



Riempimento:
Colore tavolozza: 185
Trasparenza: 40%



Simbologia per grado di rischio "4 = Rischio molto elevato"

Bordo:
Spessore 1,00 pt.
Colore tavolozza: 233



Riempimento:
Colore tavolozza: 233
Trasparenza: 40%



Note:

- Campo "Rischio":

- Rischio moderato: danni sociali ed economici marginali;
- Rischio medio: possibili danni minori ad edifici ed infrastrutture, che non coinvolgono incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- Rischio elevato: pregiudicata l'incolumità delle persone, danni ad edifici ed infrastrutture con inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche;
- Rischio molto elevato: lesioni gravi alle persone e possibile perdita di vite umane, danni gravi ad edifici ed infrastrutture, distruzione di attività socioeconomiche.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 02: Scenari di rischio

Tema 01: Scenari di rischio

Classe 13: Rischio idropotabile

Descrizione Suddividere il territorio comunale in areali aventi la stessa rete acquedottistica principale di cui alla classe "p0105092_Acquedotti".

Nome File p0201131_Idropotabile

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☐ Linea ☒ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa	TESTO	50
Indirizzo	Frazione. località, indirizzo	TESTO	100
Persone	Numero di persone potenzialmente coinvolte: fare riferimento alla sola popolazione residente nella zona	NUMERICO	Intero lungo
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Bordo:
Spessore 1,75 pt.
Colore tavolozza: 15



Riempimento:
Colore tavolozza: 15



Note:

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

*** Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**

*** Matrice 02: Scenari di rischio**

*** Tema 02: Anti Incendio Boschivo**

*** Classe 01: Idranti**

Descrizione Individuare gli idranti privilegiando quelli situati in zone soggette a incendi boschivi e a incendi di interfaccia.

Nome File p0202013_Idranti

Primitiva Geometrica ☒ Punto ☐ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Indirizzo	Frazione, località, indirizzo	TESTO	100
Bocche	Indicare il numero di bocchette utilizzabili	NUMERICO	Intero lungo
Posiz	Posizionamento dell'idrante: 1 = Sotterraneo 2 = Fuoriterra	NUMERICO	Intero
Access	Accessibilità: 1 = Solo pedonale 2 = Con autovettura 3 = Con autocisterna > 35 q.li 4 = Nessuna limitazione	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Simbolo:



Note:

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

*** Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**

*** Matrice 02: Scenari di rischio**

*** Tema 02: Anti Incendio Boschivo**

*** Classe 02: Strade forestali**

Descrizione Individuare le strade forestali da utilizzare in caso di incendio boschivo.

Nome File p0202022_StradeForestali

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Denom	Denominazione identificativa della strada	TESTO	50
Indirizzo	Frazione, località, indirizzo	TESTO	100
Percorr	Percorribilità: 1 = Non percorribile con automezzi 2 = Fuoristrada leggeri < 2,5 t (Land Rover 90) 3 = Fuoristrada medi 2,5 – 3,5 t (Land Rover 110, 130 - Mitsubishi) 4 = Fuoristrada pesanti 3,5 – 6 t (Bremach – OZ) 5 = Automezzi pesanti > 6 t (Unimog – Iveco)	NUMERICO	Intero
Larghezz	La larghezza minima (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Fondo	Condizioni del fondo: 1 = Regolare 2 = Sconnesso 3 = Dissestato	NUMERICO	Intero
T_fondo	Tipologia prevalente del fondo: 1 = Pavimentato (asfalto, cemento, ecc.) 2 = Naturale: rocce e fondo sconnesso 3 = Naturale: terra battuta, inerbito	NUMERICO	Intero
Sbarra	Sbarra presente: 1 = Si 2 = No	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:
Spessore 2,00 pt.
Colore tavolozza: 21



Note:

* Modificato come da “Aggiornamenti”.

** Campi non prioritari.

*** Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile**

*** Matrice 02: Scenari di rischio**

*** Tema 02: Anti Incendio Boschivo**

*** Classe 03: Ostacoli al volo**

Descrizione Individuare gli ostacoli al volo di aeromobili prioritariamente per lo spegnimento di incendi boschivi.

Nome File p0202032_OstacoliVolo

Primitiva Geometrica ☐ Punto ☒ Linea ☐ Area
Formato Dati ☒ shp ☐ mdb ☐ dbf ☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa	CONTATORE	Intero lungo
Indirizzo	Frazione, località, indirizzo	TESTO	100
Tipologia	Tipologia di ostacolo: 1 = Linea elettrica 2 = Linea per trasporto legname 3 = Impianto di risalita per sport invernali 4 = Altro	NUMERICO	Intero
T_altro	Specificare se si è scelto "Altro"	TESTO	100
Altezza	Indicare l'altezza massima dal suolo (m.)	NUMERICO	Precisione doppia (2 decimali)
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Simbologia grafica:

Linea:
Spessore 2,00 pt.
Colore tavolozza: 17



Note:

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 03: Emergenza

Tema 01: Procedure di emergenza

Classe 01: Metodo Augustus

Descrizione Gestione sala operativa tramite funzioni del Metodo Augustus.

Nome File p0301010_Augustus

Primitiva Geometrica ☐ Punto

☐ Linea

☐ Area

Formato Dati ☐ shp

☒ mdb

☐ dbf

☐ xls

Attributi

Nome	Descrizione & Dominio	Tipo Dato	Dimensioni
Scheda	Codice identificativo della scheda	TESTO	50*
ID (chiave)	Chiave primaria identificativa del referente	CONTATORE	Intero lungo
Funzione *	Funzione del metodo Augustus: 1 = Tecnica e di pianificazione 2 = Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria 4 = Volontariato 5 = Risorse 7 = Telecomunicazioni 8 = Servizi Essenziali 9 = Censimento danni 10 = Strutture operative locali e viabilità 13 = Assistenza alla popolazione 15 = Gestione amministrativa	NUMERICO	Intero
Note	Note	MEMO	
Agg	Data di aggiornamento scheda	DATA	gg/mm/aaaa

Note:

- Campo "Scheda": indicare il codice identificativo della scheda cioè il nome del file da creare con le specifiche riportate nella scheda stessa (nello specifico p0301010_Augustus).

- Campo "ID (Chiave)": indicare la chiave primaria identificativa dell'elemento censito; è un valore numerico sequenziale ed univoco, cioè incrementato di un'unità ogni volta che viene aggiunto un nuovo elemento con valore per il primo elemento inserito di ogni scheda uguale a 1.

- Per ogni persona prevista e descritta in questa scheda, riferita ad una o più funzioni del Metodo Augustus, è necessario indicarne le generalità e i recapiti (nome, cognome, numeri di telefono, ecc.) come specificato nelle istruzioni e nelle schede "p0110010_Referenti", "p0110020_Recapiti" e "p0110030_ElementiPerReferente", con le stesse modalità, pertanto, con cui si identifica ogni referente dei vari elementi censiti.

* Modificato come da "Aggiornamenti".

** Campi non prioritari.

Gruppo p: Piani comunali di Protezione Civile

Matrice 03: Emergenza

Tema 01: Procedure di emergenza

- Classe 02: Modello di intervento per evento sismico;
- Classe 03: Modello di intervento per Black out;
- Classe 04: Modello di intervento per sgombero neve;
- Classe 05: Modello di intervento per incidente stradale;
- Classe 06: Modello di intervento per incidente rilevante;
- Classe 07: Modello di intervento per trasporto di sostanze pericolose;
- Classe 08: Modello di intervento per alluvioni o esondazioni;
- Classe 09: Modello di intervento per frane;
- Classe 10: Modello di intervento per mareggiate;
- Classe 11: Modello di intervento per valanghe;
- Classe 12: Modello di intervento per crollo dighe;
- Classe 13: Modello di intervento per inquinamento idropotabile.

Descrizione

Nome File

p0301020_MI_Sisma
p0301030_MI_BlackOut
p0301040_MI_Neve
p0301050_MI_IncidentiStradali
p0301060_MI_IncidentiRilevanti
p0301070_MI_TrasportoPericolose
p0301080_MI_Allagamenti
p0301090_MI_Frane
p0301100_MI_Mareggiate
p0301110_MI_Valanghe
p0301120_MI_CrolloDighe
p0301130_MI_Idropotabile

Primitiva Geometrica

☐

Punto

☐

Linea

☐

Area

Formato Dati

☐

shp

☐

mdb

☐

dbf

☒

pdf

Attributi

L'Amministrazione redattrice del Piano Comunale di Protezione Civile in questi file deve descrivere i modelli di intervento per ogni rischio presente nel territorio comunale.

I file creati devono essere uno per ogni scenario di rischio e devono rispettare la nomenclatura e le caratteristiche riportate in questa scheda.

Al redattore si lascia la massima libertà nella predisposizione dei modelli di intervento che per una maggior comprensione e leggibilità può utilizzare schemi, tabelle, immagini ecc.

Note:



**LINEE GUIDA PER LA STANDARDIZZAZIONE
E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE:**

AGGIORNAMENTI ALLE RELEASE 2008-2011

**ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE
UNITÀ DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE**

♦ **Aggiornamento del 1 agosto 2008**

▪ Nota relativa a “**All 2 – Schede**”

Il primo campo di ogni scheda (nome campo: “Scheda”) indica il codice identificativo del file o della feature da creare con le specifiche riportate nella scheda stessa (es. p0102011_AreeAttesa).

Alla caratteristica **Dimensioni** del campo è stato erroneamente indicato il valore “8” valutando di dover inserire solo i primi otto caratteri alfanumerici (es. p0102011).

Risulta invece necessario inserire il codice identificativo per intero, dato dalla specifica **Nome File** presente in ogni scheda.

Pertanto la caratteristica **Dimensioni** del campo “Scheda” è da impostare con valore “50” su tutte le schede e il codice da inserire è dato dall’intero Nome File riportato in ogni scheda (es. p0102011_AreeAttesa, p0104021_MagazziniPC, p0105072_GallerieStrategiche, ecc.)

I files *.mdb del progetto disponibili sul sito regionale sono già stati adeguati.

♦ **Aggiornamento del 5 agosto 2008**

▪ Nota relativa alla scheda “**p0301010_Augustus**”

Al fine di rispettare la numerazione delle funzioni, così come prevista dal Metodo Augustus e richiamata anche dalle Linee Guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile approvate con DGR n. 573 del 13 marzo 2003, è necessario sostituire il campo “Funzione” della scheda “p0301010_Augustus” come segue (le modifiche sono evidenziate in grassetto):

Specifiche del campo come approvate in delibera (ERRATO):

Funzione	Funzione del metodo Augustus:	NUMERICO	Intero
	1 = Tecnica e di pianificazione 2 = Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria 3 = Volontariato 4 = Risorse 5 = Telecomunicazioni 6 = Servizi Essenziali 7 = Censimento danni 8 = Strutture operative locali e viabilità 9 = Assistenza alla popolazione 10 = Gestione amministrativa		

Specifiche del campo modificate (CORRETTO):

Funzione	Funzione del metodo Augustus:	NUMERICO	Intero
	1 = Tecnica e di pianificazione 2 = Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria 4 = Volontariato 5 = Risorse 7 = Telecomunicazioni 8 = Servizi Essenziali 9 = Censimento danni 10 = Strutture operative locali e viabilità 13 = Assistenza alla popolazione 15 = Gestione amministrativa		

♦ Aggiornamento del 26 agosto 2008

▪ Nota generica

Le linee guida in oggetto prevedono la possibilità di utilizzare, come base cartografica per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile con applicazioni informatiche GIS e per la stampa degli elaborati grafici, sia l'ortofoto sia la Carta Tecnica Regionale.

Per evitare errori di allineamento nella rappresentazione grafica degli elementi da censire, data la non perfetta sovrapposizione tra queste due basi cartografiche, è necessario utilizzare come unica cartografica di riferimento per la realizzazione dei Piani Comunali di Protezione Civile e per la stampa dei relativi elaborati cartografici la Carta Tecnica Regionale (CTR).

♦ Aggiornamento "Release 2011"

▪ Note relativa a "All 2 – Schede"

- A tutte le classi che prevedevano una dimensione minima per essere prese in considerazione è stata aggiunta nella descrizione la dicitura "...oppure ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile."

Questo perché l'unità di misura minima, come nell'esempio di 100 unità per attività di tipo alberghiero e turistico-ricettiva (p0106111_Alberghi), è da tenersi in considerazione solo per quelle realtà comunali dove l'attività alberghiera è talmente diffusa da far sì che, senza prevedere limiti di dimensione minimi, sarebbero censite centinaia di attività di questo tipo. Quindi, allo scopo di "scremare" una eccessiva quantità di strutture da censire in queste zone a carattere fortemente turistico, si è optato per stabilire delle unità di misura dimensionali minime.

Nel caso in cui il Comune redattore del Piano di Protezione Civile valuti che delle strutture di questa tipologia ricadenti nel proprio territorio, senza rispettare però le dimensioni minime richiamate nelle schede di censimento, abbiano rilevanza ai fini di Protezione Civile, si ritiene debbano essere comunque valutate e censite.

Lo stesso principio vale anche per tutte quelle Classi che prevedono delle dimensioni minime sia di persone, come nel caso delle sale spettacoli o delle industrie, sia di metratura come i centri commerciali, i musei/biblioteche o le dighe.

- Sono state create n. 2 nuove Classi:

- **p0104051 StruttureStrategicheSpecifiche**: Caserme dei Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, Polizia Provinciale, Polizia Municipale, ecc.

- **p0105131 DistributoriCarburante**: Distributori di carburante per autotrazione.

- È stato creato il nuovo Tema "p0202 Anti Incendio Boschivo" con relative 3 Classi:

- **p0202013 Idranti**: Idranti;

- **p0202022 StradeForestali**: Strade forestali;

- **p0202032 OstacoliVolo**: Ostacoli al volo.

▪ Nota relativa alla scheda “**p0104041_SediAmministrative**”

Vista la creazione della nuova Casse **p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche** che ricomprende anche tutte le forze di Polizia, il censimento della Polizia Municipale non va più effettuato tramite al scheda **p0104041_SediAmministrative** bensì utilizzando la scheda **p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche**.

▪ Nota relativa alla scheda “**p0105052_StradeStrategiche**”

Come già previsto nelle linee guida approvate con DGR n. 573 del 10 marzo 2003 è stato aggiunto il campo “TipoPC” che permette di distinguere i percorsi strategici per arrivare alle aree di emergenza.

Questo campo dà la possibilità di specificare se si tratta di strada strategica per raggiungere un’area di attesa, di ricovero o di ammassamento e crea delle linee dalla colorazione diversa in relazione alla tipologia prescelta.

▪ Note relative alla scheda “**p0106111_Alberghi**”

- Era presente una differenza tra quanto stabilito dal cartaceo, che rimane comunque in caso di differenze il supporto di riferimento ufficiale, rispetto a quanto riportato nel data base informatico, in formato *.mdb*, dovuto ad un mero errore di trascrizione.

Nel supporto cartaceo non era presente l’attributo “Letti” mentre compariva nel data base informatico; è stato definitivamente eliminato da entrambi i supporti .

- È stata aggiunta la possibilità di indicare “6 = Rifugio alpino” nel campo a scelta multipla “Tipologia”, al fine di poter censire anche questo tipo di struttura turistica.

▪ Nota relativa alla scheda “**p0109103_Pompe**”

È stato aggiunto il campo “Preval”, come “Numerico” con “Precisione doppia (2 decimali)”, per indicare la prevalenza della pompa espressa in metri.

▪ Nota relativa alla scheda “**p0201051_IncidentiRilevanti**”

Dal campo a scelta multipla “DLgs334” è stata eliminata la possibilità di indicare “2 = Art. 5 Comma 3” in quanto detto comma è stato abrogato dall’art. 2, D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 23.

▪ Nota relativa alla scheda “**p0201042_IncidentiStradali**”

Dal campo a scelta multipla “Tipologia” è stata aggiunta la possibilità di indicare “7 = Ferrovia” in modo da poter contemplare anche gli incidenti ferroviari.